



# COMUNE DI TERNI

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - EDILIZIA PRIVATA

## DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

Numero 260 del 26/01/2023

**OGGETTO:** Avvio Procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante parziale al PRG parte operativa Area comunale □ via Vittime delle Foibe (3.OP.123).

---

ESERCIZIO 2023

---

**Oggetto:** Avvio Procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante parziale al PRG parte operativa Area comunale – via Vittime delle Foibe (3.OP.123).

## IL DIRIGENTE

### Premesso che:

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare del Comune di Terni, approvato con Delibera di C.C. n. 109/2021, nella tabella A (immobili di nuova alienazione o con modifiche rispetto alla originaria deliberazione di vendita), la Scheda 4/2021 individua un relitto di area in Via Vittime delle Foibe da sottoporre a variante urbanistica prima della alienazione;

La variante parziale al PRG Parte Operativa, **riguarda esclusivamente la trasformazione di un'area di circa 737 mq destinata ad Aree di verde pubblico (AGV) ad Area a verde privato (AV1)** e l'inserimento della stessa nel comparto confinante;

L'area destinata verde pubblico, oggetto di variante risulta ad un livello più alto rispetto alla fascia di verde pubblico presente lungo il fiume Nera con circa 3 m di dislivello, che ne caratterizza la vocazione a partecipare alla riqualificazione dell'intera area del limitrofo comparto, mantenendo le caratteristiche attuali con una nuova destinazione a verde privato;

La variante prende anche atto, senza che ciò costituisca variante ai sensi dell'art. 128 del PRG Parte Operativa, del completamento delle opere pubbliche relative alla viabilità e ai marciapiedi, lungo via Vittime delle Foibe, ridefinendo i limiti del comparto e della zona ad attrezzature interesse comune AG2(III) per circa 243 mq, non comportando alcun aumento della SUC del comparto in quanto la SUC è già assegnata nella scheda normativa vigente;

Il prezzo stimato per l'area in alienazione, tiene conto dell'istituzione della servitù di passaggio a favore del comune di Terni e dell'impegno dell'acquirente alla realizzazione delle opere per il superamento del dislivello tra la fascia di verde pubblico, presente lungo il fiume Nera e la quota stradale, come da D.G.C. n. 70 del 01.04.2021;

La presente variante parziale al PRG Parte Operativa segue le procedure di cui all'art. 32 comma 5 della L.R. 1/2015.

### Considerato che:

- con il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale" lo Stato italiano ha adeguato il proprio ordinamento alla direttiva 2001/42/CE con la quale è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs 152/06 la Regione Umbria con la Legge 16/2/2010 n.12 si è dotata di una propria disciplina in materia di VAS. Contestualmente ha provveduto con specifici atti di Giunta Regionale a regolamentare la procedura VAS fino alle nuove specifiche tecniche e procedurali sulla VAS approvate con atto n.233 del 13.3.2018 che sostituiscono integralmente quelle precedenti;
- in particolare, detta DGR 233/18 costituisce un atto d'indirizzo volto a garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi con l'obiettivo irrinunciabile della sostenibilità ambientale fin dall'inizio e durante tutto il percorso di formazione e approvazione del piano e con particolare riferimento ai piani, a livello comunale, relativi alla pianificazione urbanistica; viene richiamata l'osservanza ai principi dell'azione ambientale e dello sviluppo sostenibile di cui agli artt. 3-ter e 3-quater del D.Lgs. 152/2006 nonché a quanto disposto dal comma 3-bis dell'art.6 dello stesso D.Lgs.152/2006 evidenziando l'opportunità di sottoporre preventivamente la proposta di un piano o programma, compresi gli strumenti della pianificazione urbanistica, all'applicazione delle procedure di VAS per la verifica dei suoi possibili impatti sull'ambiente;
- in considerazione di quanto sopra occorre sottoporre la presente Variante parziale al PRG p.o alla procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 9 della L.R. 12/2010 e della nuova DGR 233/18.

### Dato atto che:

- ai fini dello svolgimento della procedura di verifica di assoggettabilità, è stato redatto il Rapporto preliminare ambientale;
- la ulteriore documentazione relativa alla Variante è costituita da Relazione illustrativa, Stralcio NTA approvate e di variante, Elaborati grafici stato di fatto, Elaborati grafici di variante, Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica, microzonazione sismica ai sensi della DGR 377/2010.

**Rilevata** pertanto la necessità di procedere alla trasmissione alla Regione Umbria, quale autorità competente all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (per effetto della DGC n. 18 del 16.01.2019), della documentazione di seguito indicata:

1) Relazione illustrativa 2) Stralcio NTA approvate 3) Stralcio NTA di variante 4) Rapporto preliminare 5) Elaborati grafici stato di fatto 6) Elaborati grafici di variante 7) Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica, microzonazione sismica ai sensi della DGR 377/2010.

**Visti:** Il D.Lgs. 152/2006 (T.U. Ambiente), le LL.RR. 12/2010 e 1/2015, la DGR 233/2018: Adempimenti ai sensi della LR 12 del 16 febbraio 2010. "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica - Nuova modulistica";

## **DETERMINA**

- Di trasmettere all'autorità competente Regione Umbria, affinché provveda ad espletare la procedura per la verifica di assoggettabilità alla VAS della Variante parziale al PRG parte operativa Area comunale – via Vittime delle Foibe (3.OP.123), la presente determinazione dirigenziale unitamente all'indicazione dell'indirizzo utile alla consultazione della documentazione di seguito indicata:

- 1) Relazione illustrativa;
- 2) Stralcio NTA approvate;
- 3) Stralcio NTA di variante;
- 4) Rapporto preliminare;
- 5) Elaborati grafici stato di fatto;
- 6) Elaborati grafici di variante;
- 7) Relazione geologica, geomorfologica, idrogeologica e sismica, microzonazione sismica ai sensi della DGR 377/2010.

- Di attestare, ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile di cui all'articolo 147-*bis*, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del sottoscritto Dirigente;

- Di rendere noto ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 che il responsabile del procedimento è l'Arch. Cinzia Mattòli in qualità di Responsabile dell'Ufficio Pianificazione strategica della Direzione Pianificazione territoriale – Edilizia privata;

- Di dare atto che la presente determinazione non comporta riflessi diretti e/o indiretti sulla situazione economico finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente e che pertanto la sua efficacia non è subordinata al visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del Dirigente della Direzione Finanziaria;

- Di disporre la pubblicazione all'Albo Pretorio on line.

## **IL DIRIGENTE**

**Arch. Claudio Bedini**

Documento firmato digitalmente conformemente al D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i

# C O M U N E D I T E R N I

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA

UFFICIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA

**03-OP-123**

VARIANTE PARZIALE AL PRG

PARTE OPERATIVA

Area comunale – via Vittime delle Foibe

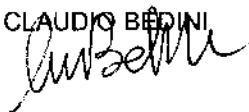
Adozione:		Approvazione:
-----------	--	---------------

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

DATA: ottobre 2022

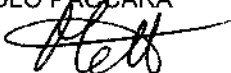
**DIRIGENTE**

ARCH. CLAUDIO BEDINI



**PROGETTISTI**

ARCH. CINZIA MATTOLI  
GEOL. PAOLO PACCARA



**COLLABORATORI**

ARCH. STEFANO BALDIERI  
ARCH. EMILIANO STABLUM  
M.A. ROBERTA MORICONI

**03-OP-123**  
**VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA**  
Area comunale – via Vittime delle Foibe

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare del Comune di Terni, approvato con Delibera di C.C. n. 109/2021, nella tabella A (immobili di nuova alienazione o con modifiche rispetto alla originaria deliberazione di vendita), la Scheda 4/2021 individua un relitto di area in Via Vittime delle Foibe da sottoporre a variante urbanistica prima della alienazione.

La variante parziale al PRG Parte Operativa, **riguarda esclusivamente la trasformazione di un'area di circa 737 mq destinata ad Aree di verde pubblico (AGV) ad Area a verde privato (AV1)** e l'inserimento della stessa nel comparto confinante.

L'area destinata verde pubblico, oggetto di variante risulta ad un livello più alto rispetto alla fascia di verde pubblico presente lungo il fiume Nera con circa 3 m di dislivello, che ne caratterizza la vocazione a partecipare alla riqualificazione dell'intera area del limitrofo comparto, mantenendo le caratteristiche attuali con una nuova destinazione a verde privato.

La variante prende anche atto, senza che ciò costituisca variante ai sensi dell'art. 128 del PRG Parte Operativa, del completamento delle opere pubbliche relative alla viabilità e ai marciapiedi, lungo via Vittime delle Foibe, ridefinendo i limiti del comparto e della zona ad attrezzature interesse comune AG2(III) per circa 243 mq, non comportando alcun aumento della SUC del comparto in quanto la SUC è già assegnata nella scheda normativa vigente.

Il prezzo stimato per l'area in alienazione, tiene conto dell'istituzione della servitù di passaggio a favore del comune di Terni e dell'impegno dell'acquirente alla realizzazione delle opere per il superamento del dislivello tra la fascia di verde pubblico, presente lungo il fiume Nera e la quota stradale, come da D.G.C. n. 70 del 01.04.2021.

# C O M U N E D I T E R N I

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA  
UFFICIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA

**03-OP-123**

VARIANTE PARZIALE AL PRG  
PARTE OPERATIVA

Area comunale – via Vittime delle Foibe

Adozione:

Approvazione:

**STRALCIO NORME TECNICHE  
DI ATTUAZIONE - APPROVATE**

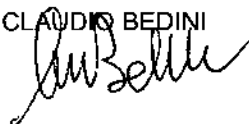
DATA: ottobre 2022

**DIRIGENTE**

**PROGETTISTI**

**COLLABORATORI**

ARCH. CLAUDIO BEDINI



ARCH. CINZIA MATTOLI  
GEOL. PAOLO PACCARA



ARCH. STEFANO BALDIERI  
ARCH. EMILIANO STABLUM  
M.A. ROBERTA MORICONI

**STRALCIO  
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Ex DICAT

APPROVATE  
Con Delibera del Commissario Straordinari del 14.03.2018

## **03-OP-091**

Variante parziale al PRG parte operativa  
comparto ex DICAT  
RICADENTE NELLA ZONA T DI CUI AL C.3 DELL'ART.156 DELLE NTA

### **STRALCIO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

#### **OP-Art.156** *Modalità e strumenti di attuazione*

1. Nel Centro Storico di Terni le zone edificate sono così suddivise:
  - 1) Zone di trasformazione conservativa (ex art.7, 1° comma, punto 1, DM 2 Aprile 1968 n.1444) che interessano tutte le aree comprese nel Centro storico escluse quelle di cui al successivo punto 2.
  - 2) Zona T di trasformazione con previsioni di nuove costruzioni (idem c.s.) delimitata nelle tavv. A e B.

#### OMISSIS

3. Nella zona T di cui al punto 2) del c.1, gli interventi sono attuati tramite approvazione di Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica e successivo rilascio di permessi di costruire, e potranno anche essere condizionati a particolari convenzioni per la regolazione dei rapporti pubblico-privati. Le sagome individuate nella tavola A si riferiscono al P.P. approvato con DCC n.87 del 3.03.1997; l'eventuale ridefinizione delle stesse, comunque in coerenza con l'impostazione del progetto e per una percentuale non superiore al 15% della superficie di ciascuna sagoma, avviene tramite intervento edilizio diretto.

Il perimetro indicato alla Tav.A, definisce per la zona T una superficie territoriale ST di circa 61.188 mq. Per essa il piano fissa i seguenti indici:

IT = 1.2 mc/mq (inferiore al 50% della densità media di zona)

Altezza H = 25 ml

Internamente alla zona T nella tav.B viene definito un ambito di edificazione di circa 14.909 mq nel quale possono essere realizzati mc.68.768.

Per gli edifici, ricadenti nella zona T, individuati nella tav.A con i numeri romani I, II e III, sono definite le seguenti schede prescrittive e grafiche con previsioni planovolumetriche da attuarsi:

edifici I e II: intervento edilizio diretto;

edificio III: intervento edilizio diretto con convenzione accessiva.

#### OMISSIS



**III**

(EDIFICIO EX DICAT):

- È INDIVIDUATO UN COMPARTO CHE CONTIENE TRE ZONE, UNA DESTINATA AD ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE CON QUOTA RESIDENZIALE (AG2B(III)), UNA DESTINATA A VERDE PRIVATO (AV1(III)) ED UNA DESTINATA A VIABILITÀ – MARCIAPIEDI, ACCESSI CARRABILI E PEDONALI (S) E CHE SI ATTUA, COME INDICATO AL PRESENTE COMMA, 4° CAPOVERSO, CON INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO CON CONVENZIONE ACCESSIVA;

- NELLA ZONA AG2B(III):

- CATEGORIE DI INTERVENTO: DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO (AG2BC(III)) SECONDO IL SEDIME INDICATO NELLA PLANIMETRIA DI SEGUITO RIPORTATA;
- VOLUMETRIA PARI ALL'ESISTENTE (CA MC 4.321) INCREMENTATA DEL 50%, H MASSIMA M 19.00, SEDIME MASSIMO COME INDICATO NELLA SCHEDA GRAFICA, MANTENIMENTO DELLA DISTANZA DAL FIUME DELL'EDIFICIO ESISTENTE;
- LA FACCIATA EST DEL NUOVO EDIFICIO DEVE ESSERE ALLINEATA CON GLI EDIFICI A CRESCENT DELL'INTERVENTO DI CORSO DEL POPOLO;
- PER LA SISTEMAZIONE DELL'AREA INTORNO ALL'EDIFICIO E PER GLI ACCESSI, SI DEVE TENER CONTO DI QUANTO REALIZZATO NELL'INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DI CORSO DEL POPOLO (PROJECT FINANCING);

• DESTINAZIONI D'USO:

ATTREZZATURE D'INTERESSE COMUNE CON RIFERIMENTO ALL'ART.170 DELLE NTA E ULTERIORI DESTINAZIONI PER ATTIVITÀ DIREZIONALI, PER ESERCIZI PUBBLICI E SERVIZI DI QUARTIERE DI CUI AL C.2 DELL'ART.10:

16) SEDI DI IMPRESE FINANZIARIE (BANCHE ED ASSICURAZIONI);

17) UFFICI E STUDI PROFESSIONALI, SERVIZI ALLA PERSONA, SERVIZI CULTURALI, SERVIZI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SPORTELLI BANCARI, ALTRI SERVIZI PRIVATI;

19) RISTORO (ESERCIZI PUBBLICI IN CUI È PREVISTA LA SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE);

21) ATTIVITÀ RICETTIVE ALBERGHIERE;

22) ATTIVITÀ RICETTIVE EXTRALBERGHIERE;

48)

A) SERVIZI SOCIO-SANITARI, DEL TIPO MEDIE E PICCOLE STRUTTURE SANITARIE (CASE DI CURA, RSA, CASE PROTETTE), POLIAMBULATORI;

B) CONSULTORI, ASILI NIDO, CENTRI COMUNITARI PER ANZIANI E DISABILI, CENTRI PER FAMIGLIA, COMUNITÀ EDUCATIVE PER BAMBINI ED ADOLESCENTI, UFFICI DI CITTADINANZA, CENTRI DI PROMOZIONE SOCIALE E FORMAZIONE;

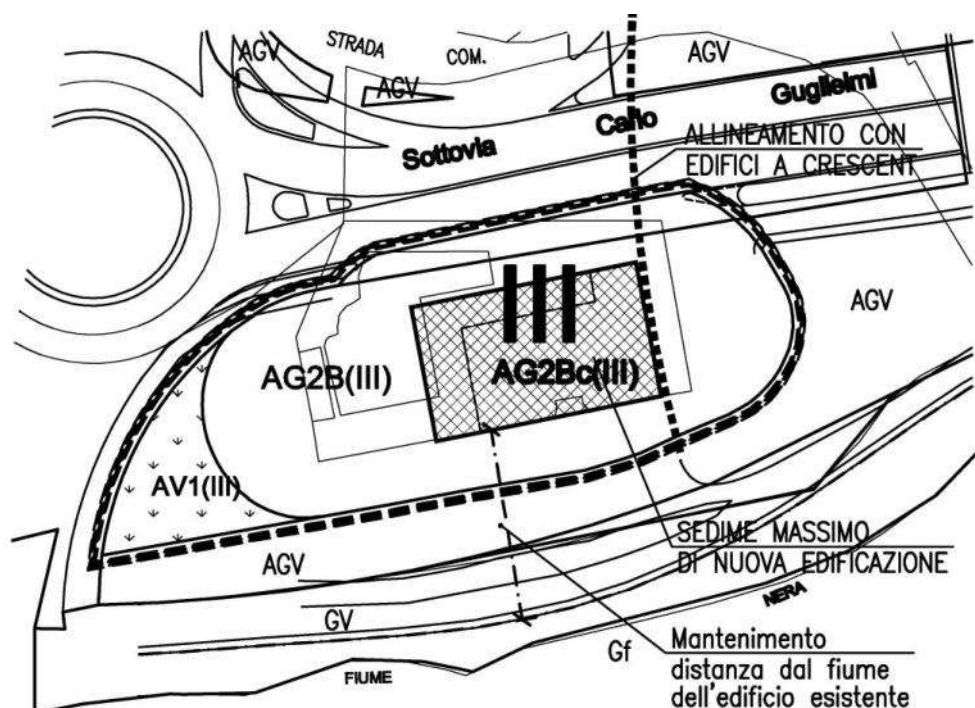
C) CENTRI DIURNI CON SERVIZI DI RESIDENZIALITÀ TEMPORANEA OLTRE 10 POSTI.

RESIDENZIALI DI CUI AL C.2 DELL'ART.10, NN.11), 12), 13) E 14): FINO AD UN MASSIMO DEL 50% DELLE VOLUMETRIA REALIZZABILE.

- ALL'INTERNO DI DETTA ZONA AG2B(III) DEVE ESSERE SODDISFATTA LA DOTAZIONE DI PARCHEGGI RIFERITA ALLA NUOVA CUBATURA, MENTRE I PARCHEGGI PER LE ATTIVITÀ PREVISTE SONO ASSOLTI NELL'AMBITO DEL PARCHEGGIO PUBBLICO INTERRATO GIÀ REALIZZATO.

- NELLA ZONA AV1(III):

- L'AREA DEVE ESSERE SISTEMATA A GIARDINO CON RIFERIMENTO ALL'ART.174 DELLE NTA.



# C O M U N E D I T E R N I

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA  
UFFICIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA

**03-OP-123**

VARIANTE PARZIALE AL PRG  
PARTE OPERATIVA

Area comunale – via Vittime delle Foibe

Adozione:

Approvazione:

**STRALCIO NORME TECNICHE  
DI ATTUAZIONE di VARIANTE**

DATA: ottobre 2022

**DIRIGENTE**

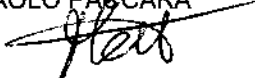
**PROGETTISTI**

**COLLABORATORI**

ARCH. CLAUDIO BEDINI



ARCH. CINZIA MATTOLI  
GEOL. PAOLO RACCARA



ARCH. STEFANO BALDIERI  
ARCH. EMILIANO STABLUM  
M.A. ROBERTA MORICONI

**STRALCIO**  
**NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Ex DICAT

## STRALCIO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

### OP-Art.156 *Modalità e strumenti di attuazione*

1. Nel Centro Storico di Terni le zone edificate sono così suddivise:

- 1) Zone di trasformazione conservativa (ex art.7, 1° comma, punto 1, DM 2 Aprile 1968 n.1444) che interessano tutte le aree comprese nel Centro storico escluse quelle di cui al successivo punto 2.
- 2) Zona T di trasformazione con previsioni di nuove costruzioni (idem c.s.) delimitata nelle tavv. A e B.

### OMISSIS

3. Nella zona T di cui al punto 2) del c.1, gli interventi sono attuati tramite approvazione di Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica e successivo rilascio di permessi di costruire, e potranno anche essere condizionati a particolari convenzioni per la regolazione dei rapporti pubblico-privati. Le sagome individuate nella tavola A si riferiscono al P.P. approvato con DCC n.87 del 3.03.1997; l'eventuale ridefinizione delle stesse, comunque in coerenza con l'impostazione del progetto e per una percentuale non superiore al 15% della superficie di ciascuna sagoma, avviene tramite intervento edilizio diretto.

Il perimetro indicato alla Tav.A, definisce per la zona T una superficie territoriale ST di circa 61.188 mq. Per essa il piano fissa i seguenti indici:

IT = 1.2 mc/mq (inferiore al 50% della densità media di zona)

Altezza H = 25 ml

Internamente alla zona T nella tav.B viene definito un ambito di edificazione di circa 14.909 mq nel quale possono essere realizzati mc.68.768.

Per gli edifici, ricadenti nella zona T, individuati nella tav.A con i numeri romani I, II e III, sono definite le seguenti schede prescrittive e grafiche con previsioni planovolumetriche da attuarsi:

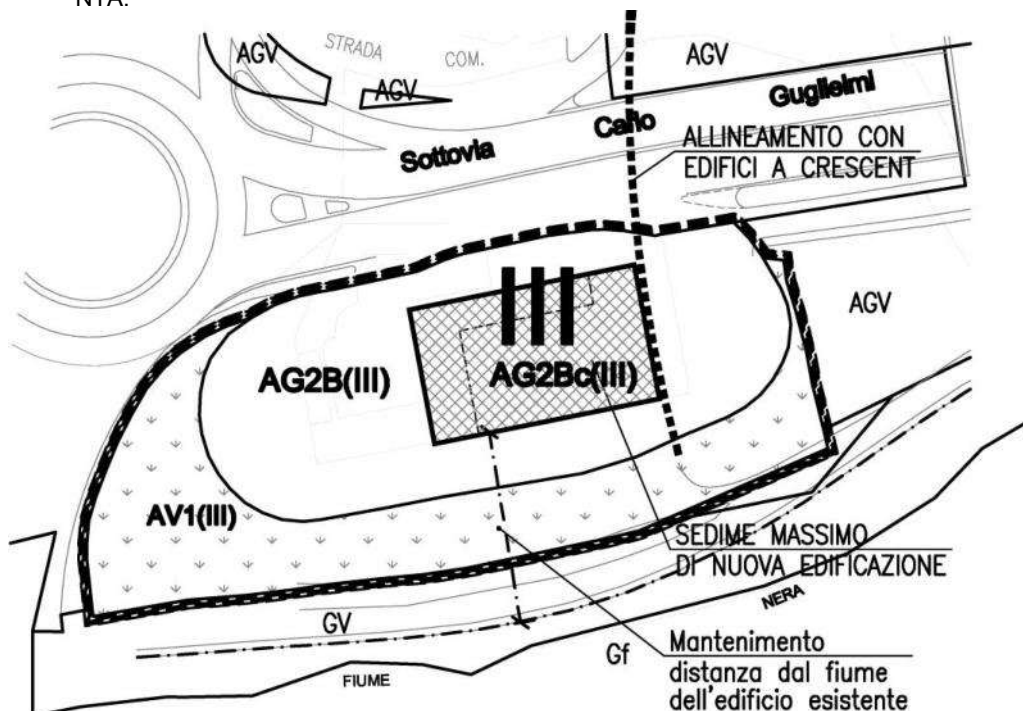
edifici I e II: intervento edilizio diretto;

edificio III: intervento edilizio diretto con convenzione accessiva.

### OMISSIS

**III****(EDIFICIO EX DICAT):**

- È INDIVIDUATO UN COMPARTO CHE CONTIENE TRE ZONE, UNA DESTINATA AD ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE CON QUOTA RESIDENZIALE (AG2B(III)), UNA DESTINATA A VERDE PRIVATO (AV1(III)) ED UNA DESTINATA A VIABILITÀ – MARCIAPIEDI, ACCESSI CARRABILI E PEDONALI (S) E CHE SI ATTUA, COME INDICATO AL PRESENTE COMMA, 4° CAPOVERSO, CON INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO CON CONVENZIONE ACCESSIVA;
- NELLA ZONA AG2B(III):
  - CATEGORIE DI INTERVENTO: DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO (AG2BC(III)) SECONDO IL SEDIME INDICATO NELLA PLANIMETRIA DI SEGUITO RIPORTATA;
  - VOLUMETRIA PARI ALL'ESISTENTE (CA MC 4.321) INCREMENTATA DEL 50%, H MASSIMA M 19.00, SEDIME MASSIMO COME INDICATO NELLA SCHEDA GRAFICA, MANTENIMENTO DELLA DISTANZA DAL FIUME DELL'EDIFICIO ESISTENTE;
  - LA FACCIATA EST DEL NUOVO EDIFICIO DEVE ESSERE ALLINEATA CON GLI EDIFICI A CRESCENT DELL'INTERVENTO DI CORSO DEL POPOLO;
  - PER LA SISTEMAZIONE DELL'AREA INTORNO ALL'EDIFICIO E PER GLI ACCESSI, SI DEVE TENER CONTO DI QUANTO REALIZZATO NELL'INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DI CORSO DEL POPOLO (PROJECT FINANCING);
  - DESTINAZIONI D'USO:  
ATTREZZATURE D'INTERESSE COMUNE CON RIFERIMENTO ALL'ART.170 DELLE NTA E ULTERIORI DESTINAZIONI PER ATTIVITÀ DIREZIONALI, PER ESERCIZI PUBBLICI E SERVIZI DI QUARTIERE DI CUI AL C.2 DELL'ART.10:  
16) SEDI DI IMPRESE FINANZIARIE (BANCHE ED ASSICURAZIONI);  
17) UFFICI E STUDI PROFESSIONALI, SERVIZI ALLA PERSONA, SERVIZI CULTURALI, SERVIZI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SPORTELLI BANCARI, ALTRI SERVIZI PRIVATI;  
19) RISTORO (ESERCIZI PUBBLICI IN CUI È PREVISTA LA SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE);  
21) ATTIVITÀ RICETTIVE ALBERGHIERE;  
22) ATTIVITÀ RICETTIVE EXTRALBERGHIERE;  
48)  
A) SERVIZI SOCIO-SANITARI, DEL TIPO MEDIE E PICCOLE STRUTTURE SANITARIE (CASE DI CURA, RSA, CASE PROTETTE), POLIAMBULATORI;  
B) CONSULTORI, ASILI NIDO, CENTRI COMUNITARI PER ANZIANI E DISABILI, CENTRI PER FAMIGLIA, COMUNITÀ EDUCATIVE PER BAMBINI ED ADOLESCENTI, UFFICI DI CITTADINANZA, CENTRI DI PROMOZIONE SOCIALE E FORMAZIONE;  
C) CENTRI DIURNI CON SERVIZI DI RESIDENZIALITÀ TEMPORANEA OLTRE 10 POSTI.  
RESIDENZIALI DI CUI AL C.2 DELL'ART.10, NN.11), 12), 13) E 14): FINO AD UN MASSIMO DEL 50% DELLE VOLUMETRIA REALIZZABILE.
  - ALL'INTERNO DI DETTA ZONA AG2B(III) DEVE ESSERE SODDISFATTA LA DOTAZIONE DI PARCHEGGI RIFERITA ALLA NUOVA CUBATURA, MENTRE I PARCHEGGI PER LE ATTIVITÀ PREVISTE SONO ASSOLTI NELL'AMBITO DEL PARCHEGGIO PUBBLICO INTERRATO GIÀ REALIZZATO.
  - **COME DA D.G.C. N. 70 DEL 1.04.2021 DEVONO ESSERE REALIZZATE LE OPERE NECESSARIE PER IL SUPERAMENTO DEL DISLIVELLO TRA LA FASCIA DI VERDE PUBBLICO, PRESENTE LUNGO IL FIUME NERA E LA QUOTA STRADALE.**
- NELLA ZONA AV1(III):
  - L'AREA DEVE ESSERE SISTEMATA A GIARDINO CON RIFERIMENTO ALL'ART.174 DELLE NTA.



# C O M U N E D I T E R N I

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA

UFFICIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA

**03-OP-123**

VARIANTE PARZIALE AL PRG

PARTE OPERATIVA

Area comunale – via Vittime delle Foibe

Adozione:		Approvazione:
-----------	--	---------------

**RAPPORTO PRELIMINARE**

DATA: ottobre 2022

## DIRIGENTE

ARCH. CLAUDIO BEDINI



## PROGETTISTI

ARCH. CINZIA MATTOLI  
GEOL. PAOLO PACCARA



## COLLABORATORI

ARCH. STEFANO BALDIERI  
ARCH. EMILIANO STABLUM  
M.A. ROBERTA MORICONI

## INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Preliminare per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stato redatto ai fini di una variante al Piano Regolatore del comune di Terni.

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare del Comune di Terni, approvato con Delibera di C.C. n. 109/2021, nella tabella A (immobili di nuova alienazione o con modifiche rispetto alla originaria deliberazione di vendita), la Scheda 4/2021 individua un relitto di area in Via Vittime delle Foibe da sottoporre a variante urbanistica prima della alienazione.

La variante parziale al PRG Parte Operativa, **riguarda esclusivamente la trasformazione di un'area di circa 737 mq destinata ad Aree di verde pubblico (AGV) ad Area a verde privato (AV1)** e l'inserimento della stessa nel comparto confinante.

L'area destinata verde pubblico, oggetto di variante risulta ad un livello più alto rispetto alla fascia di verde pubblico presente lungo il fiume Nera con circa 3 m di dislivello, che ne caratterizza la vocazione a partecipare alla riqualificazione dell'intera area del limitrofo comparto, mantenendo le caratteristiche attuali con una nuova destinazione a verde privato.

La variante prende anche atto, senza che ciò costituisca variante ai sensi dell'art. 128 del PRG Parte Operativa, del completamento delle opere pubbliche relative alla viabilità e ai marciapiedi, lungo via Vittime delle Foibe, ridefinendo i limiti del comparto e della zona ad attrezzature interesse comune AG2(III) per circa 243 mq, non comportando alcun aumento della SUC del comparto in quanto la SUC è già assegnata nella scheda normativa vigente.

Il prezzo stimato per l'area in alienazione, tiene conto dell'istituzione della servitù di passaggio a favore del comune di Terni e dell'impegno dell'acquirente alla realizzazione delle opere per il superamento del dislivello tra la fascia di verde pubblico, presente lungo il fiume Nera e la quota stradale, come da D.G.C. n. 70 del 01.04.2021.

## **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi “ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

La Direttiva Europea di riferimento per la VAS è la 2001/42/CE del 27 Giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, ed è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. n°152/2006, “Norme in materia ambientale” in vigore dal 31 luglio 2007, e ss.mm.ii.

Il processo di (VAS) si articola in fasi:

- svolgimento di una verifica di assoggettabilità,
- elaborazione di un rapporto ambientale,
- realizzazione delle consultazioni,
- presa in considerazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni durante l'iter decisionale
- messa a disposizione delle informazioni sulla decisione,
- monitoraggio.

La VAS è disciplinata in sede regionale dalla Legge Regionale (L.R.) 16 febbraio 2010, n. 12, recante: "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni", in vigore dall'11 marzo 2010.

Con Deliberazione n. 861 del 26/07/2011, la Giunta regionale ha approvato le "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazioni ambientali per l'applicazione della legge regionale 16 febbraio 2010, n.12, a seguito delle



disposizioni correttive, introdotte dal D.Lgs 29 giugno 2010, n.128, alla parte seconda del DLgs n.152/2006”.

Il 13 maggio 2013 la Giunta della Regione Umbria con la Del.423, ha posto le ulteriori specifiche procedurali, in materia di Valutazione dei Impatto Ambientale Strategica in ambito regionale, a seguito dell’emanazione delle L.R.8/2011 e L.R.7/2012 in materia di semplificazione amministrativa.

La VAS è parte integrante del Procedimento di formazione, adozione ed approvazione del piano o programma e deve essere effettuata anteriormente all’approvazione dello stesso. I provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la VAS ( o Sua verifica di assoggettabilità), ove prescritta, sono annullabili per violazione di legge.

Infine la Dgr 233\_2018 Specificazioni Tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica

– definisce la nuova modulistica e puntualizza aspetti procedurali. Ambito di Applicazione

a) Disposizioni Generali comma 2 Verifica di assoggettabilità a VAS - Sono sottoposti a VAS i P/P che rientrano tra quelli indicati all’art.3, comma 3 della l.r. 12/2010, ad esito dello svolgimento di preventiva Verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all’art 9, comma 1, della l.r. 12/2010,

b) Specifiche per gli strumenti della pianificazione urbanistica

Nel caso di interventi che riguardano il campo di applicazione del DPR 160/2010, qualora gli interventi si configurino in variante al PRG vigente, il SUAPE del Comune, ai sensi dell’art. 32, comma 6 della l.r.1/2015, verifica la procedibilità della proposta, richiede, ove dovuto, il Rapporto preliminare ambientale al Proponente, provvede ad inoltrare la richiesta di Verifica di assoggettabilità a VAS all’Autorità competente per la VAS, specificando e indicando:

- le motivazioni per cui la variante al PRG va sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VAS;

- che il Rapporto preliminare ambientale predisposto dal proponente è adeguato per consentire l’espletamento della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS richiesta; - l’ Autorità cui è affidato il ruolo di Autorità competente per la VAS.

## **VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS. ITER PROCEDURALE**

Viste le dimensioni della variante si è attuata la procedura di Verifica di assoggettabilità a Vas, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della l.r. 12/2010. Nel caso di P/P di cui al comma 3 dell'art. 3 della l.r. 12/2010, l'Autorità procedente, trasmette con apposita istanza (Allegato II) all'Autorità competente il Rapporto preliminare di cui all'art.2, comma 1, lettera b) della l.r. 12/2010. Il Rapporto preliminare è reso disponibile per la consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale, su uno spazio apposito del sito WEB dell'Autorità procedente ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo.

La Conferenza di Verifica di assoggettabilità a VAS è una Conferenza istruttoria, di cui all'art. 14, comma 1 della L.241/90 e s.m.i., ed è indetta dall'Autorità competente allo scopo di facilitare la verifica di impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P. La Conferenza svolge i suoi lavori in una seduta, nell'ambito della quale sono acquisiti pareri, valutazioni e osservazioni dei Soggetti competenti in materia ambientale.

I Soggetti convocati alla Conferenza per la Verifica di assoggettabilità partecipano al procedimento attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'amministrazione esclusivamente sulla materia ambientale di competenza della stessa.

L'assenza dei Soggetti competenti in materia ambientale invitati alla Conferenza o la mancata espressione del parere entro il termine stabilito sono considerate dall'Autorità competente quale espressione di insussistenza di impatti significativi sull'ambiente

L'autorità Competente emette provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS, anche con particolari prescrizioni, entro 45 giorni dal ricevimento dell'istanza

## CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Il rapporto ambientale preliminare in risposta a quanto indicato all'art. 13, contiene le informazioni le seguenti informazioni:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad

esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della l.r. 12/2010 la Regione Umbria - Giunta Regionale, Servizio competente in materia di valutazioni ambientali, è l'Autorità competente per la VAS.

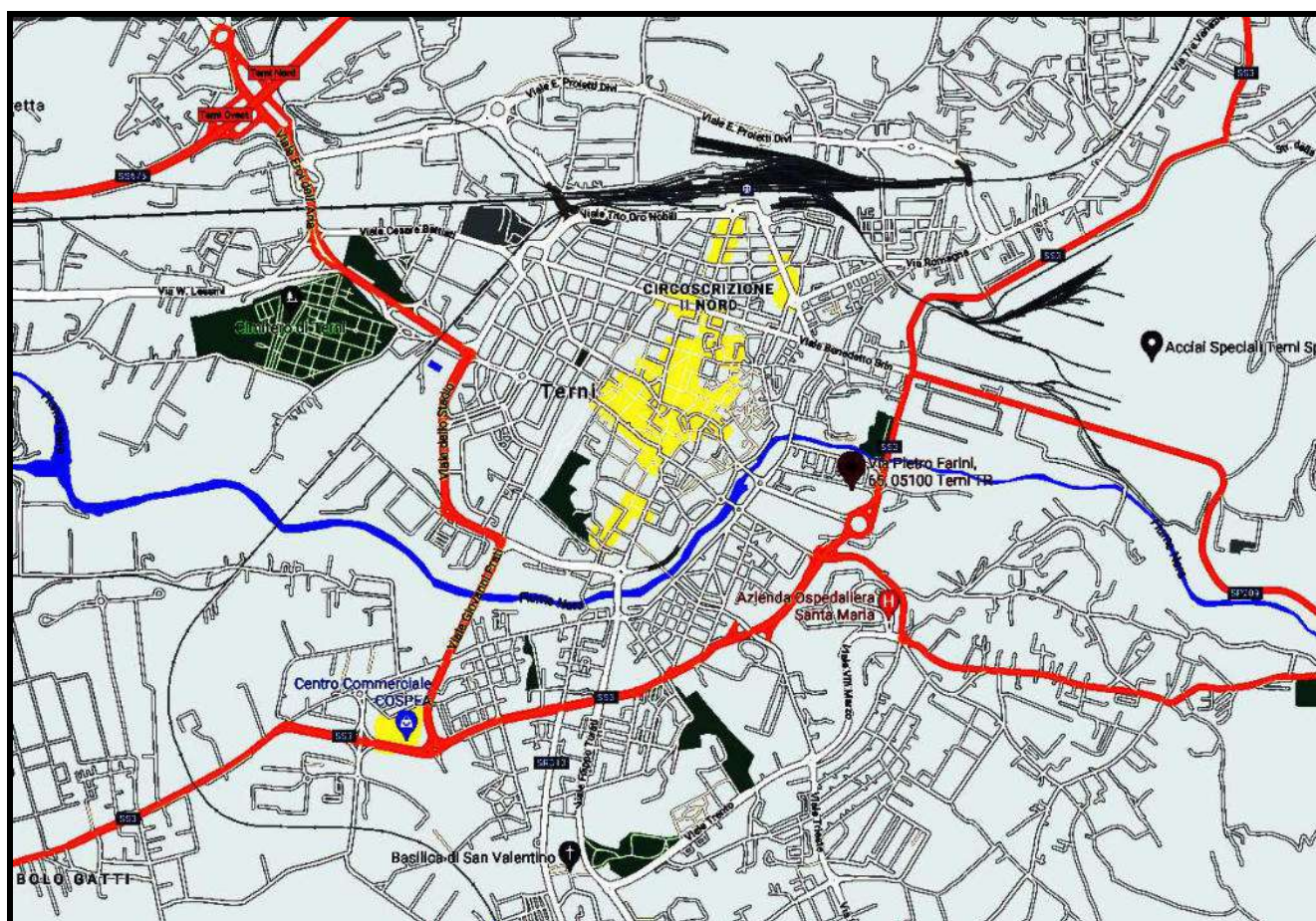
Il Comune svolge le funzioni in materia di Autorità procedente cui spetta esperire il procedimento di Variante Urbanistica

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Terni sorge sulle rive del fiume Nera e del fiume Serra, in una vasta e fertile conca circondata dall'Appennino umbro-marchigiano e dal Subappennino laziale.

Il territorio comunale è ampio (211,90 km<sup>2</sup>), e si estende intorno alla città di Terni, (conca Ternana) fino alla Valnerina Ternana ad est e alle Terre Arnolfe a nord/nord-ovest raggiungendo una superficie di 325 km<sup>2</sup> ed i 172.770 abitanti. La densità abitativa è abbastanza elevata, per la notevole presenza di aree verdi sparse nel territorio comunale. Il territorio comunale ha un dislivello di 1.577 m s.l.m., infatti si passa dai 95 metri tra il confine fra Terni e Narni, passando dai 130 di Terni, a i 1.121 del Monte Torre Maggiore.

I fiumi presenti nel territorio sono il Nera, il Serra, il Tescino, l'Aia e il canale di Recentino. Le Cascate delle Marmore sono formate dal fiume Velino che compie interamente il suo corso attraversando la provincia di Rieti e il suo capoluogo, gettandosi poi nel Nera.

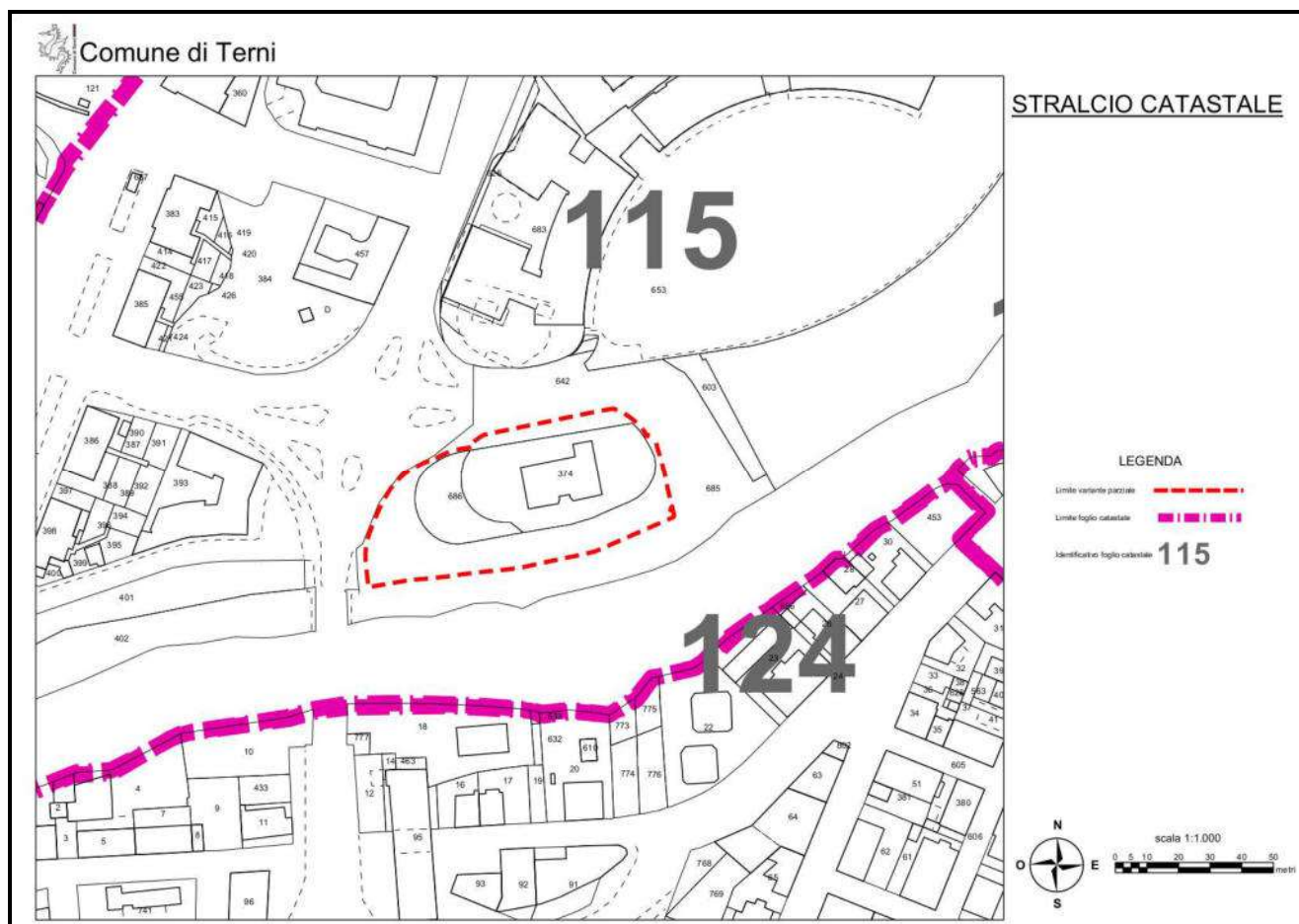




## STATO DEI LUOGHI E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA dell'AREA

L'area di variante è compresa tra la via Vittime delle Foibe, Corso del Popolo-Ponte Romano, la rotonda "Obelisco Lancia di Luce" e il Fiume Nera. E' situata a nord del percorso del fiume Nera e può essere individuata come uno degli accessi alle zone pedonali che conducono a Largo Frankl, in prossimità dello stesso fiume, che costituisce un importantissimo sistema ciclopedonale lungo tutta la sponda nord del Nera in adiacenza al centro storico e alla zona destinata a servizi quali Comune e Tribunale lungo l'asse di corso del Popolo

L'area si colloca catastalmente all'interno del Foglio 115 e specificatamente comprende le particelle 374 - 686 - 685, come sotto evidenziato.



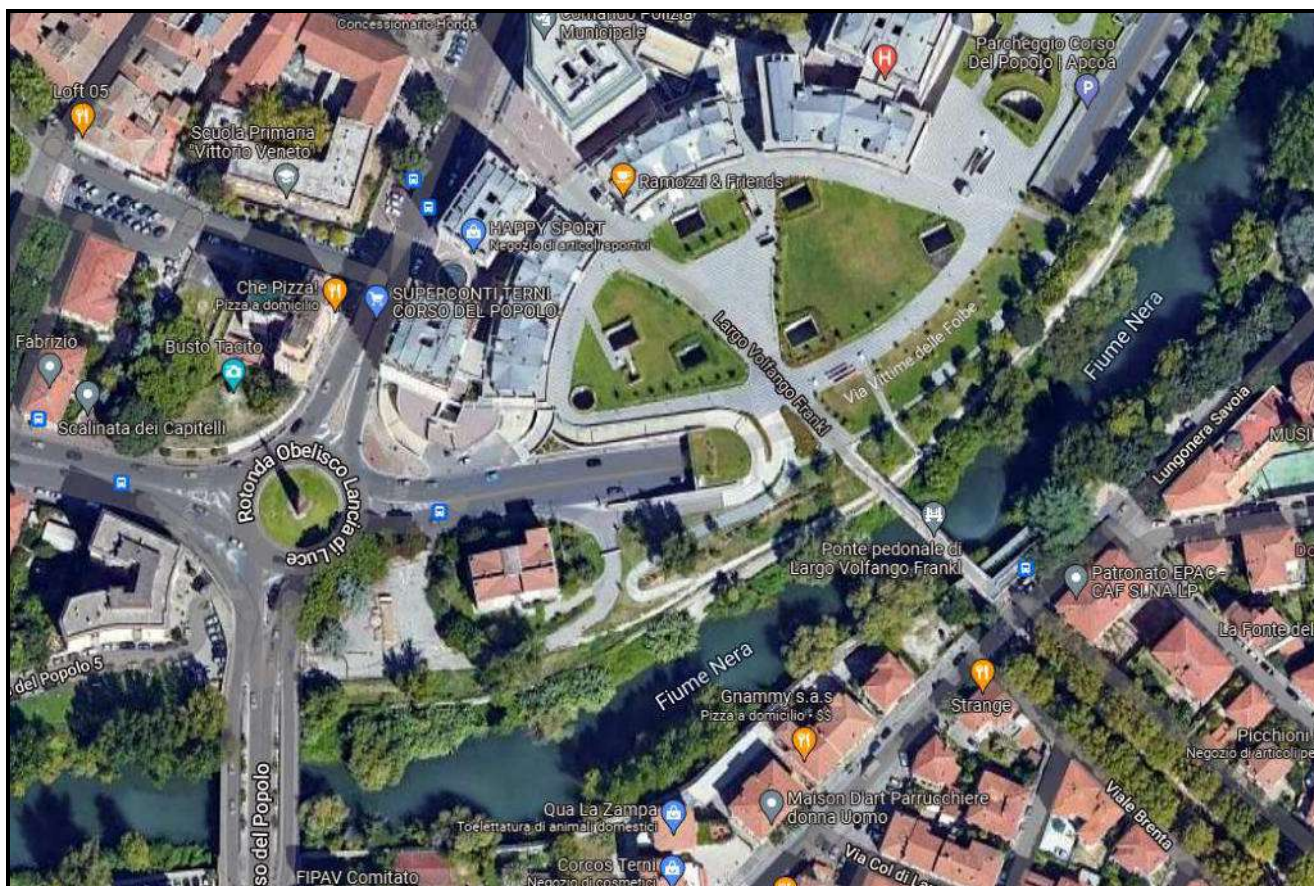
Stralcio catastale area interessata dalla Variante

L'Unità di paesaggio Conca Ternana, di cui l'area in oggetto fa parte, è individuata nella Tav. 5.1.P del Piano Strutturale con un perimetro e la sigla 2CT ed è identificata in base ai seguenti caratteri naturalistici e antropici:

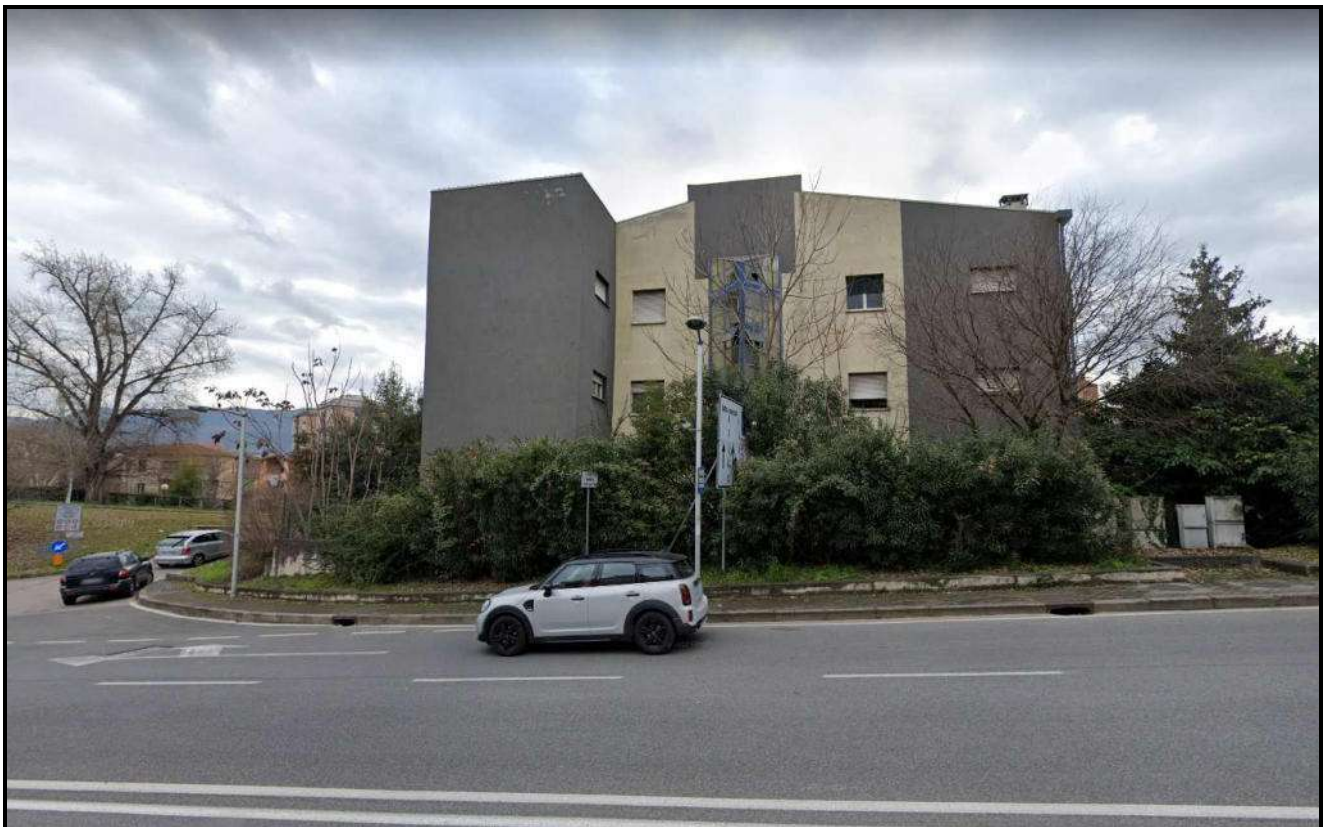
- 1 paesaggio di estesa area pianeggiante di natura alluvionale del fiume Nera e del complesso reticolo idrografico composto da torrenti, fossi e da canali di irrigazione di cui la gran parte di origine storica, che vi confluiscono;
- 2 l'insediamento urbano ha sempre ricoperto una funzione di polarizzazione per l'ambito territoriale, la pressione antropica è caratterizzata principalmente dalle grandi aree urbane e industriali-produttive, dalle urbanizzazioni moderne che hanno interessato anche le fasce collinari a margine delle aree pedemontane, e dalla viabilità stradale e ferroviaria;
- 3 aree produttive-artigianali di media e piccola dimensione si alternano ad aree che risultano ancora parte integrante del tessuto agricolo;
- 4 l'uso agricolo prevalente è a seminativo semplice; la vegetazione spontanea è presente prioritariamente lungo i fossi, piuttosto scarsa la presenza di siepi e filari rispetto alla superficie dell'area agricola come pure la vegetazione di ripa lungo il fiume Nera;
- 5 forte la presenza di insediamenti produttivi dismessi dell'archeologia industriale in ambito urbano che si configurano come opportunità di pregio per strutture di produzione di servizi;
- 6 elementi di elevato interesse storico archeologico per tutte le epoche di ricerca diffusi in tutto il territorio;
- 7 presenza di casolari tipici in area suburbana;
- 8 forte impatto sulla trama del disegno paesaggistico complessivo della superstrada, e della linea ferroviaria e della viabilità di scorrimento intorno ai quartieri;

L'area fa parte della Macroarea "**M28 - Terni - centro storico**" comprendente l'ambito urbano storico destinato alla tutela, alla conservazione, ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio storico esistente, all'interno del perimetro della zona urbana storica sono individuate aree di riqualificazione urbana e cioè aree destinate alla tutela, e alla riqualificazione di aree integrate nelle zone urbane storiche, nate dalla modificazione in epoca recente del tessuto storico consolidato e nelle quali risultano compatibili destinazioni residenziali, direzionali, d'interesse generale e di servizio. All'interno della macroarea il piano delimita, inoltre, le aree di margine al centro storico, poste lungo il fiume Nera, da destinare a parco fluviale, dove sono ammesse la pianificazione del verde, delle acque e del paesaggio, e dove sono ammesse le attrezzature connesse al gioco e allo svago all'aria aperta e ai servizi di interesse pubblico nonché la viabilità ciclopedonale urbana.

L'area della Variante è oggi occupata dall'edificio EX DICAT e sue pertinenze, da un'area asfaltata e relativa viabilità di accesso, un tempo occupata da un parcheggio, oggi dismesso, la cui entrata creava interferenze con la circolazione in prossimità della rotonda, come evidenziato dalla documentazione fotografica seguente.



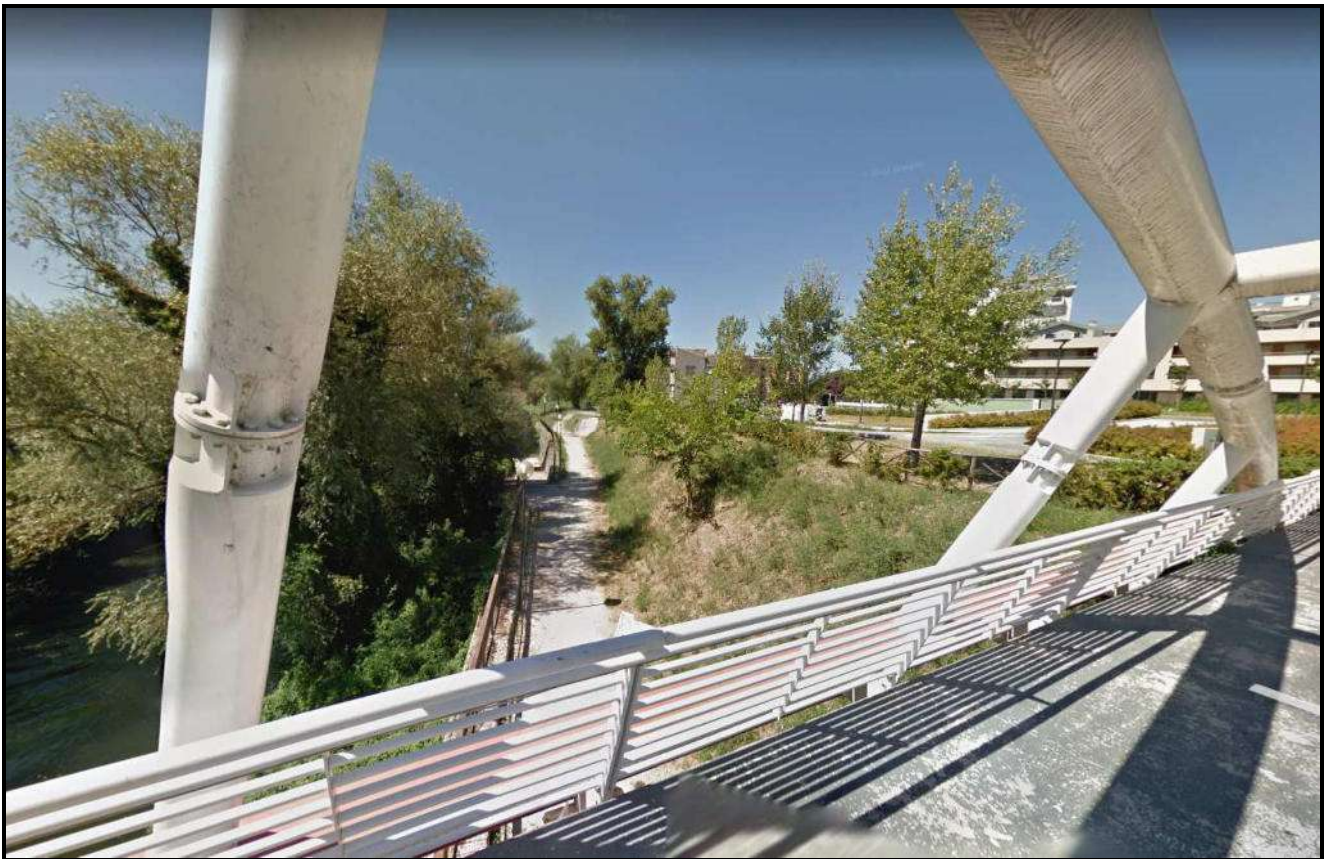
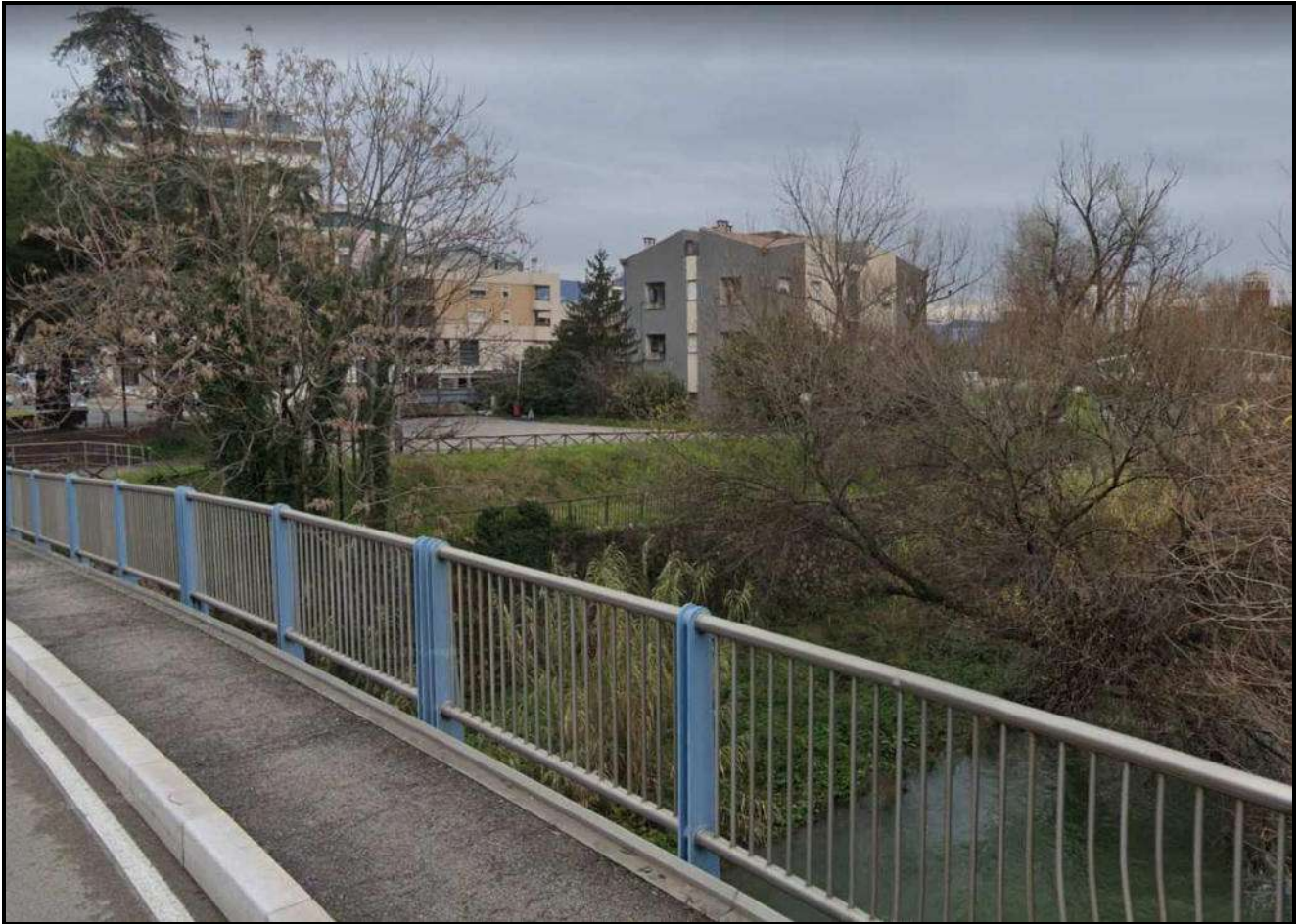












## LA VARIANTE URBANISTICA

L'area di variante è compresa tra la via Vittime delle Foibe, Corso del Popolo-Ponte Romano, la rotonda "Obelisco Lancia di Luce" e il Fiume Nera. E' situata a nord del percorso del fiume Nera e può essere individuata come uno degli accessi alle zone pedonali che conducono a Largo Frankl, in prossimità dello stesso fiume, che costituisce un importantissimo sistema ciclopedonale lungo tutta la sponda nord del Nera in adiacenza al centro storico e alla zona destinata a servizi quali Comune e Tribunale lungo l'asse di corso del Popolo.

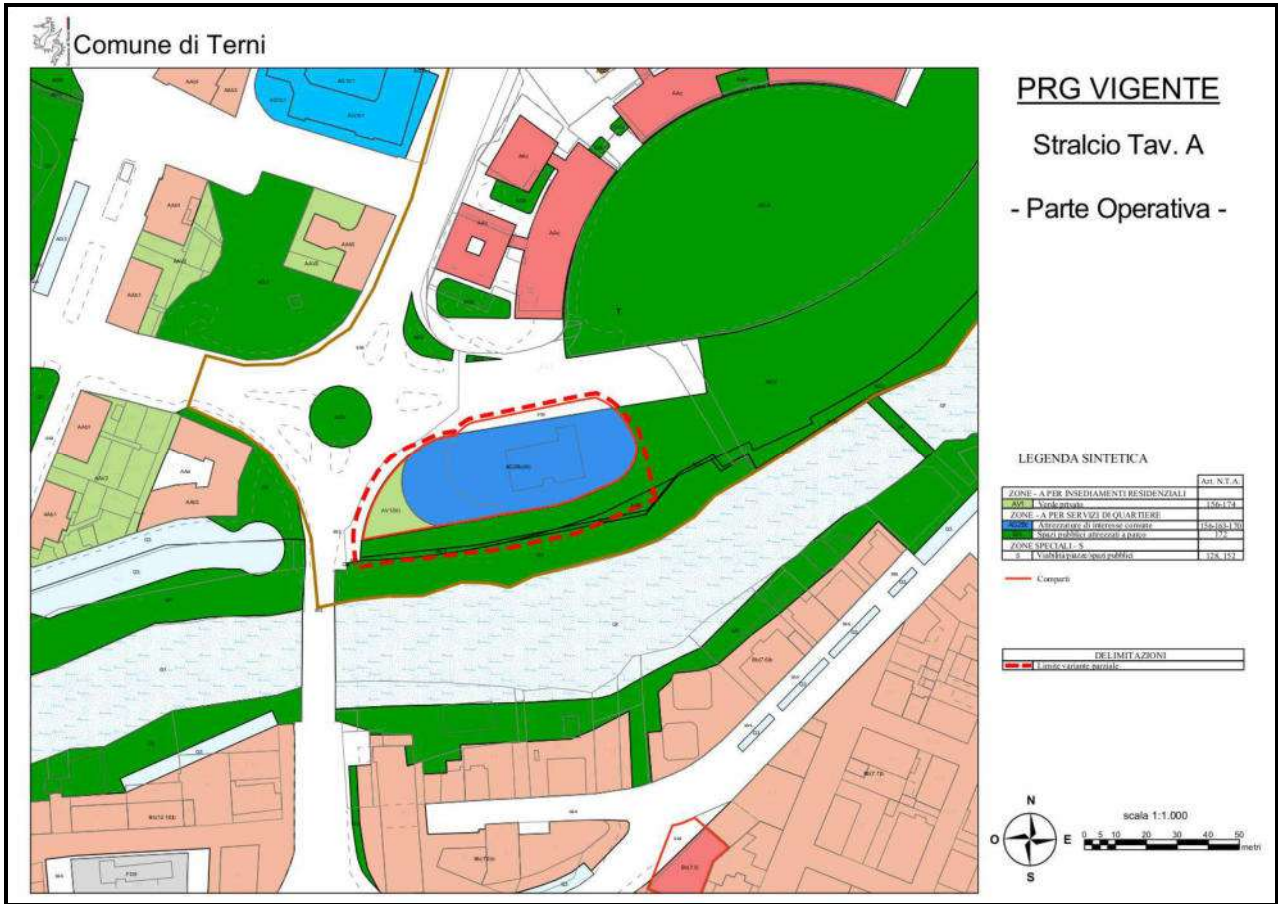
La variante parziale al PRG Parte Operativa, **riguarda esclusivamente la trasformazione di un'area di circa 737 mq destinata ad Aree di verde pubblico (AGV) ad Area a verde privato (AV1)** e l'inserimento della stessa nel comparto confinante.

L'area destinata verde pubblico, oggetto di variante risulta ad un livello più alto rispetto alla fascia di verde pubblico presente lungo il fiume Nera con circa 3 m di dislivello, che ne caratterizza la vocazione a partecipare alla riqualificazione dell'intera area del limitrofo comparto, mantenendo le caratteristiche attuali con una nuova destinazione a verde privato.

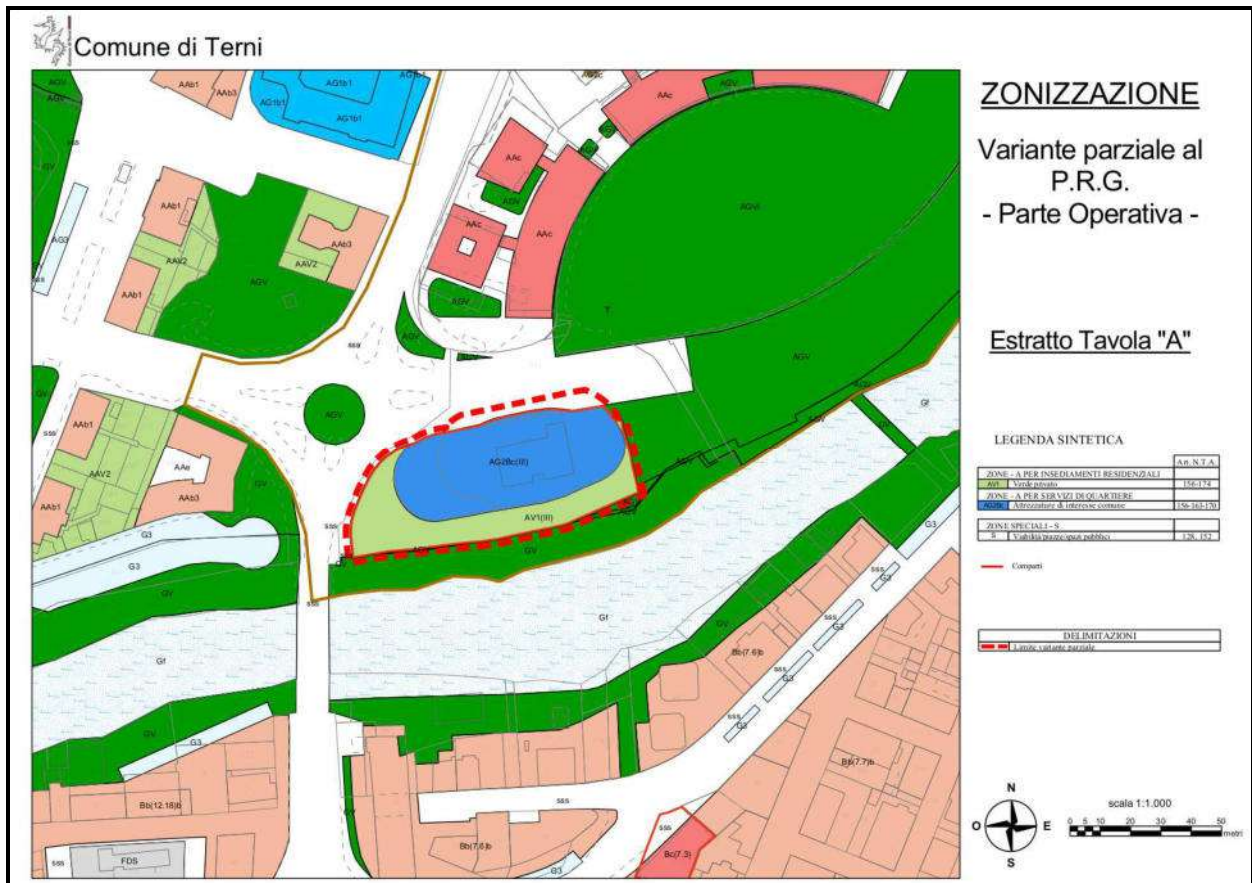
La variante prende altresì atto di alcune piccolissime variazioni avvenute sulla viabilità e sui marciapiedi ad essa connessi, rispetto alla situazione rappresentata dalla mappe catastali.

Nelle immagini seguenti viene illustrato il PRG vigente parte operativa, Tavola A, e la variante proposta, con l'estensione del comparto e la trasformazione in verde privato AV1





sopra tav A del PRG parte operativa/stato di fatto, sotto la proposta di Variante



Si riportano di seguito le NTA e relativa scheda che si intendono proporre come variante.

## STRALCIO NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

### OP-Art.156 *Modalità e strumenti di attuazione*

1. Nel Centro Storico di Terni le zone edificate sono così suddivise:

- 1) Zone di trasformazione conservativa (ex art.7, 1° comma, punto 1, DM 2 Aprile 1968 n.1444) che interessano tutte le aree comprese nel Centro storico escluse quelle di cui al successivo punto 2.
- 2) Zona T di trasformazione con previsioni di nuove costruzioni (idem c.s.) delimitata nelle tavv. A e B.

### OMISSIS

3. Nella zona T di cui al punto 2) del c.1, gli interventi sono attuati tramite approvazione di Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica e successivo rilascio di permessi di costruire, e potranno anche essere condizionati a particolari convenzioni per la regolazione dei rapporti pubblico-privati. Le sagome individuate nella tavola A si riferiscono al P.P. approvato con DCC n.87 del 3.03.1997; l'eventuale ridefinizione delle stesse, comunque in coerenza con l'impostazione del progetto e per una percentuale non superiore al 15% della superficie di ciascuna sagoma, avviene tramite intervento edilizio diretto.

Il perimetro indicato alla Tav.A, definisce per la zona T una superficie territoriale ST di circa 61.188 mq. Per essa il piano fissa i seguenti indici:

IT = 1.2 mc/mq (inferiore al 50% della densità media di zona)

Altezza H = 25 ml

Internamente alla zona T nella tav.B viene definito un ambito di edificazione di circa 14.909 mq nel quale possono essere realizzati mc.68.768.

Per gli edifici, ricadenti nella zona T, individuati nella tav.A con i numeri romani I, II e III, sono definite le seguenti schede prescrittive e grafiche con previsioni planovolumetriche da attuarsi:

edifici I e II: intervento edilizio diretto;

edificio III: intervento edilizio diretto con convenzione accessiva.

### OMISSIS

**III****(EDIFICIO EX DICAT):**

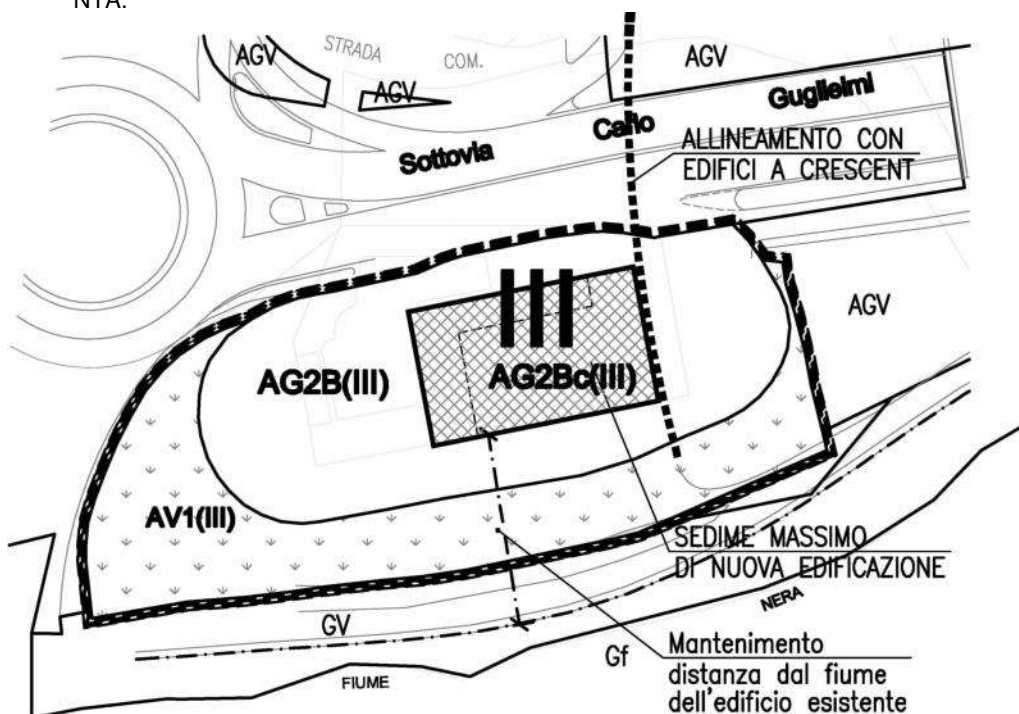
- È INDIVIDUATO UN COMPARTO CHE CONTIENE TRE ZONE, UNA DESTINATA AD ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE CON QUOTA RESIDENZIALE (AG2B(III)), UNA DESTINATA A VERDE PRIVATO (AV1(III)) ED UNA DESTINATA A VIABILITÀ – MARCIAPIEDI, ACCESSI CARRABILI E PEDONALI (S) E CHE SI ATTUA, COME INDICATO AL PRESENTE COMMA, 4° CAPOVERSO, CON INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO CON CONVENZIONE ACCESSIVA;

- NELLA ZONA AG2B(III):

- CATEGORIE DI INTERVENTO: DEMOLIZIONE CON RICOSTRUZIONE ED AMPLIAMENTO (AG2BC(III)) SECONDO IL SEDIME INDICATO NELLA PLANIMETRIA DI SEGUITO RIPORTATA;
- VOLUMETRIA PARI ALL'ESISTENTE (CA MC 4.321) INCREMENTATA DEL 50%, H MASSIMA M 19.00, SEDIME MASSIMO COME INDICATO NELLA SCHEDA GRAFICA, MANTENIMENTO DELLA DISTANZA DAL FIUME DELL'EDIFICIO ESISTENTE;
- LA FACCIATA EST DEL NUOVO EDIFICIO DEVE ESSERE ALLINEATA CON GLI EDIFICI A CRESCENT DELL'INTERVENTO DI CORSO DEL POPOLO;
- PER LA SISTEMAZIONE DELL'AREA INTORNO ALL'EDIFICIO E PER GLI ACCESSI, SI DEVE TENER CONTO DI QUANTO REALIZZATO NELL'INTERVENTO DI COMPLETAMENTO DI CORSO DEL POPOLO (PROJECT FINANCING);
- DESTINAZIONI D'USO:  
ATTREZZATURE D'INTERESSE COMUNE CON RIFERIMENTO ALL'ART.170 DELLE NTA E ULTERIORI DESTINAZIONI PER ATTIVITÀ DIREZIONALI, PER ESERCIZI PUBBLICI E SERVIZI DI QUARTIERE DI CUI AL C.2 DELL'ART.10:  
16) SEDI DI IMPRESE FINANZIARIE (BANCHE ED ASSICURAZIONI);  
17) UFFICI E STUDI PROFESSIONALI, SERVIZI ALLA PERSONA, SERVIZI CULTURALI, SERVIZI ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SPORTELLI BANCARI, ALTRI SERVIZI PRIVATI;  
19) RISTORO (ESERCIZI PUBBLICI IN CUI È PREVISTA LA SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE);  
21) ATTIVITÀ RICETTIVE ALBERGHIERE;  
22) ATTIVITÀ RICETTIVE EXTRALBERGHIERE;  
48)  
A) SERVIZI SOCIO-SANITARI, DEL TIPO MEDIE E PICCOLE STRUTTURE SANITARIE (CASE DI CURA, RSA, CASE PROTETTE), POLIAMBULATORI;  
B) CONSULTORI, ASILI NIDO, CENTRI COMUNITARI PER ANZIANI E DISABILI, CENTRI PER FAMIGLIA, COMUNITÀ EDUCATIVE PER BAMBINI ED ADOLESCENTI, UFFICI DI CITTADINANZA, CENTRI DI PROMOZIONE SOCIALE E FORMAZIONE;  
C) CENTRI DIURNI CON SERVIZI DI RESIDENZIALITÀ TEMPORANEA OLTRE 10 POSTI.  
RESIDENZIALI DI CUI AL C.2 DELL'ART.10, NN.11), 12), 13) E 14): FINO AD UN MASSIMO DEL 50% DELLE VOLUMETRIA REALIZZABILE.
- ALL'INTERNO DI DETTA ZONA AG2B(III) DEVE ESSERE SODDISFATTA LA DOTAZIONE DI PARCHEGGI RIFERITA ALLA NUOVA CUBATURA, MENTRE I PARCHEGGI PER LE ATTIVITÀ PREVISTE SONO ASSOLTI NELL'AMBITO DEL PARCHEGGIO PUBBLICO INTERRATO GIÀ REALIZZATO.
- **COME DA D.G.C. N. 70 DEL 1.04.2021 DEVONO ESSERE REALIZZATE LE OPERE NECESSARIE PER IL SUPERAMENTO DEL DISLIVELLO TRA LA FASCIA DI VERDE PUBBLICO, PRESENTE LUNGO IL FIUME NERA E LA QUOTA STRADALE.**

- NELLA ZONA AV1(III):

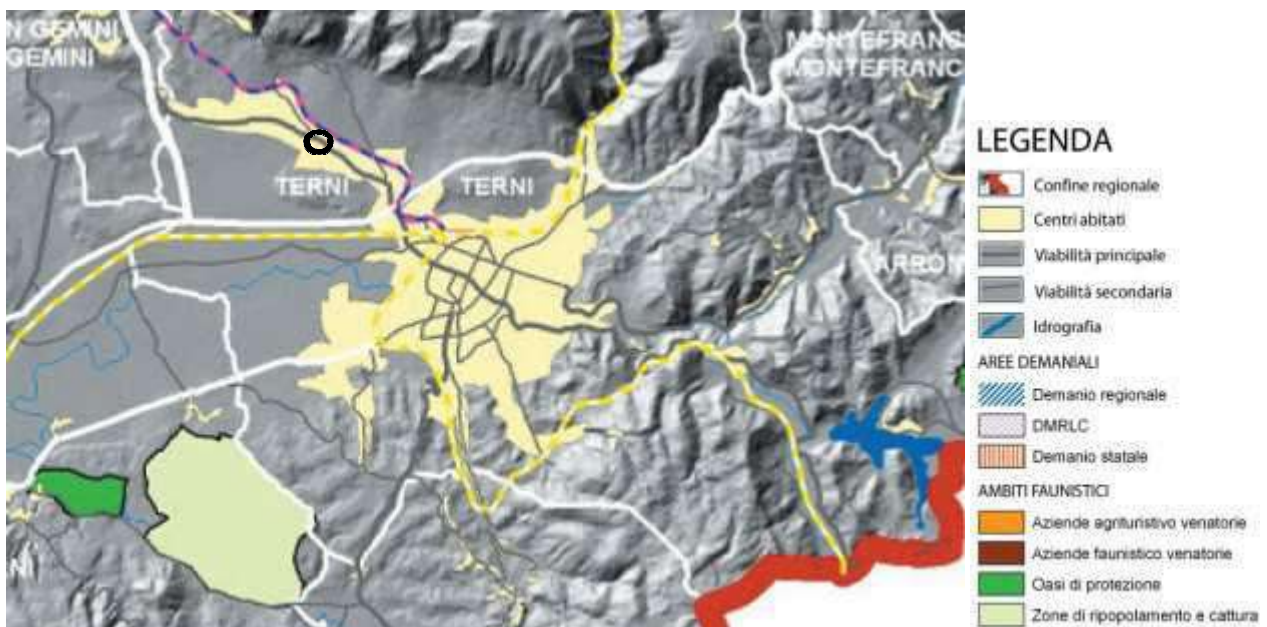
- L'AREA DEVE ESSERE SISTEMATA A GIARDINO CON RIFERIMENTO ALL'ART.174 DELLE NTA.



## COERENZA CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E AMBIENTALI

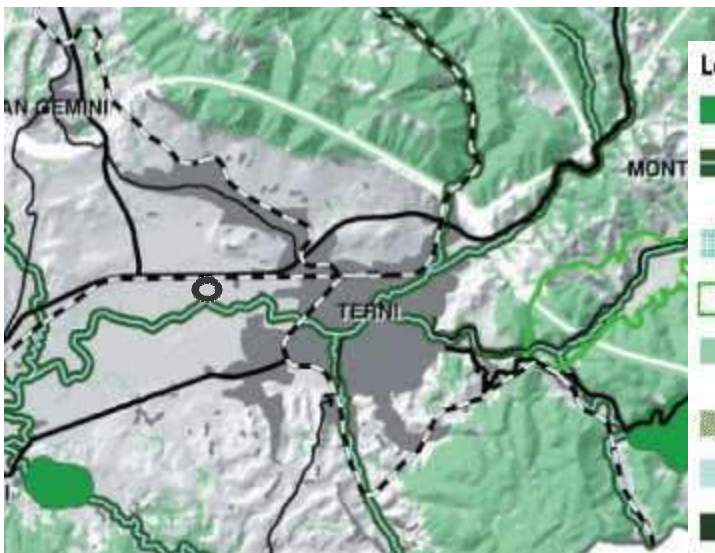
In questa sezione viene analizzata la coerenza alla trasformazione delle aree rispetto agli strumenti della pianificazione

**PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE Piano Paesaggistico Regionale** non prevede prescrizioni per quanto riguarda l'area in oggetto, rientrando nella voce "centri abitati" e non entra in relazione con aree vincolate a livello faunistico – venatorio, con beni paesaggistici e con aree tutelate per legge come illustrate di seguito



Piano Paesaggistico Regionale – Beni paesaggistici - tav. QC 2.3





- Legenda**
- territori contigui ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art.142, comma ,1 lett. b, D.lgs 42/2004)
  - fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e relative sponde o piadi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art.142, comma 1, lett. c, D.lgs 42/04)
  - montagne per la parte eccedente 1.200 metri sul livello del mare (art.142, comma ,1 lett. d, D.lgs 42/2004)
  - parchi e riserve nazionali e regionali, nonché territori di protezione esterna dei parchi (art.142, comma ,1 lett. f, D.lgs 42/2004)
  - territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come cofini dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (art.142, comma ,1 lett. g, D.lgs 42/2004)
  - aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (art.142, comma ,1 lett. h, D.lgs 42/2004)
  - zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n. 448 (art.142, comma ,1 lett. i, D.lgs 42/2004)
  - zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del Codice (art.142, comma ,1 lett. m, D.lgs 42/2004)

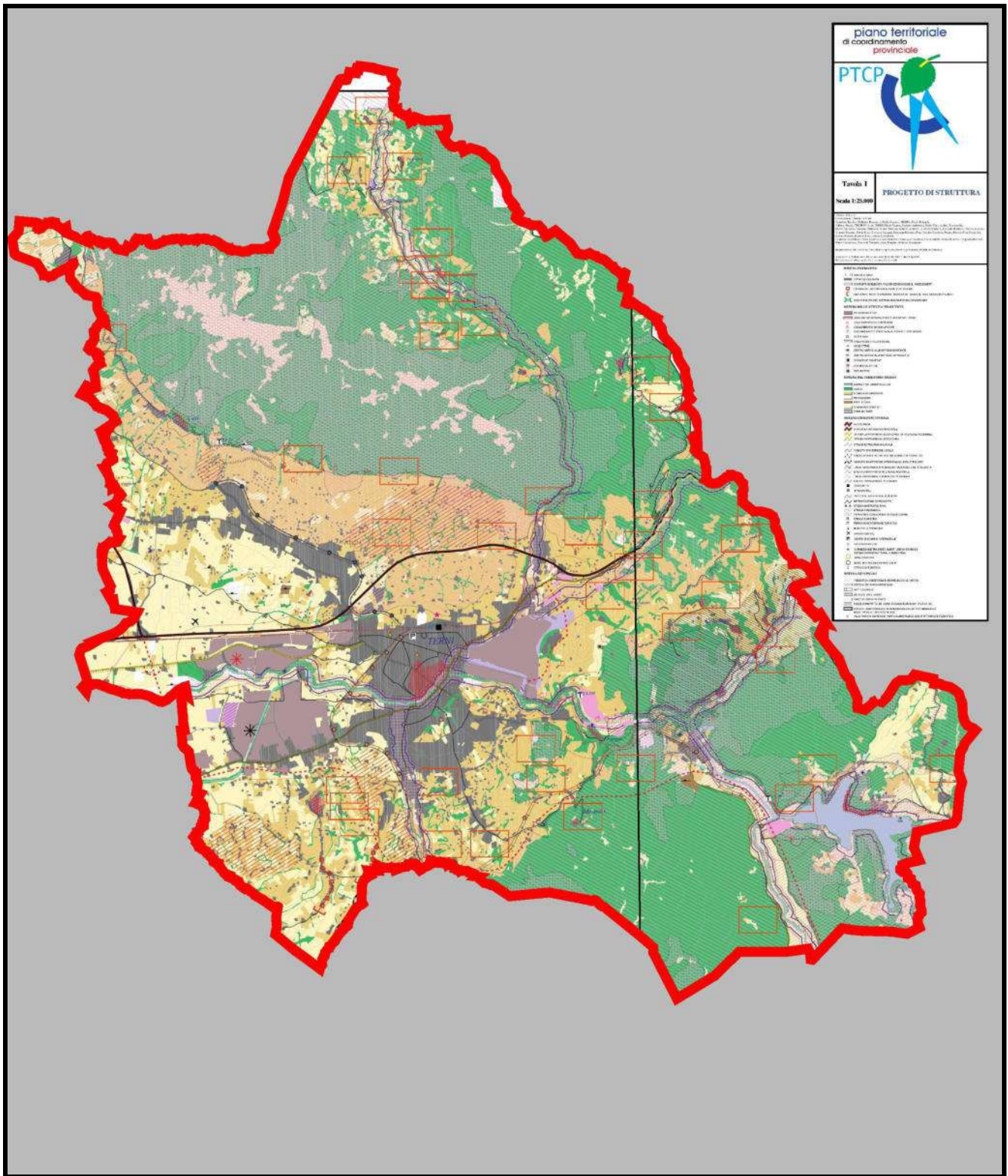
Piano Paesaggistico Regionale – Carta delle aree tutelate per legge -tav. QC 8

## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Nel **PTCP** della Provincia di Terni si evince che la zona è classificata come "sistema della città consolidata", quindi perfettamente in coerenza con la variante proposta.

Negli allegati tavola di struttura e legenda di riferimento.



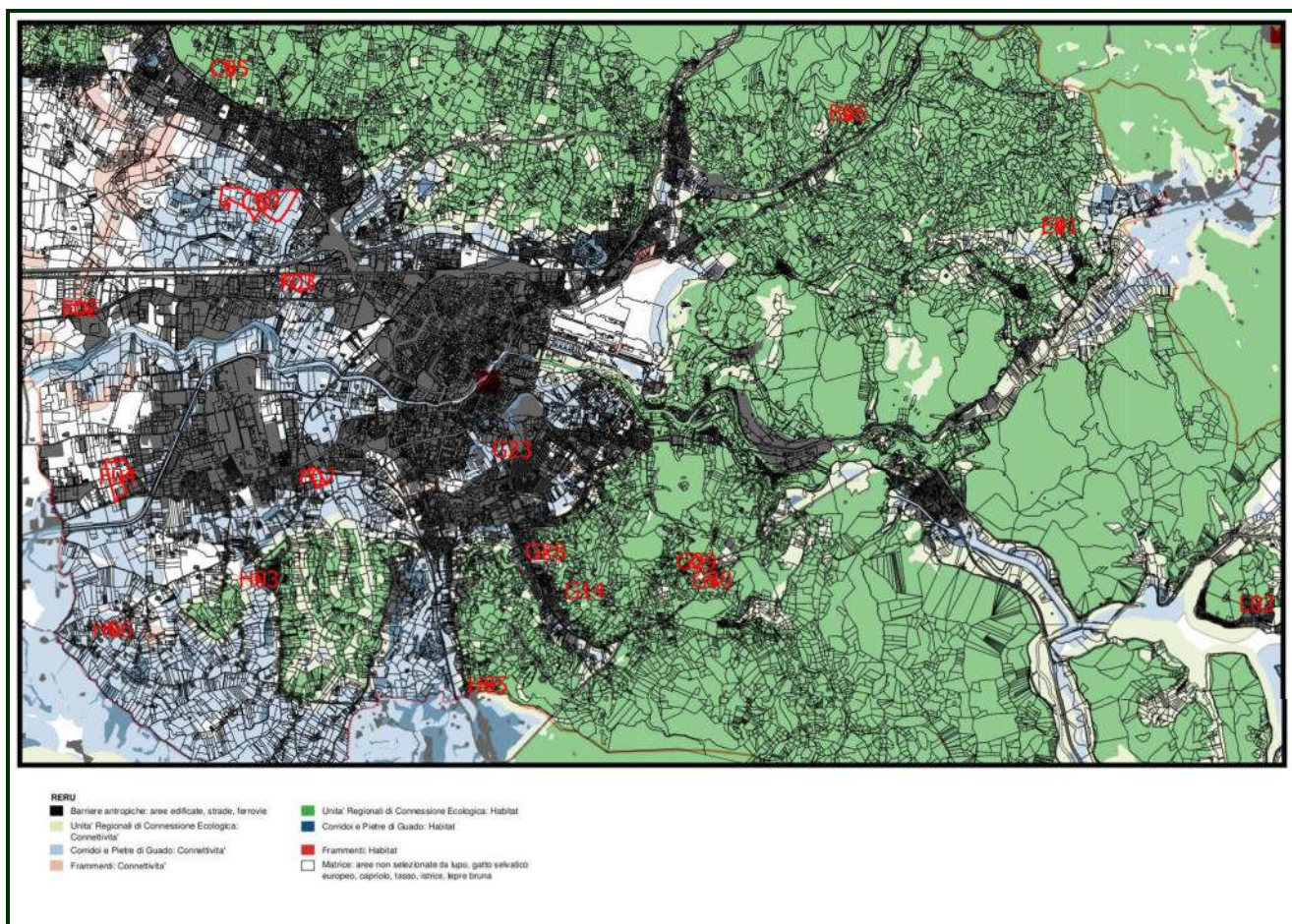


il PTCP - PROGETTO DI STRUTTURA



## RETE ECOLOGICA REGIONE UMBRIA

L'area in oggetto ricade nella classificazione della RERU del tipo "barriere antropiche, strade e ferrovie" quindi senza nessuna interferenza con gli habitat a rischio, vista l'ipotesi contenuta nella Variante proposta di un parco fluviale con relativi servizi a supporto.



## CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI DELL'AREA IN VARIANTE

\*SI VEDA RELAZIONE GEOLOGICA ALLEGATA AGLI ELABORATI DI VARIANTE

**CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALLEGATO I PARTE II e ALLEGATO VI PARTE II lett. f) DEL D.LGS. 152/2006**

- *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:*

La variante proposta si propone, per la sua stessa natura, lo scopo della riqualificazione di un edificio esistente, già peraltro contenuta nella normativa tecnica del PRG vigente e della reale fruizione dell'area destinata a Verde Pubblico (AGV) garantendo un diretto collegamento con l'area già pedonale lungo fiume di Largo Frankl, affiancando gli strumenti urbanistici vigenti al fine di armonizzare anche le esigenze di tutela dell'ambiente. Si tratta comunque di un intervento che non rientra tra quelli previsti dall'allegato IV lettera f) della II parte del D.Lgs. 152/2006.

- *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:*

La variante urbanistica proposta riguarda un intervento che di fatto non modifica la classificazione a verde dell'area, sussistendo peraltro un vincolo di inedificabilità assoluta, che si trasformerebbe semplicemente dalla vigente destinazione AGV alla più congrua destinazione AV1, ricompresa in un unico comparto. La variante quindi non avrà nessuna influenza su piano o programmi connessi, compresi quelli sovraordinati.

- *la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:*

L'alienazione dell'area comunale sarà il punto di partenza per l'effettiva realizzazione e fruizione del verde pubblico, posto tre metri sotto il livello dell'edificio, per un suo collegamento con il resto del verde già sistemato a parco e dove insiste un ponte pedonale che collega la sponda sud del fiume Nera. La variante proposta non

pregiudica la sostenibilità ambientale ma anzi costituisce il volano per la riqualificazione a "parco fluviale" dell'intera area, introducendo elementi che aumentano il pregio ed il valore della zona, come la futura realizzazione di ingressi senza barriere architettoniche all'intera area

- *la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente*

La variante al PRG non è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente in quanto i programmi ambientali sono sovraordinati rispetto al PRG e la variante proposta non costituisce un programma attuativo, che dovrà essere presentato eventualmente in sede edilizia e che sarà necessariamente subordinato alle normative in materia ambientale.

- *Caratteristiche degli impatti e delle aree interessate (probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti)*

Gli impatti che potenzialmente potrebbero derivare dall'attuazione della variante proposta interessano i seguenti elementi

1. QUALITA' DELL'ARIA
2. RUMORE
3. QUALITA' DELLE ACQUE
4. USO DEL SUOLO
5. VEGETAZIONE
6. PAESAGGIO
7. AMBIENTE URBANO

## 1 *Qualità dell'aria*

L'impatto sull'atmosfera è dovuto, nella eventuale fase di cantiere di sistemazione delle opere a verde, alla produzione di polveri e di emissioni di CO<sub>2</sub> dei mezzi pesanti per le lavorazioni. Questo tipo di impatto è temporaneo, poiché connesso alla fase di cantiere e termina, di conseguenza, alla fine dei lavori. Inoltre rafforzando il sistema del verde, legato alla riqualificazione sia del verde privato che del verde pubblico, che oggi versa in stato di degrado ed abbandono, si contribuirà di gran lunga a mitigare gli effetti del traffico veicolare esistente. Si ritiene pertanto che, sia in fase di cantiere che in quella di esercizio, gli impatti della variante proposta sulla qualità atmosferica siano trascurabili e comunque di ridottissima entità. REVERSIBILITA' : SI

## 2 *Rumore*

La variante proposta risulta tale da non alterare i parametri assunti dal piano di zonizzazione acustica vigente e quindi si ritiene non possa modificare la classe acustica già individuata. Si ritiene pertanto che in fase di esercizio gli effetti indotti dalla variante proposta non altereranno il clima acustico attuale dell'area. Durante la fase di cantiere, in ragione dell'utilizzo di macchinari di lavoro si avrà un incremento temporaneo ma compatibile con la zonizzazione generale dell'area, che terminerà a fine lavori.

REVERSIBILITA' : SI

## 3 *Qualità dell'acqua*

Gli interventi proposti dalla variante per realizzazione di superfici di verde sia pubblico che privato vedranno la rimozione delle parti non permeabili in favore di superfici permeabili con un guadagno evidente in termini di regimentazione delle acque meteoriche. REVERSIBILITA' : SI

#### 4 *Uso del suolo*

L'intervento è localizzato, come detto in precedenza, in un'area già destinata dal vigente PRG a Verde pubblico attrezzato che diventerebbe un verde privato. L'intervento di conseguenza è in perfetto accordo con strumento urbanistico, trattandosi zone inedificate e non altera di fatto la classificazione dei suoli. La variante è corredata da una relazione per la compatibilità degli aspetti idraulici e idrogeologici, nonché per gli aspetti di compatibilità con le condizioni geomorfologiche del territorio. REVERSIBILITA' : SI

#### 5 *Vegetazione*

Allo stato attuale sull'area interessata dalla variante sono presenti alcune essenze arborea. La vegetazione presente è quella relativa ad essenze autoctone ripariali lungo il fiume nera e essenze arboree in prossimità dell'edificio e della zona pavimentata esistente e delle aiuole spartitraffico. Con l'intervento verranno impiantate molte specie arboree e realizzate aree verdi per i fruitori del verde pubblico attrezzato a parco, valutando in sede di progetto quali saranno le essenze arboree eventualmente da mantenere. REVERSIBILITA' : SI

#### 6 *Paesaggio*

La zona risulta fortemente degradata allo stato attuale. Con la variante proposta si realizzerà la riqualificazione dell'edificio esistente, che già si attestata a ridosso della viabilità esistente, con l'obiettivo finale di riqualificare paesaggisticamente l'intera area, il rapporto con il fiume e con i percorsi previsti che porteranno al centro città i pedoni ed i ciclisti. REVERSIBILITA' : SI

#### 7 *Ambiente Urbano*

In un contesto urbano fortemente urbanizzato e con la presenza di trafficati assi stradali, gli interventi proposti nella variante hanno anche, tra le altre cose, l'obiettivo di migliorare la qualità paesaggistica della zona, rendendo fruibile per la popolazione

ed i turisti un ambito oggi fortemente degradato e in stato di abbandono, restituendo alla città una zona vivibile, in collegamento con zone già realizzate a questo fine, garantendo un ingresso direttamente dalla rotonda. REVERSIBILITA' : SI

- *Carattere cumulativo degli impatti e rischi per la salute umana*

Rispetto allo stato attuale, gli interventi previsti con la variante al PRG vanno quindi a migliorare diversi aspetti, sia per quanto riguarda la vivibilità della zona e della città intera, sia negli aspetti paesaggistici e ambientali, introducendo aree verdi e quindi servizi per la collettività, nonché garantendo una mobilità alternativa più organizzata e rispettosa dei pedoni e dei fruitori della'area di verde pubblico. Per quanto riguarda la salute umana non si rilevano rischi conseguenti l'applicazione degli interventi previsti.



## CONCLUSIONI

premesso che

- nell'area interessata dalla Variante è presente il vincolo di inedificabilità assoluta di cui alla tav 7.2a del PRG
- l'area è attualmente di proprietà comunale e che è intenzione dello stesso Ente alienarlo nel rispetto del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare del Comune, individuando un relitto di area in Via Vittime delle Foibe da sottoporre a variante urbanistica prima della suddetta alienazione.
- la variante parziale al PRG Parte Operativa, **riguarda esclusivamente la trasformazione di un'area di circa 737 mq destinata ad Aree di verde pubblico (AGV) ad Area a verde privato (AV1)** e l'inserimento della stessa nel comparto confinante.
- l'area destinata verde pubblico, oggetto di variante risulta ad un livello più alto rispetto alla fascia di verde pubblico presente lungo il fiume Nera con circa tre metri di dislivello, che ne caratterizza la vocazione a partecipare alla riqualificazione dell'intera area del limitrofo comparto, mantenendo le caratteristiche attuali con una nuova destinazione a verde privato.
- la variante prende anche atto dell'impegno dell'acquirente alla realizzazione delle opere per il superamento del dislivello tra la fascia di verde pubblico, presente lungo il fiume Nera e la quota stradale, al fine di garantire l'accesso a tutto il sistema del verde lungo fiume e già esistente

si attesta che

Non vi sono modifiche al comparto se non l'accorpamento del verde privato al suo interno, modesti adeguamenti relativamente alla geometria della viabilità esistente e che, soprattutto, il contesto ambientale rimarrà immutato.

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, non ci sono interferenze con Siti Natura 2000, né con la RERU, né con tutti gli altri strumenti di pianificazione sovraordinati.

Nell'area interessata dalla variante non sono presenti specie vegetali, floristiche o boschive segnalate quali elementi significativi di biopermeabilità e/o biodiversità e non sono interessate aree o zone di interesse naturalistico e faunistico elencate nella Direttiva Habitat o in qualunque altro atto di protezione ambientale.

Per gli stessi motivi, di conseguenza, la variante in oggetto non può comportare nessun impatto significativo inteso sia globalmente nella sua complessità che riguardo alle singole componenti quali suolo, aria, acqua, rumore, salute umana, paesaggio e ambiente urbano.

**Per la variante al Piano Regolatore Generale parte operativa del Comune di Terni, relativa alla modifica urbanistica alle destinazioni d'uso di zone o insediamenti compatibili a livello territoriale, a seguito delle valutazioni espresse nel presente rapporto ambientale, SI ATTESTA CHE LA STESSA NON COMPORTA IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE, e pertanto ai sensi dell' art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.9 della LR 12/2010 non è assoggettabile a VAS.**

# C O M M U N E D I T E R N I

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA  
UFFICIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA

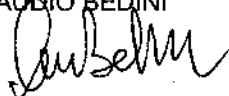
**03-OP-123**  
VARIANTE PARZIALE AL PRG  
PARTE OPERATIVA  
Area comunale – via Vittime delle Foibe

Adozione:		Approvazione:
-----------	--	---------------

<b>ELABORATI GRAFICI STATO DI FATTO</b>	DATA: ottobre 2022
	SCALA: 1:2.000
	FILE:

## **DIRIGENTE**

ARCH. CLAUDIO BEDINI



## **PROGETTISTI**

ARCH. CINZIA MATTOLI  
GEOL. PAOLO PACCARA



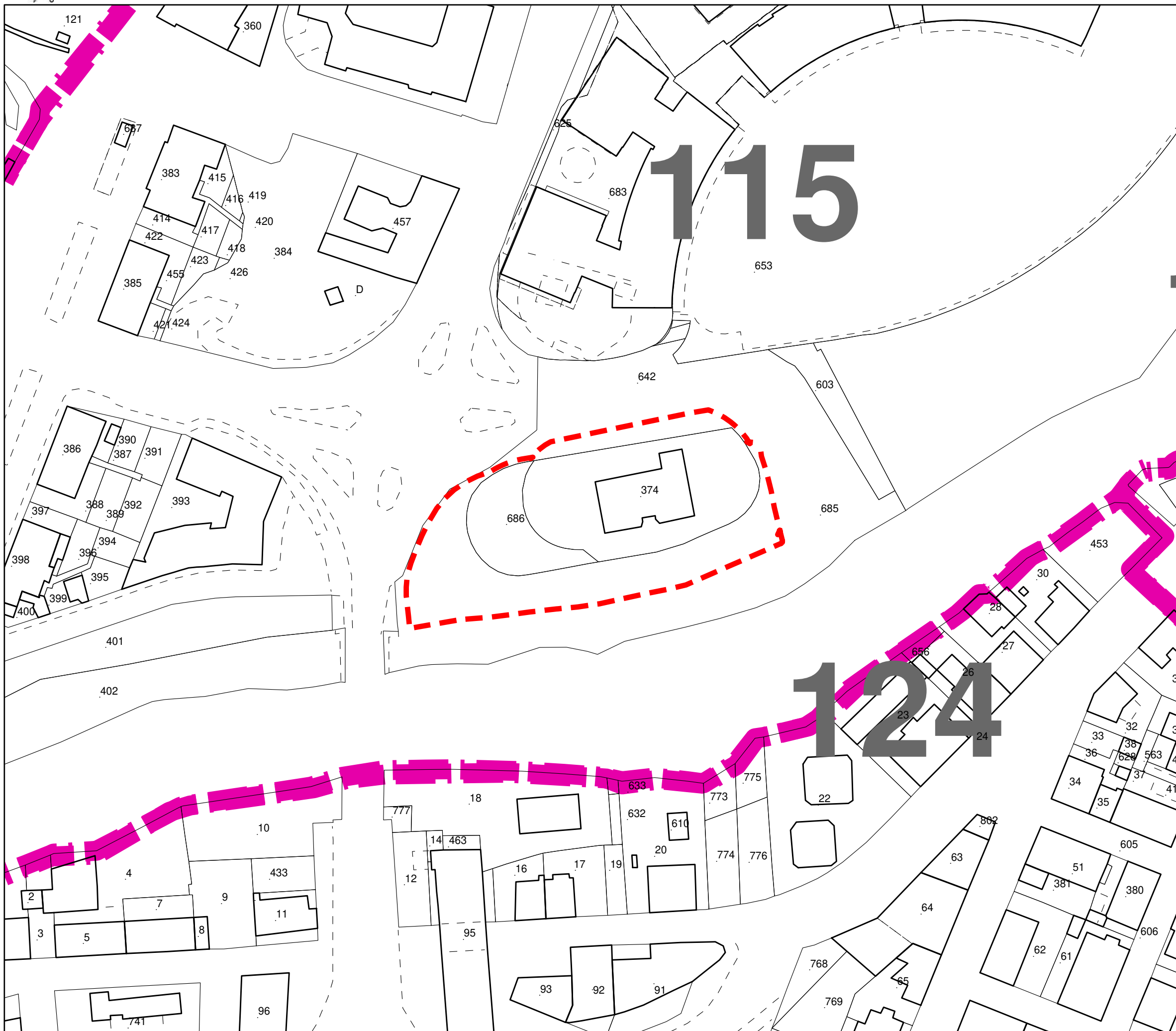
## **COLLABORATORI**

ARCH. STEFANO BALDIERI  
ARCH. EMILIANO STABLUM  
M.A. ROBERTA MORICONI

# **STRALCIO CATASTALE**



# STRALCIO CATASTALE

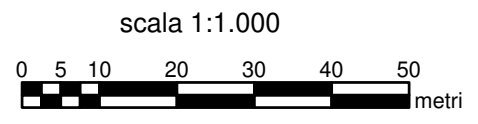
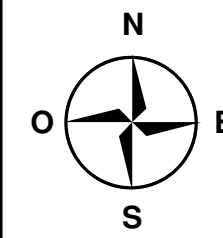


### LEGENDA

Limite variante parziale

Limite foglio catastale

Identificativo foglio catastale **115**



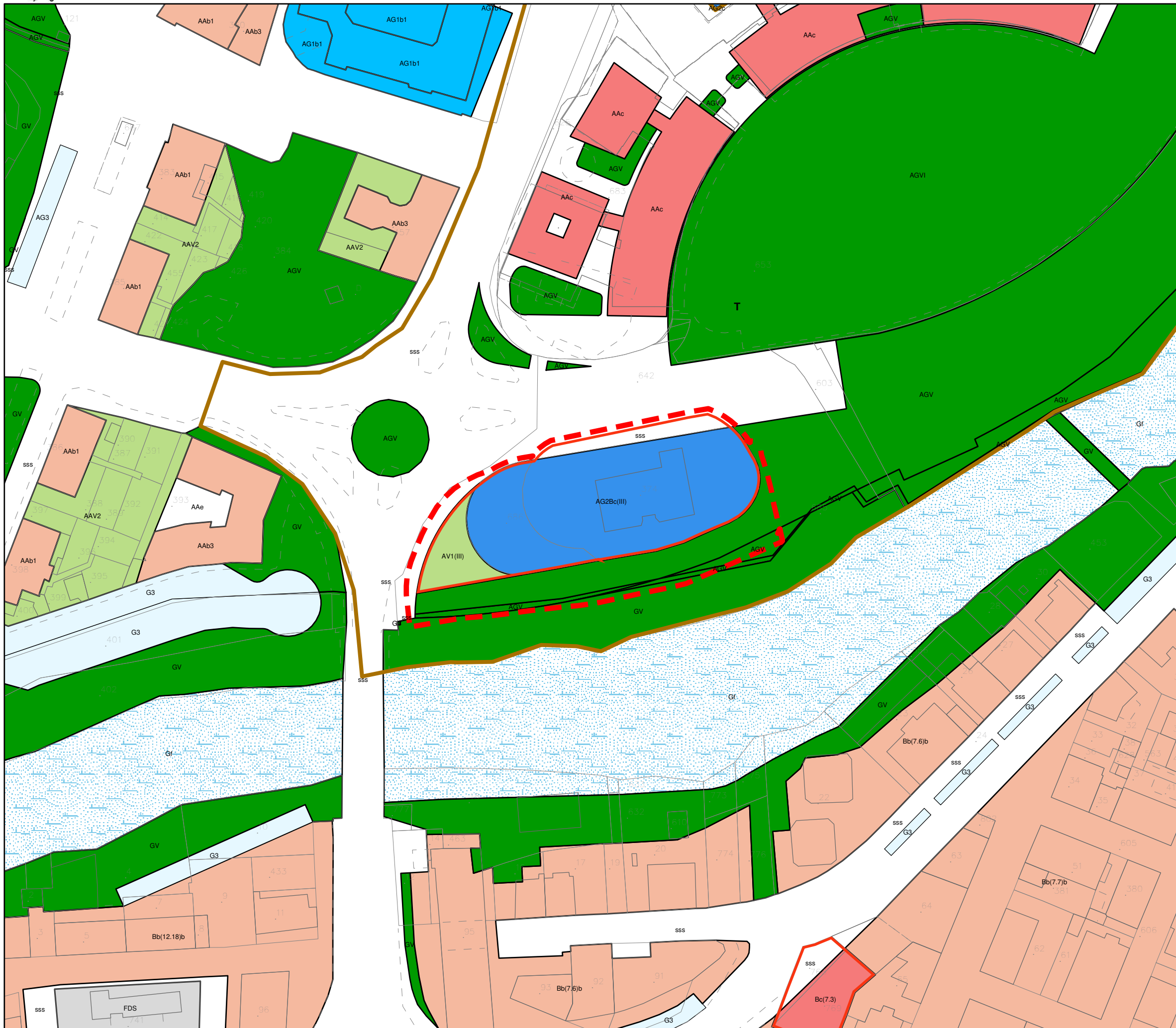
**STRALCIO PRG APPROVATO**  
**PARTE OPERATIVA**

*Tav. A*



# PRG VIGENTE

## Stralcio Tav. A - Parte Operativa -

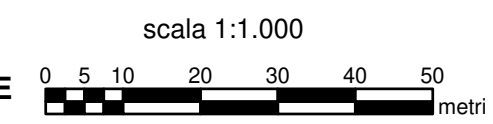
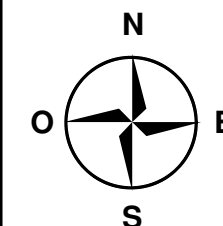


### LEGENDA SINTETICA

ZONE - A PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI		Art. N.T.A.
AV1	Verde privato	156-174
ZONE - A PER SERVIZI DI QUARTIERE		
AG2Bc	Attrezzature di interesse comune	156-163-170
GV	Spazi pubblici attrezzati a parco	172
ZONE SPECIALI - S		
s	Viabilità/piazze/spazi pubblici	128, 152

— Comparti

DELIMITAZIONI	
	Limite variante parziale



# C O M U N E D I T E R N I

DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA  
UFFICIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA

**03-OP-123**

VARIANTE PARZIALE AL PRG  
PARTE OPERATIVA

Area comunale – via Vittime delle Foibe

Adozione:

Approvazione:

**ELABORATI GRAFICI DI VARIANTE**

DATA: ottobre 2022

SCALA: 1:2.000

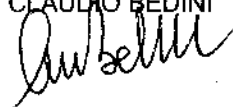
FILE:

**DIRIGENTE**

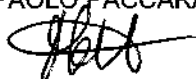
**PROGETTISTI**

**COLLABORATORI**

ARCH. CLAUDIO BEDINI



ARCH. CINZIA MATTOLI  
GEOL. PAOLO PACCARA

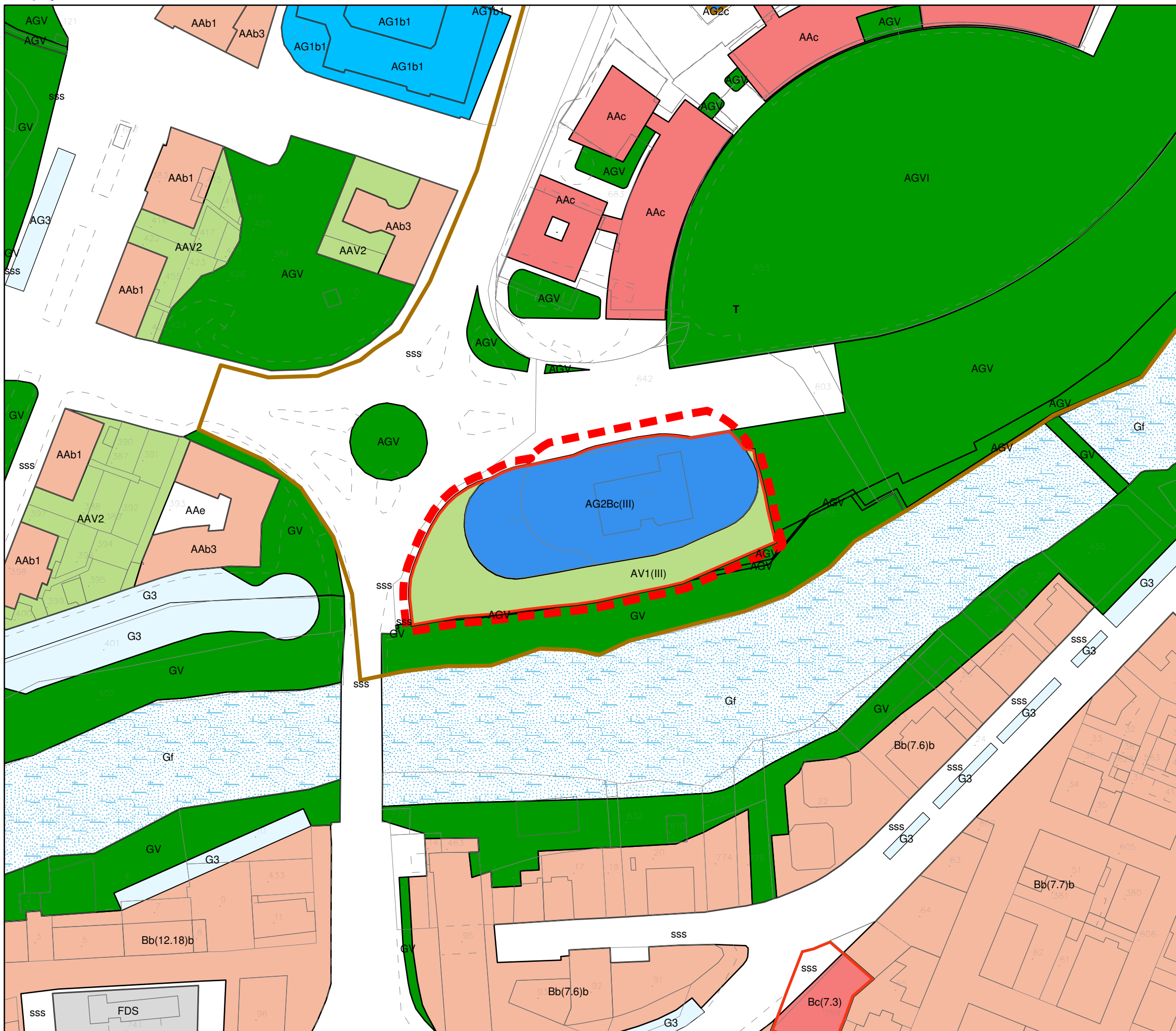


ARCH. STEFANO BALDIERI  
ARCH. EMILIANO STABLUM  
M.A. ROBERTA MORICONI



**VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.**  
**PARTE OPERATIVA**

*Tav. A*



# ZONIZZAZIONE

Variante parziale al  
P.R.G.  
- Parte Operativa -

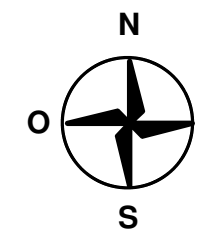
## Estratto Tavola "A"

### LEGENDA SINTETICA

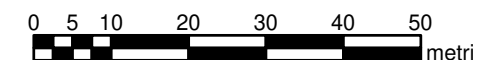
ZONE - A PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI		Art. N.T.A.
AV1	Verde privato	156-174
ZONE - A PER SERVIZI DI QUARTIERE		
AG2Bc	Attrezzature di interesse comune	156-163-170
ZONE SPECIALI - S		
S	Viabilità/piazze/spazi pubblici	128, 152

— Comparti

DELIMITAZIONI	
—	Limite variante parziale



scala 1:1.000



## COMUNE DI TERNI

**DIPARTIMENTO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – EDILIZIA PRIVATA**  
**Unità Operativa Studi Idrogeologici - VAS**

03-OP-123

**VARIANTE PARZIALE AL PRG PARTE OPERATIVA comparto**  
**ex DICAT**

Valorizzazione beni comunali

***RELAZIONE GEOLOGICA, GEOMORFOLOGICA, IDROGEOLOGICA***  
***E SISMICA***  
***MICROZONAZIONE SISMICA AI SENSI DELLA DGR 377/2010***

*il Funzionario Tecnico*  
Dott. Geol. Paolo Paccara



**Ottobre 2022**

## **INDICE**

– Premessa	pag. 3
– Caratteri geologici e geomorfologici dell’area in variante	pag. 3
– Interferenze con le aree di potenziale esondazione (PAI e PAI BIS) Idrogeologia	pag. 3
– Microzonazione sismica	pag. 3
- Normativa di riferimento	“ 4
- Macrosismicità, caratteristiche sismologiche dell’area	“ 5
- Sismicità Storica dell’area (ricerca terremoti da CPTI15 e Iside)	“ 10
- Commento alla ricerca storica	“ 28
Microzonazione sismica di livello I°	pag. 29
Microzonazione sismica di livello II °	pag. 30
- Disaggregazione della pericolosità sismica	“ 31
- Moto di input	“ 32-35
– Sismostratigrafia di riferimento dell’aree in Variante	pag. 36
– Conclusioni	pag. 37

### ALLEGATI ALLA RELAZIONE:

- Planimetria stato di fatto e di variante PRG, su base catastale
- Carta Geologica
- Carta Idrogeologica
- Carta delle aree inondabili
- MOPS – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica - livello 1
- MOPS – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica livello 3
- Carta di idoneità geologico – ambientale alla destinazione urbanistica

## **PREMESSA**

La presente relazione costituisce lo studio geologico per Variante parziale al PRG parte Operativa 03-OP-123 per la valorizzazione dei beni comunali, in particolare l'area interessata è la zona in Viale Guglielmi, edificio ex DICAT DUP.

Per i dettagli di tipo urbanistico si rimanda alla relazione illustrativa, allo Stralcio delle norme tecniche di Attuazione (N.T.A.) e agli elaborati cartografici di tipo urbanistico.

Al presente lavoro sono allegati cartografie geotematiche, su base CTR, derivanti dalle cartografie del PRG, in particolare le carte Geologico - Geomorfologiche ed Idrogeologiche derivanti dagli studi geologici per il nuovo PRG di Terni, riprodotte in stralci. Per la valutazione del rischio idraulico e/o geomorfologico il tema è stato affrontato attraverso lo studio degli elementi di rischio contemplati nel PAI dell'A.B.T. (Autorità di Bacino del Tevere), fatti propri dalle stesse cartografie geotematiche del PRG. Per la Microzonazione sismica si sono utilizzati i dati della MSS a corredo del PRG e la sua più recente revisione del 2015.

## **CARATTERI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI DELL'AREA IN VARIANTE**

Dal punto di vista geologico l'area oggetto di Variante è ricompresa all'interno dell'area alluvionale della conca ternana, caratterizzata dalla sequenza alluvionale di età recente che costituisce il colmamento della depressione intrappenninica ternano-narnese. La successione, qui descritta in termini generali di suddivisione litologica, deriva da dati esistenti dedotti da indagini eseguite nella zona e comunque capaci di descriverne in modo approfondito gli aspetti lito-stratigrafici.

L'assetto stratigrafico quindi vede la presenza di limi e sabbie fini di natura travertinosa con potenze di circa -7/-8 m, passanti ad un orizzonte ghiaioso, fino a circa -30 m e più in profondità ad argille grigie consistenti di età plio-pleistocenica. **Frequentemente sono presenti al tetto della successione stratigrafica dei terreni di riporto di spessore comunque variabili da luogo a luogo.** Nell'area ex Dicat gli spessori di riporti giungono anche fino a -5 m (sebbene l'edificio esistente abbia fondazioni poggiate oltrepassando i riporti),.

L'area è tutte poste in condizioni morfologiche pianeggianti e non sono comunque presenti elementi di dissesto geomorfologico in atto.

## **INTERFERENZE CON LE AREE DI POTENZIALE ESONDAZIONE (PAI E PAI BIS), IDROGEOLOGIA**

### **- caratteri idraulici**

Il sito ex DICAT di Via Guglielmi è più vicina al F. Nera ed è interessata, parzialmente, dalla Fascia C di inondabilità del f. Nera. In questo caso, comunque, le previsioni di Variante possono essere attuate in quanto la normativa di riferimento del PAI non prevede prescrizioni o limitazioni alla destinazione d'uso nel caso di Fascia C (vedi NTA del PAI e PAI Bis art. 30).

- **Quanto ai caratteri idrogeologici**, generalmente la zona della pianura ternana è nota per la presenza di una ampia falda idrica, freatica, contenuta nel corpo alluvionale ghiaioso e quindi sostenuta dalle sottostanti argille, che ne realizzano il locale acquicludo o livello impermeabile di base. La falda nella zona di interesse è posta a circa -18 m dal pc.

### **- MICROZONAZIONE SISMICA**

In base alla recente ordinanza del Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 il Comune di Terni è stato inserito tra le località sismiche con classe di sismicità 2 (Gazzetta Ufficiale n. 105 del 2 del 08-05-2003 S.O. n.72).

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2010, n. 377 "Criteri per l'esecuzione degli studi di Microzonazione sismica" si sono indicati gli studi relativi alla microzonazione sismica in fase di Piano Attuativo. Alla DRG 377/2010 ha fatto seguito lo "Standard minimo della Relazione Geologica per il Piano Attuativo" (Relazione geologica, idrogeologica e geotecnica e studio di microzonazione sismica – nei casi previsti - comma 9 dell'art. 24 della L.R. 11/2005), da parte dell'Ordine dei Geologi della Regione Umbria. Il presente studio integrativo alla relazione di prima stesura del 2010, descriverà le condizioni di moto sismico in superficie (livello 2), assumendo che le carte geotematiche allegati fuori testo possano essere assunte come



conoscenza del livello 1. Il moto di superficie sarà determinato con metodi semplificati, in accordo con le indicazioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, parte III (sett. 2008). Tali parametri sono organizzati in abachi riferiti alle singole condizioni stratigrafiche per le quali sono applicabili. Le amplificazioni sono espresse attraverso due fattori di amplificazione (FA e FV) da applicare alle ordinate spettrali a basso periodo (FA) e alto periodo (FV). Nella presente relazione sono comunque forniti anche ulteriori dati geologici, stratigrafici e geofisici derivanti dagli studi di MSS eseguiti dal comune di Terni e dalla Regione Umbria nel periodo 2002-2004. Si fa riferimento infatti agli studi di Microzonazione sismica dell'area narnese e ternana colpita dall'evento sismico del 12/12/2000 – “Relazione conclusiva a cura del Servizio Geologico della Regione Umbria”, ed al successivo “Rapporto finale di Completamento della Microzonazione sismica della città di Terni” a cura del Dipartimento di Ingegneria Strutturale del Politecnico di Milano in occasione della redazione del PRG di Terni.

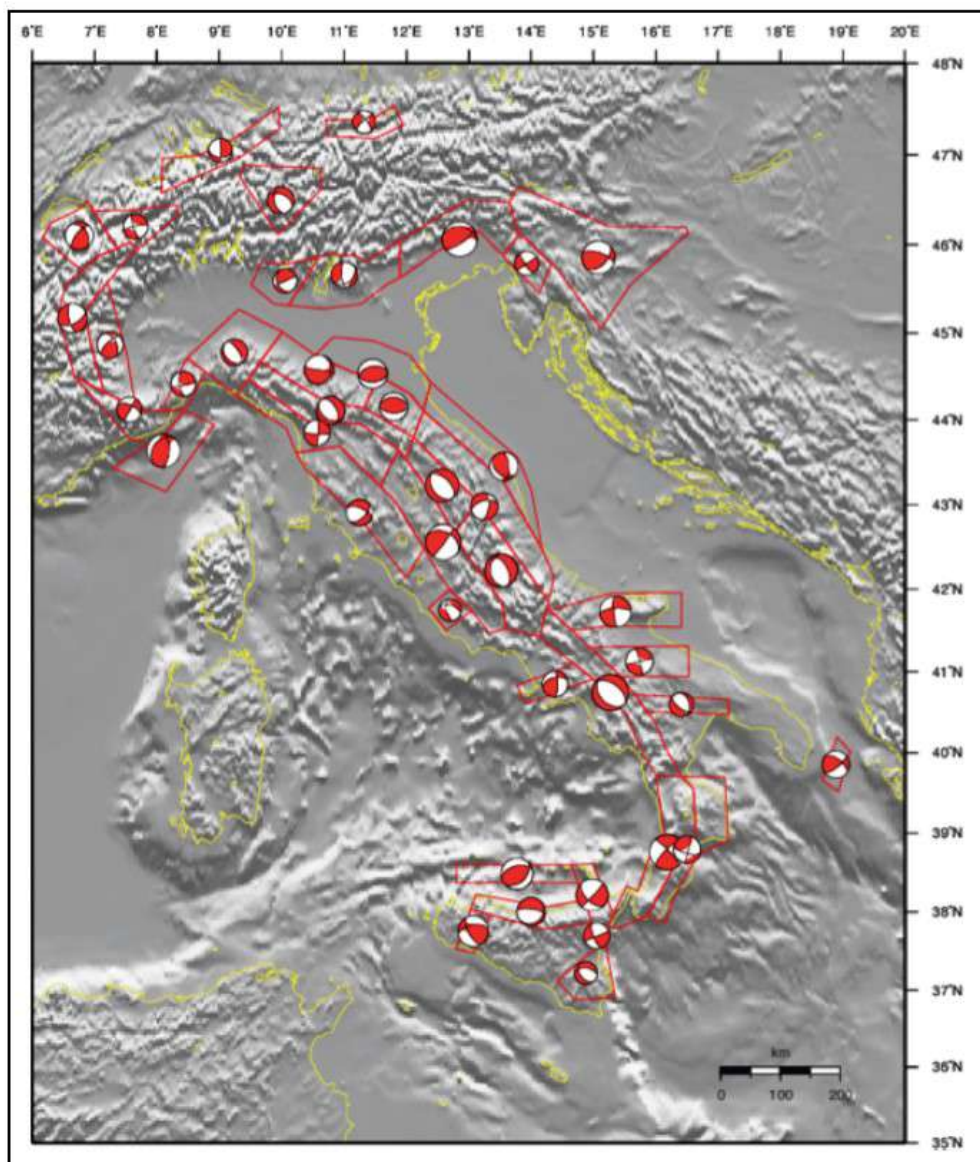
**Si fa presente che la presente Variante non prevede la realizzazione di edifici strategici o di edifici rilevanti per i quali, secondo la DRG 377/2010, è prevista la verifica di Risposta Sismica Locale.**

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- **D.M. 14.01.2008** “Norme Tecniche per le costruzioni”.
- **Circolare 2 Febbraio 2009 n.617** Istruzioni per l'applicazione delle “Norme Tecniche per le costruzioni” di cui al D.M.14.01.2008.
- **Allegato Al voto n.36 Del 27.07.2007** - Pericolosità Sismica e criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale.
- **O.P.C.M. 28.04.2006 n.3519** Criteri per l'individuazione delle zone sismiche e la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone”.
- **D.G.R.18.06.2003n. 852**“Approvazione Classificazione sismica del territorio regionale dell'Umbria”.
- **Delib.G.R.n°852/2003**
- **Delib.G.R. n°1700/2003** (cfr. Allegato B edifici rilevanti...)
- **L.R.11/2005** (art.24Comma 9)
- **Linee Guida del DPC- sett. 2008** (punto 1.6.3.3“Indirizzi e Criteri Per la Microzonazione Sismica”).
- **Delib.G.R.n°377/2010** (Criteri per l'esecuzione degli studi di microzonazione sismica - Punti 5 e 6);

## MACROSISMICITA', CARATTERISTICHE SISMOLOGICHE DELL'AREA

L'area in oggetto risulta inserita all'interno delle imponenti strutture sismo genetiche dell'Appennino centrale. L'attività sismica negli Appennini umbro-marchigiani manifesta un accoppiamento sincrono (o dualità) tra regimi distensivi e compressivi. I meccanismi focali dei terremoti in prossimità della costa adriatica mostrano tutti una componente compressiva preponderante (legata alla fase di migrazione verso est del *wedge* appenninico, ancora in atto) mentre i terremoti nella parte interna della catena, tra 50 e 150 km ad O della costa adriatica, sono di natura spiccatamente distensiva. L'Umbria in particolare risulta inserita nella fascia intermedia delle strutture appenniniche; i meccanismi di rottura attesi sono misti, con prevalenza di cinematismi di tipo dip-slip (distensivo) e anche con cinematica trastensiva (obliqua), ovvero distensiva ma con una componente trascorrente.



L'area oggetto di studio risulta inserita nella Zonazione sismogenetica ZS9 (Appennino settentrionale e centrale, ZS dalla 911 alla 923). La fascia che dalla Lunigiana arriva fino al confine Abruzzo-Molise veniva indicata in ZS4 come l'area con il maggior rischio di rilascio di energia dell'Appennino centro-settentrionale. Essa corrisponde al settore più interno della catena appenninica, generalmente interessato da importanti faglie primarie e relative sorgenti sismogenetiche. Tali faglie immergono verso NE nel settore compreso tra la Toscana settentrionale e l'Umbria settentrionale e verso SW nel settore che si estende dall'Umbria centrale fino a tutto l'Abruzzo. Questa fascia è stata suddivisa in tre zone (920, 919 e 923) che includono le Sorgenti

sismogenetiche responsabili dei terremoti di più elevata magnitudo che caratterizzano l'arco appenninico settentrionale e centrale.

Tali sorgenti hanno in genere espressioni superficiali che consentono la caratterizzazione e la quantificazione degli aspetti cinematici mediante i tradizionali approcci geomorfologici e paleosismici. Rispetto a ZS4, il nuovo assetto che deriva da questa proposta privilegia la continuità longitudinale delle strutture estensionali primarie.

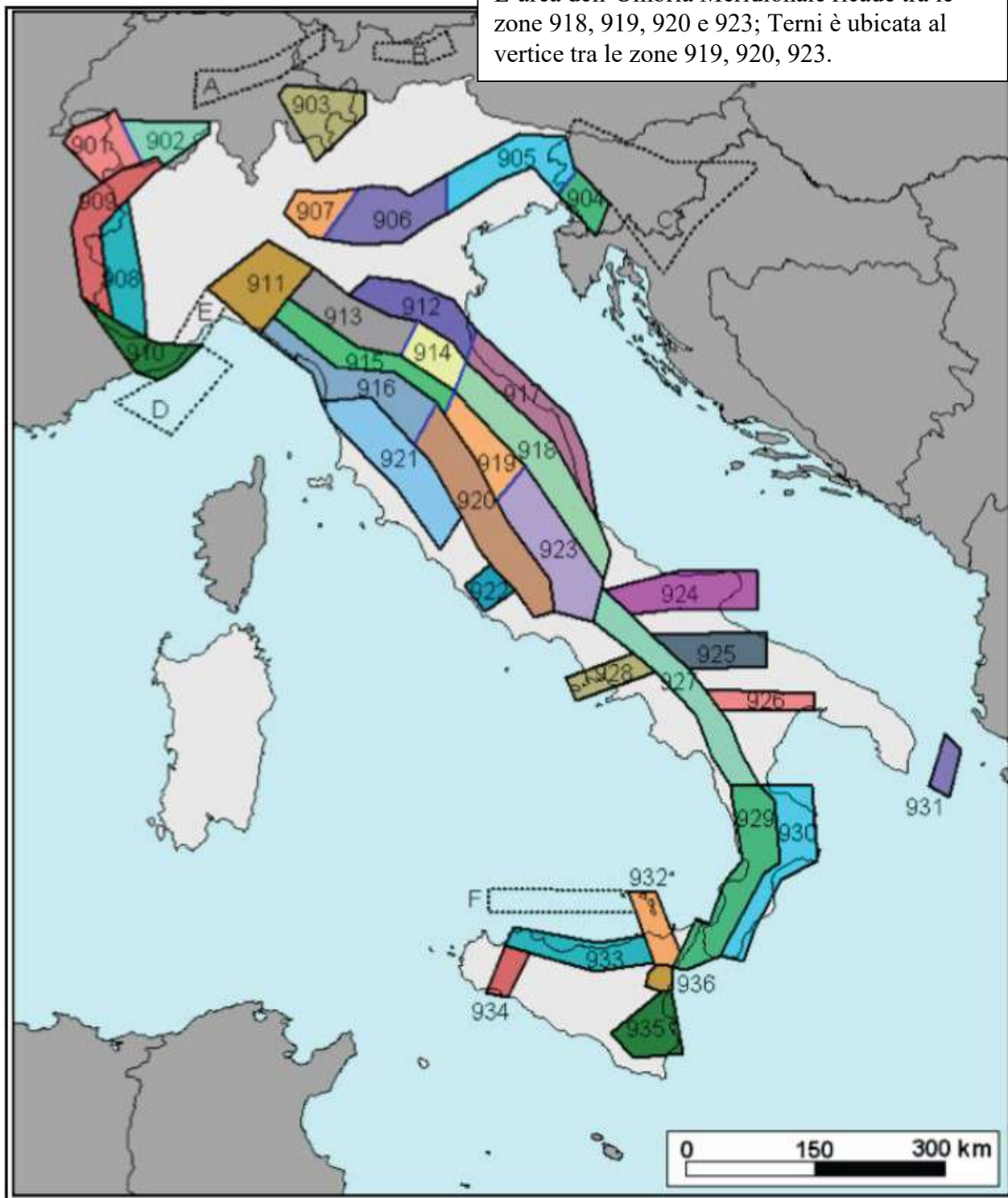
La suddivisione in tre zone è stata dettata da osservazioni prevalentemente di tipo sismologico. Nella zona più meridionale (923, a sud della Valnerina, che delimita di fatto il confine tra la 919 e la 923) sono infatti presenti le sorgenti più estese ed i terremoti con magnitudo più elevata; in questa zona sono state comprese anche le aree dei terremoti del 1654\* e del 1349, per i quali le indagini geologiche di superficie non sono state ancora in grado di definire in modo univoco le corrispondenti sorgenti sismogenetiche.

Rispetto alla relazione di agosto 2015 viene qui aggiornata la ricerca storica dei terremoti per la zona di Terni, in quanto è stato utilizzato il recente Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani 2015 (CPTI 2015), aggiornato a tutto il 2014; quest'ultimo presenta una quantità di terremoti di gran lunga superiore al precedente Catalogo CPTI11 e soprattutto migliora la definizione in termini storici, macrosismici e di intensità rispetto al precedente.

In particolare nella zona 919 (Appennino Umbro) sono previste magnitudo (MW Magnitudo momento sismico) massime attese (cautelative) pari a 6,37 e nella zona 920 (Val di Chiana-Ciociaria) pari a 6,14. Marginalmente interessata, ma non per questo meno importante, è fra le altre la zona 923 (Appennino Abruzzese) ove la Magnitudo massima attesa (cautelativa) raggiunge valori di 7.06.

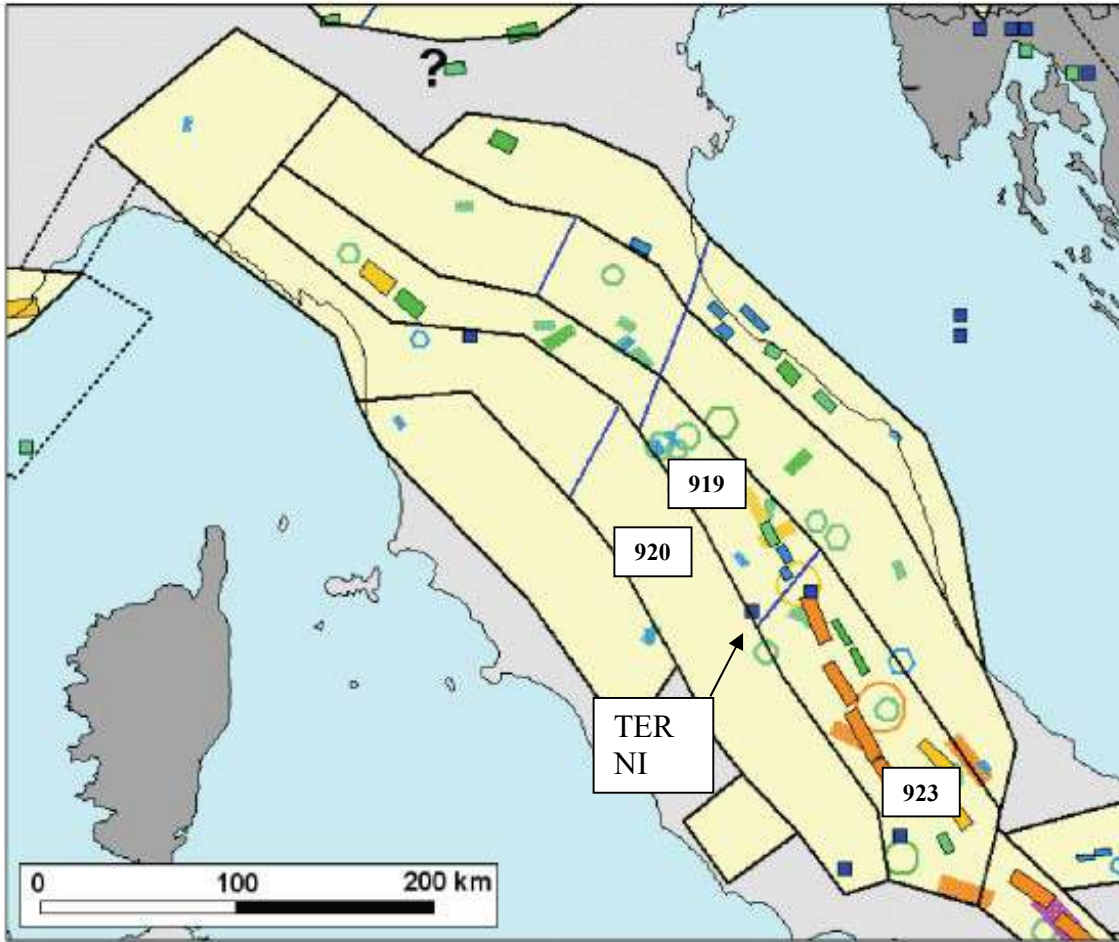
L'area del Comune di Terni è ubicata tra le zone 923, 920 e 919, grosso modo al vertice tra queste tre aree; la fascia corrispondente alla linea di confine tra le zone 923, 918 e 919 è da ritenersi quella contraddistinta dalla massima pericolosità sismica per l'Italia Centrale, essendo in essa compresa tutta l'area corrispondente agli epicentri dei terremoti dell'Aquila (6/4/2009 – Mw 6.2) e dell'attuale crisi sismica della zona Norcia-Visso-Ussita-Accumoli-Amatrice (24/8/2016 Mw 6.0, 26/10/2016 Mw 5.4 e 5.9, **30/10/2016 Mw 6.5**). La stessa fascia, corrispondente alla zona di "crinale" dell'Appennino è lo stesso della crisi sismica del 1979 (epicentro Norcia Mw 5.9), quella dei terremoti del 1997 e successivi mesi (26/9/1997 Mw 5.7 e 6.0, e **6/10/1997 Mw 5.47 - Sellano**), tanto per citare gli eventi di maggiore energia degli ultimi 40 anni.

Zonazione Sismogenetica (ZS9) in Italia.  
L'area dell'Umbria Meridionale ricade tra le zone 918, 919, 920 e 923; Terni è ubicata al vertice tra le zone 919, 920, 923.

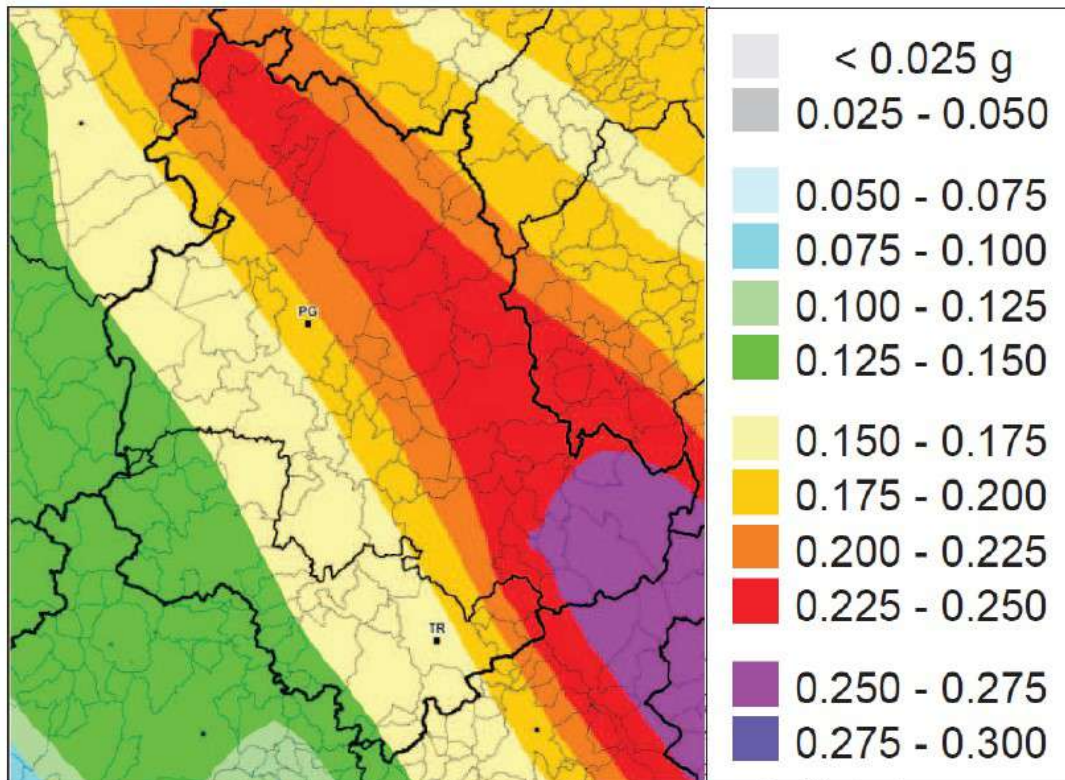




## Zonazione Simogenetica ZS9

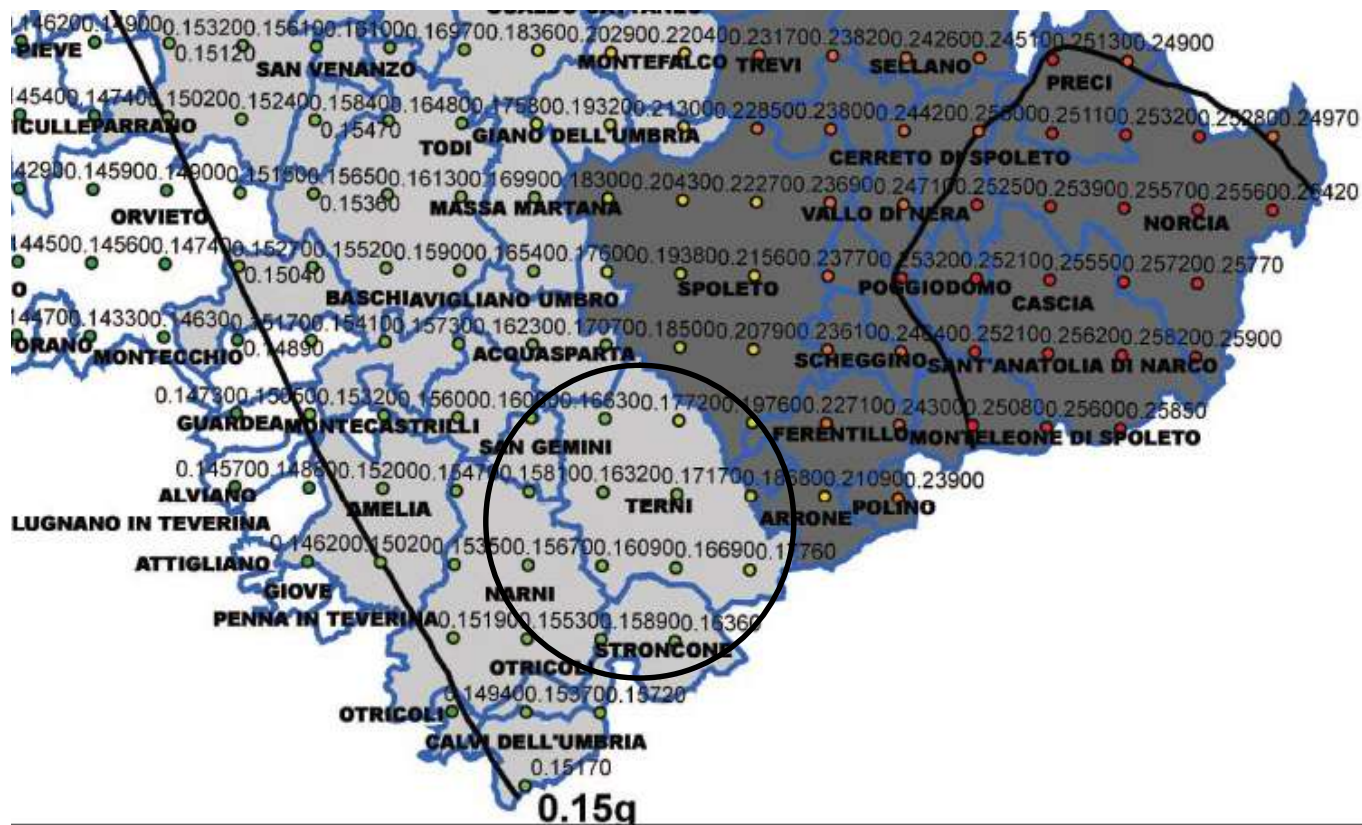


Dettaglio della Zonazione sismo genetica ZS9 per l'Appennino settentrionale e centrale.



Mappa di pericolosità sismica dell'INGV, dettaglio per l'Umbria

Qui sotto è riportata la “Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale”, espressa in termini di accelerazione massima al suolo (a max), con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferita a sottosuoli molto rigidi ( $V_s > 800$  m/s, Cat. A). Su tale mappa (identica per l’Umbria a quella dell’OPCM n. 3274/03 e sotto riportata), l’isolinea della soglia d’ingresso in zona 2 ( $Ag_{475} > 0,15g$ ) è unidirezionale, con orientamento N/NO-S/SE ed è posizionata immediatamente ad Ovest della Catena Narnese-Amerina e del gruppo del Monte Peglia; invece l’isolinea d’ingresso in zona 1 ( $Ag_{475} > 0,25$  g) è curvilinea, ha un andamento a semicerchio concavo verso S/SE ed è posizionata ad E/SE dell’allineamento F. Vigi - F. Nera. Da notare che cautelativamente la regione Umbria ha inserito nella zona a maggior sismicità (Zona 1) anche altri comuni, esterni all’isolinea di dell’acceleraz.  $> 0.25$  Ag/g, come Spoleto, Arrone, Ferentillo, Polino, Montefranco, Trevi ecc.





## **SISMICITA' STORICA DELL'AREA**

L'area oggetto della presente Variante è ubicata nella zona interna alla conca ternana.

La città di Terni risulta vicina alle sorgenti sismiche responsabili dei maggiori terremoti storici dell'area umbro-marchigiano-laziale, per quanto comunque sono noti anche forti terremoti con epicentro nella conca ternana e nello spoletino (vedi ricerca della sismicità storica a seguire). Per una ricerca storica completa alla data odierna, sono disponibili diversi cataloghi; in questa sede si è voluto selezionarli da due database principali. Il primo è il Catalogo **CPTI 15 (Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani)**, dove sono catalogati tutti i sismi dall'anno 1000 al 2014 ovvero quelli più forti in termini di danni e vittime, mentre il secondo database utilizzato è l'ISIDE che registra tutti i sismi di qualsiasi magnitudo che hanno però registrazioni strumentali (dal 2005 ad oggi), al contrario del CPTI15 che utilizza sia dati di natura storica, per poi giungere alla stima dell'Intensità e della Magnitudo con leggi di regressione da osservazioni macrosismiche, sia dati strumentali ovviamente per i terremoti più recenti, dove sono disponibili quindi registrazioni strumentali.

L'area Ternana è stata sede di terremoti di magnitudo massima (Magnitudo Momento, Mw) 5.11, evento del 12 maggio 1917 (fonte Catalogo **CPTI 15**) mentre sono riportati almeno altri 3 eventi di magnitudo compresa tra 4 e 4.72 nell'arco degli ultimi 1114 anni. Quest'ultimi sono i sismi con epicentro a Terni e/o in zone immediatamente vicine (**ternano**) ma per il risentimento e quindi per i relativi effetti si deve comunque considerare anche terremoti in aree limitrofe specie se generati da sorgenti sismogenetiche di maggiore pericolosità, ubicate nell'area orientale della regione Umbria e nell'alto Lazio. Pertanto nella ricerca dal CPTI15 si sono selezionati anche ulteriori eventi sismici a partire da un intorno significativo ai fini del potenziale risentimento, quindi si sono selezionati terremoti avvenuti storicamente (e strumentalmente) a Narni, Spoleto, Acquasparta, Sangemini, Rieti e Valnerina. La Ricerca ha compreso un'area di 50 Km di raggio intorno alla città, quindi si sono estratti tutti i terremoti con epicentro in quest'area di 50 Km di raggio, dall'anno 1000 al 2014, compreso.

Il sisma recente con epicentro più vicino all'area ternana e con Magnitudo significativa è quello del 16/12/2000, a seguito del quale la Regione Umbria – Servizio Geologico ha intrapreso una serie di studi di microzonazione sismica tra Terni, Narni e Stroncone, fino a determinare i fattori di amplificazione nelle aree investigate e determinando un accelerogramma di riferimento per Terni. Vale la pena però citare il recente forte sisma del 30/10/2016 (Mw 6.5) con epicentro sui m.ti Sibillini (fraz. Sant'Angelo, Capo del Colle - Norcia) con effetti macrosismici a Terni pari al VI° MCS.

### **CPTI15 (INGV) è citabile come:**

**Rovida A., Locati M., Camassi R., Lolli B., Gasperini P. (eds), 2016. CPTI15, the 2015 version of the Parametric Catalogue of Italian Earthquakes. Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. doi:<http://doi.org/10.6092/INGV.IT-CPTI15>**

Legenda simboli, rif. selezione terremoti sotto riportata

<b>Sezione 1: parametri generali, tempo origine e area</b>			
<b>Year</b>	Tempo origine: Anno	dal catalogo strumentale, dallo studio macrosismico o dal catalogo macrosismico	<b>Anno</b>
<b>Mo</b>	Tempo origine: Mese	dal catalogo strumentale, dallo studio macrosismico o dal catalogo macrosismico	<b>Me</b>
<b>Da</b>	Tempo origine: Giorno	dal catalogo strumentale, dallo studio macrosismico o dal catalogo macrosismico	<b>Gi</b>
<b>Ho</b>	Tempo origine: Ora	dal catalogo strumentale, dallo studio macrosismico o dal catalogo macrosismico	<b>Or</b>
<b>Mi</b>	Tempo origine: Minuti	dal catalogo strumentale, dallo studio macrosismico o dal catalogo macrosismico	<b>Mi</b>
<b>Se</b>	Tempo origine: Secondi e centesimi	dal catalogo strumentale, dallo studio macrosismico o dal catalogo macrosismico	<b>Se</b>
<b>Sezione 2: parametri epicentrali macrosismici e loro provenienza</b>			

<b>Epicentral area</b>	Epicentral area or area of the largest macroseismic effects		<b>Area Epicentrale</b>
<b>MainRef</b>	Riferimento bibliografico dello studio macrosismico o del catalogo macrosismico		
<b>TLDef</b>	Type of default location:	MI = macroseismic (alternative to instrumental), IM = instrumental (alternative to macroseismic), II = instrumental (only choice), MM = macroseismic (only choice), PC = from parametric catalogue, PC = from parametric catalogue	
<b>LatDef</b>	Latitudine epicentrale: determinazione macrosismica	WGS84	
<b>LongDef</b>	Longitudine epicentrale: determinazione macrosismica	WGS84	
<b>DepDef</b>	Default depth in km (instrumental; only when TLDef = II or IM)	Bx: determinata con il metodo Boxer (Gasperini et al., 1999) BW: determinata con il metodo BW (Bakun & Wentworth, 1997) CM: adottata dal catalogo macrosismico di origine	
<b>IoDef</b>	Default epicentral intensity	Intensità epicentrale	<b>IoDef</b>
<b>TloDef</b>	Source of the default epicentral intensity:	bx = from macroseismic data, determined using Boxer; pc = from parametric catalogue; dm = from macroseismic data according to the referenced study (RefM)	
<b>MwDef</b>	Default moment magnitude		
<b>ErMwDef</b>	Errore associato alla stima di MwM	determinata con il metodo Boxer (Gasperini et al., 1999), con il metodo BW (Bakun & Wentworth, 1997), oppure =0.34 se calcolata da Io (0.26 per i terremoti etnei)	
<b>TMwDef</b>	Default moment magnitude determination code:	InsO = instrumental, recorded; InsC = instrumental, converted from other magnitude scales; Mdm = macroseismic, from intensity data; Mlo = macroseismic, converted from epicentral intensity; Mpc = from the source parametric catalogue; Wmim = mean of MwIns and MwM, weighted with the inverse of the related variances;	
<b>RefM</b>	Riferimento bibliografico della fonte dell'epicentro strumentale	Reference code of the macroseismic dataset	
<b>MdpN</b>	Riferimento bibliografico della fonte dell'epicentro strumentale	Number of macroseismic data	
<b>Imax</b>	Maximum intensity	Maximum intensity	
<b>LatM</b>	Epicentral latitude: macroseismic determination	(WGS84)	
<b>LonM</b>	Epicentral longitude: macroseismic determination	(WGS84)	

Year	Mo	Da	Ho	Mi	Se	Epicentral Area	MainRef	TLDef	LatDef	LonDef	DepDef	IoDef	TloDef	MwDef	ErMwDef	TMwDef	RefM	MdpN	Imax	LatM	LonM
1246						Spoletto	AMGNNDT995	MM	42,736	12,737		7-8	bx	5,33	0,46	Mdm	AMGNNDT995	1	7-8	42,736	12,737
1276	05	22				Orvietano	CFTI4med	MM	42,721	12,091		8	bx	5,56	0,46	Mdm	CFTI4med	2	8-9	42,721	12,091
1277						Spoletto	AMGNNDT995	MM	42,736	12,737		8	bx	5,56	0,46	Mdm	AMGNNDT995	1	8	42,736	12,737
1279	04	30	18			Appennino umbro-marchigiano	MONA987	MM	43,093	12,872		9	bx	6,20	0,16	Mdm	MONA987	17	10	43,093	12,872
1298	11	30				Rieti	CFTI4med	MM	42,402	12,860		5-6	bx	4,40	0,46	Mdm	CFTI4med	1	5-6	42,402	12,860
1298	12	01				Monti Reatini	CFTI4med	MM	42,575	12,902		9-10	bx	6,26	0,46	Mdm	CFTI4med	5	10	42,575	12,902
1315	12	03				Aquilano	CFTI4med	MM	42,351	13,399		8	bx	5,56	0,46	Mdm	CFTI4med	4	HD	42,351	13,399
1328	12	01				Valnerina	MONA987	MM	42,857	13,018		10	bx	6,49	0,28	Mdm	MONA987	13	10	42,857	13,018
1349	09	09	08	15		Viterbese	CFTI4med	NP									CFTI4med	9	8-9		
1398	04	03				Aquilano	MOLAL008	MM	42,351	13,399		6	bx	4,63	0,46	Mdm	MOLAL008	2	D	42,351	13,399
1423	11	10				L'Aquila	MOLAL008	MM	42,351	13,399		5	bx	4,16	0,46	Mdm	MOLAL008	1	5	42,351	13,399
1458	05					Appennino umbro-marchigiano	CAMAL011b	MM	43,194	13,229		5-6	bx	4,40	0,46	Mdm	CAMAL011b	2	D	43,194	13,229
1461	11	27	23	05		Aquilano	CFTI4med	NP													
1461	11	27				Aquilano	TERAL009	MM	42,308	13,543		10	bx	6,50	0,46	Mdm	TERAL009	8	10	42,308	13,543
1462	01	03	20	25		Aquilano	CFTI4med	MM	42,351	13,399		5	bx	4,16	0,46	Mdm	CFTI4med	1	5	42,351	13,399
1462	01	04	22	25		Aquilano	CFTI4med	MM	42,351	13,399		5	bx	4,16	0,46	Mdm	CFTI4med	1	5	42,351	13,399
1462	03	27	02			Aquilano	CFTI4med	MM	42,351	13,399		5	bx	4,16	0,46	Mdm	CFTI4med	1	5	42,351	13,399
1466	12	20	11			Aquilano	CFTI4med	MM	42,351	13,399		5	bx	4,16	0,46	Mdm	CFTI4med	2	6	42,351	13,399
1477	01	30	16			Valle Umbra	CFTI4med	MM	42,955	12,704		5-6	bx	4,40	0,46	Mdm	CFTI4med	1	5-6	42,955	12,704
1477	02	03	01			Valle Umbra	CFTI4med	MM	42,955	12,704		6-7	bx	4,86	0,46	Mdm	CFTI4med	3	7-8	42,955	12,704
1484	01	19				Sabina	AMGNNDT995	MM	42,092	12,565		6-7	bx	5,02	0,57	Mdm	AMGNNDT995	6	6-7	42,092	12,565
1496	06					Valle Umbra	AMGNNDT995	MM	42,806	12,742		5	bx	4,16	0,46	Mdm	AMGNNDT995	3	6	42,806	12,742
1498	04	10				L'Aquila	MONCA992	MM	42,351	13,399		5-6	bx	4,40	0,46	Mdm	MONCA992	1	5-6	42,35	13,399
1502	03	10				Reatino	MOLAL008	MM	42,386	12,949		7	bx	5,10	0,46	Mdm	MOLAL008	2	7	42,386	12,949
1519						Reatino	CAMAL011b	MM	42,386	12,949		6	bx	4,63	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	6	42,386	12,949
1529	01	01				Spoletto	CAMAL011b	MM	42,736	12,737		6-7	bx	4,86	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	6-7	42,736	12,737
1557	04	23	21			L'Aquila	CAMAL011b	MM	42,351	13,399		5	bx	4,16	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	5	42,351	13,399
1567						Norcia	CAMAL011b	MM	42,793	13,094		6-7	bx	4,86	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	D	42,793	13,094
1590	06	13	10	30		Valle Umbra	CAMAL011b	MM	43,065	12,497		6-7	bx	4,86	0,46	Mdm	CAMAL011b	3	6-7	43,065	12,497
1592	11	24				Valle Umbra	AMGNNDT995	MM	42,877	12,747		7	bx	5,10	0,46	Mdm	AMGNNDT995	1	7	42,877	12,747

<b>1597</b>	03	05			Monti Martani	CAMAL011b	MM	42,778	12,466		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	2	7	42,778	12,466
<b>1599</b>	11	06	01	25	Valnerina	CFTI4med	MM	42,724	13,021		<b>9</b>	<b>bx</b>	<b>6,07</b>	0,24	Mdm	CFTI4med	20	9	42,724	13,021
<b>1612</b>	10	14			Appennino umbro-marchigiano	MONA987	MM	43,246	12,853		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,11</b>	0,55	Mdm	MONA987	7	7	43,246	12,853
<b>1614</b>	08				Perugia	MONA987	MM	43,112	12,389		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	MONA987	1	6-7	43,112	12,389
<b>1616</b>					Sabina	MOLAL008	NP									MOLAL008	1	F		
<b>1619</b>	07	07	22		Aquilano	CAMAL011b	MM	42,526	13,296		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,33</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	5	8	42,526	13,296
<b>1627</b>	07				Monti della Laga	AMGNdT995	MM	42,694	13,248		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,33</b>	0,46	Mdm	AMGNdT995	1	7-8	42,694	13,248
<b>1631</b>	02	25			Appennino umbro-marchigiano	CFTI4med	MM	43,052	12,855		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,10</b>	0,46	Mdm	CFTI4med	1	7	43,052	12,855
<b>1639</b>	10	07			Monti della Laga	CAST003b	MM	42,639	13,261		<b>9-10</b>	<b>bx</b>	<b>6,21</b>	0,15	Mdm	CAST003b	39	10	42,639	13,261
<b>1639</b>	10	15	00	30	Monti della Laga	CAST003b	NP													
<b>1646</b>	04	28	07		Monti della Laga	CAMAL011b	MM	42,615	13,247		<b>9</b>	<b>bx</b>	<b>5,90</b>	0,39	Mdm	CAMAL011b	10	9	42,615	13,247
<b>1646</b>	06	19	03		L'Aquila	CAMAL011b	MM	42,351	13,399		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	6-7	42,351	13,399
<b>1647</b>	05	17			Viterbese	CAMAL011b	MM	42,415	12,143		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,82</b>	0,54	Mdm	CAMAL011b	4	5-6	42,415	12,143
<b>1648</b>	01	01			Spoletto	CAMAL011b	MM	42,736	12,737		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	6-7	42,736	12,737
<b>1655</b>	02	03			Spoletto	CAMAL011b	MM	42,736	12,737		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	2	6-7	42,736	12,737
<b>1667</b>					Spoletto	AMGNdT995	MM	42,736	12,737		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,10</b>	0,46	Mdm	AMGNdT995	1	7	42,736	12,737
<b>1672</b>	06	08	17	30	Monti della Laga	CAMAL011b	MM	42,569	13,302		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,33</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	10	HD	42,569	13,302
<b>1689</b>	04				Valle Umbra	CAMAL011b	MM	42,877	12,747		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	2	D	42,877	12,747
<b>1689</b>	07	21	09		Reatino	CAMAL011b	MM	42,415	13,076		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	5	42,415	13,076
<b>1689</b>	07	21	11		Reatino	CAMAL011b	MM	42,415	13,076		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,10</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	7	42,415	13,076
<b>1690</b>	01	26			Valle Umbra	CAMAL011b	MM	42,916	12,726		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	3	6-7	42,916	12,726
<b>1690</b>	02	03	02	30	Valle Umbra	CAMAL011b	MM	42,955	12,704		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	5-6	42,955	12,704
<b>1695</b>	06	11	02	30	Lazio settentrionale	ENEL995	MM	42,613	12,110		<b>8-9</b>	<b>bx</b>	<b>5,80</b>	0,15	Mdm	ENEL995	50	9	42,613	12,110
<b>1699</b>	05	07			Viterbese	CAMAL011b	MM	42,416	12,107		<b>4</b>	<b>bx</b>	<b>3,70</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	2	F	42,416	12,107
<b>1699</b>	05	09			Viterbese	CAMAL011b	MM	42,388	12,177		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	4	6-7	42,388	12,177
<b>1702</b>	10	18			Valnerina	MOLAL008	MM	42,755	13,053		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	5	6	42,755	13,053
<b>1702</b>	11	14			Valnerina	MOLAL008	MM	42,837	12,858		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	2	6-7	42,837	12,858
<b>1703</b>	01	14	18		Valnerina	CFTI4med	MM	42,708	13,071		<b>11</b>	<b>bx</b>	<b>6,92</b>	0,10	Mdm	CFTI4med	197	11	42,708	13,071
<b>1703</b>	02	02	11	05	Aquilano	CFTI4med	MM	42,434	13,292		<b>10</b>	<b>bx</b>	<b>6,67</b>	0,11	Mdm	CFTI4med	69	10	42,434	13,292
<b>1703</b>	05	25			Sabina	MOLAL008	NP									MOLAL008	3	D		
<b>1703</b>	06	29	18		Valnerina	MOLAL008	MM	42,749	12,948		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	3	5-6	42,749	12,948

<b>1704</b>	05	20			Valnerina	MOLAL008	MM	42,793	13,094		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	3	5	42,793	13,094
<b>1707</b>	03	24			Monti Martani	AMGNNT995	MM	42,699	12,617		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,21</b>	0,35	Mdm	AMGNNT995	8	7-8	42,699	12,617
<b>1712</b>	03	28			Appennino umbro-marchigiano	MONA987	MM	43,513	12,734		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	MONA987	3	7-8	43,513	12,734
<b>1714</b>					Narni	AMGNNT995	MM	42,517	12,521		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,33</b>	0,46	Mdm	AMGNNT995	1	7-8	42,517	12,521
<b>1716</b>	10	04			Valnerina	MOLAL008	MM	42,718	13,013		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	1	6-7	42,718	13,013
<b>1719</b>	06	27	06	30	Valnerina	CFTI4med	MM	42,876	13,047		<b>8</b>	<b>bx</b>	<b>5,59</b>	0,26	Mdm	CFTI4med	16	8	42,876	13,047
<b>1721</b>	06	18			Appennino umbro-marchigiano	CFTI4med	MM	43,052	12,855		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,10</b>	0,46	Mdm	CFTI4med	1	7	43,052	12,855
<b>1725</b>	04	17	13		Appennino umbro-marchigiano	CAMAL011b	MM	43,564	12,487		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,80</b>	0,47	Mdm	CAMAL011b	8	6-7	43,564	12,487
<b>1725</b>	04	18	13		Appennino umbro-marchigiano	CAMAL011b	MM	43,457	12,239		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	5	43,457	12,239
<b>1730</b>	05	12	05		Valnerina	CFTI4med	MM	42,753	13,120		<b>9</b>	<b>bx</b>	<b>6,04</b>	0,10	Mdm	CFTI4med	115	9	42,753	13,120
<b>1738</b>	07	19	01		Lazio settentrionale	ENEL995	MM	42,626	12,095		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	ENEL995	2	7-8	42,626	12,095
<b>1740</b>	06				Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,893	12,652		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,93</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	2	5-6	42,893	12,652
<b>1740</b>	07	13			Appennino umbro-marchigiano	CAMAL011b	MM	43,313	12,761		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	2	6	43,313	12,761
<b>1743</b>	01	21	21	55	Lazio settentrionale	CFTI4med	MM	42,614	12,074		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,01</b>	0,31	Mdm	CFTI4med	22	7	42,614	12,074
<b>1745</b>	03				Valle Umbra	CONAL990	MM	42,736	12,737		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,10</b>	0,46	Mdm	CONAL990	2	8	42,736	12,737
<b>1747</b>	01	26			Appennino umbro-marchigiano	CAST003b	MM	43,230	12,785		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	CAST003b	2	6-7	43,230	12,785
<b>1747</b>	04	17			Appennino umbro-marchigiano	CAST003b	MM	43,204	12,769		<b>9</b>	<b>bx</b>	<b>6,05</b>	0,12	Mdm	CAST003b	63	9	43,204	12,769
<b>1747</b>	09	22			Appennino umbro-marchigiano	CAST003b	MM	43,255	12,826		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,42</b>	0,32	Mdm	CAST003b	11	7-8	43,255	12,826
<b>1748</b>	07	25			Appennino umbro-marchigiano	CAMAL011b	MM	43,113	12,788		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	5-6	43,113	12,788
<b>1750</b>	02	01			Aquilano	AMGNNT995	MM	42,351	13,399		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	AMGNNT995	1	6-7	42,351	13,399
<b>1751</b>	06	11			Ternano	AMGNNT995	MM	42,595	12,593		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,12</b>	0,54	Mdm	AMGNNT995	8	7	42,595	12,593
<b>1751</b>	07	27	01		Appennino umbro-marchigiano	CFTI4med	MM	43,225	12,739		<b>10</b>	<b>bx</b>	<b>6,38</b>	0,10	Mdm	CFTI4med	66	10	43,225	12,739
<b>1751</b>	09	25			Umbria	CAMAL011b	NP									CAMAL011b	1	HD		
<b>1751</b>	10	03			Appennino umbro-marchigiano	CAMAL011b	MM	43,135	13,068		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	5-6	43,135	13,068
<b>1752</b>	01	02			Valnerina	CAMAL011b	MM	42,623	12,778		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	4	6-7	42,623	12,778
<b>1752</b>	07	13	21	40	Appennino umbro-marchigiano	MOLAL008	MM	43,305	12,798		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,61</b>	0,29	Mdm	MOLAL008	11	6	43,305	12,798
<b>1752</b>	08				Appennino umbro-marchigiano	MOLAL008	MM	43,457	12,239		<b>4</b>	<b>bx</b>	<b>3,70</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	1	F	43,457	12,239
<b>1753</b>	05	26			Ternano	MOLAL008	MM	42,613	12,547		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,80</b>	0,38	Mdm	MOLAL008	5	7	42,613	12,547
<b>1759</b>	06	14			Lazio settentrionale	ENEL995	MM	42,612	12,133		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	ENEL995	2	5-6	42,612	12,133
<b>1760</b>	01	12			Valnerina	MOLAL008	MM	43,059	13,311		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	6	6-7	43,059	13,311
<b>1762</b>	10	06			Aquilano	TERAL012a	MM	42,308	13,585		<b>8</b>	<b>bx</b>	<b>5,54</b>	0,42	Mdm	TERAL012a	13	9	42,308	13,585

<b>1766</b>	12	24	12	24		Valnerina	MOLAL008	MM	42,874	12,899		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	2	6	42,874	12,899
<b>1767</b>	06	05	01	30		Valle Umbra	AMGNdT995	MM	42,821	12,751		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,45</b>	0,36	Mdm	AMGNdT995	10	7-8	42,821	12,751
<b>1767</b>	09	02				Valle Umbra	CAMAL011b	MM	42,736	12,737		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	2	D	42,736	12,737
<b>1785</b>	05	03	02	30		Appennino umbro-marchigiano	CFTI4med	MM	43,073	12,955		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,10</b>	0,46	Mdm	CFTI4med	11	8	43,073	12,955
<b>1785</b>	10	02	21	10		Monti Reatini	CFTI4med	NP													
<b>1785</b>	10	09	03	15		Monti Reatini	CFTI4med	MM	42,536	12,788		<b>8-9</b>	<b>bx</b>	<b>5,76</b>	0,18	Mdm	CFTI4med	33	8-9	42,536	12,788
<b>1786</b>	07	31				Aquilano	MONCA992	MM	42,351	13,399		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,89</b>	0,31	Mdm	MONCA992	7	7	42,351	13,399
<b>1791</b>	01					L'Aquila	MONCA992	MM	42,351	13,399		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,33</b>	0,46	Mdm	MONCA992	1	7-8	42,351	13,399
<b>1791</b>	10	11	13	05		Appennino umbro-marchigiano	CFTI4med	MM	42,950	12,861		<b>8</b>	<b>bx</b>	<b>5,57</b>	0,23	Mdm	CFTI4med	54	8	42,950	12,861
<b>1792</b>	07	20				Ternano	MOLAL008	MM	42,532	12,714		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>5,06</b>	0,32	Mdm	MOLAL008	9	7	42,532	12,714
<b>1793</b>	04	21				Appennino umbro-marchigiano	CFTI4med	MM	43,025	12,811		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,33</b>	0,46	Mdm	CFTI4med	1	7-8	43,025	12,811
<b>1799</b>	09	09	10	30		Foligno	CAMAL011b	MM	42,955	12,704		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,10</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	7	42,955	12,704
<b>1804</b>	07	28	23			Valle Umbra	CAMAL011b	MM	42,796	12,728		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,95</b>	0,48	Mdm	CAMAL011b	7	6-7	42,796	12,728
<b>1809</b>	08	14	11			Aquilano	AMGNdT995	MM	42,351	13,399		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	AMGNdT995	1	6	42,351	13,399
<b>1815</b>	09	03	23			Valnerina	CFTI4med	MM	42,832	13,015		<b>8</b>	<b>bx</b>	<b>5,58</b>	0,22	Mdm	CFTI4med	24	8	42,832	13,015
<b>1821</b>	03	22				Rieti	MOLAL008	MM	42,402	12,860		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,10</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	1	7	42,402	12,860
<b>1828</b>	04	11	22	25		Appennino umbro-marchigiano	CAMAL011b	MM	43,326	12,410		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,93</b>	0,28	Mdm	CAMAL011b	22	D	43,326	12,410
<b>1831</b>	10	27	10	45		Valle Umbra	CFTI4med	NP													
<b>1832</b>	01	13	13			Valle Umbra	CFTI4med	MM	42,980	12,605		<b>10</b>	<b>bx</b>	<b>6,43</b>	0,10	Mdm	CFTI4med	101	10	42,980	12,605
<b>1832</b>	10	31				Foligno	CAMAL011b	MM	42,955	12,704		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	5-6	42,955	12,704
<b>1832</b>	11	14	11			Appennino umbro-marchigiano	CFTI4med	MM	42,955	13,108		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,76</b>	0,58	Mdm	CFTI4med	5	6	42,955	13,108
<b>1832</b>	11	21	21			Appennino umbro-marchigiano	CFTI4med	MM	42,951	13,120		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,78</b>	0,49	Mdm	CFTI4med	8	7	42,951	13,120
<b>1832</b>	12	04	19			Appennino umbro-marchigiano	CFTI4med	MM	43,005	13,070		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,35</b>	0,44	Mdm	CFTI4med	6	7-8	43,005	13,070
<b>1838</b>	01	05	14			Valnerina	CFTI4med	MM	42,765	12,788		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,10</b>	0,58	Mdm	CFTI4med	8	7	42,765	12,788
<b>1838</b>	02	14	07	30		Valnerina	CFTI4med	MM	42,840	12,909		<b>8</b>	<b>bx</b>	<b>5,48</b>	0,36	Mdm	CFTI4med	24	8	42,840	12,909
<b>1838</b>	08	05	17	15		Valnerina	CFTI4med	MM	42,877	12,884		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,19</b>	0,40	Mdm	CFTI4med	10	7	42,877	12,884
<b>1843</b>	11	18				Narni	CAMAL011b	MM	42,517	12,521		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,86</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	6-7	42,517	12,521
<b>1848</b>	06	09	23	15		L'Aquila	MOLAL008	MM	42,351	13,399		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	1	5	42,351	13,399
<b>1848</b>	12					L'Aquila	CAMAL011b	MM	42,351	13,399		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	CAMAL011b	4	6	42,351	13,399
<b>1850</b>	11	11	09			Aquilano	MOLAL008	MM	42,282	13,592		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	6	7	42,282	13,592
<b>1853</b>	09	22				Spoletto	MOLAL008	MM	42,736	12,737		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	1	6	42,736	12,737



<b>1853</b>	12	20	15		Narni	CAMAL011b	MM	42,517	12,521		6-7	bx	4,86	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	6-7	42,517	12,521	
<b>1854</b>	01	17	09		Narni	CAMAL011b	MM	42,736	12,613		5-6	bx	4,71	0,38	Mdm	CAMAL011b	6	6-7	42,736	12,613	
<b>1854</b>	02	12	05		Valle Umbra	CFTI4med	MM	43,055	12,543		8	bx	5,57	0,28	Mdm	CFTI4med	21	HD	43,055	12,543	
<b>1859</b>	08	22			Valnerina	AMGNNDT995	MM	42,825	13,097		8-9	bx	5,73	0,29	Mdm	AMGNNDT995	20	8-9	42,825	13,097	
<b>1866</b>	02	15			Valle Umbra	CAMAL011b	MM	42,820	12,777		5-6	bx	4,40	0,46	Mdm	CAMAL011b	1	5-6	42,820	12,777	
<b>1874</b>	02	24	06	52	Aquilano	CAMAL011b	MM	42,333	13,777		6-7	bx	5,12	0,24	Mdm	CAMAL011b	26	7-8	42,333	13,777	
<b>1876</b>	05	22	00	30	Spoletto	MOLAL008	MM	42,736	12,737		5-6	bx	4,57	0,21	Mdm	MOLAL008	14	6-7	42,736	12,737	
<b>1877</b>	12	23	05	03	Viterbese	DEMO980	MM	42,288	12,116		6	bx	4,72	0,30	Mdm	DEMO980	19	6	42,288	12,116	
<b>1878</b>	02	13	19	30	Cascia	MOLAL008	MM	42,718	13,013		4-5	bx	4,22	0,42	Mdm	MOLAL008	8	5-6	42,718	13,013	
<b>1878</b>	09	15	07	20	Valle Umbra	CFTI4med	MM	42,851	12,673		8	bx	5,46	0,22	Mdm	CFTI4med	34	HD	42,851	12,673	
<b>1879</b>	02	23	18	30	Valnerina	CFTI4med	MM	42,766	13,043		8	bx	5,59	0,32	Mdm	CFTI4med	15	8	42,766	13,043	
<b>1881</b>	03	11	22	50	Valle Umbra	AMGNNDT995	MM	42,814	12,715		5	bx	4,51	0,32	Mdm	AMGNNDT995	15	5-6	42,814	12,715	
<b>1882</b>	01	13			Monti Volsini	ENEL995	MM	42,627	11,828		6	bx	4,63	0,46	Mdm	ENEL995	1	6	42,627	11,828	
<b>1882</b>	05	26	04	15	Cascia	MOLAL008	MM	42,727	12,875		5	bx	4,45	0,26	Mdm	MOLAL008	16	6	42,727	12,875	
<b>1883</b>	11	07	03		Monti della Laga	DEMO980	MM	42,671	13,255		7	bx	5,10	0,46	Mdm	DEMO980	4	7	42,671	13,255	
<b>1885</b>	06	17	22	34	Monti Reatini	DEMO980	MM	42,521	12,844		7	bx	4,90	0,47	Mdm	DEMO980	9	7	42,521	12,844	
<b>1887</b>	01	27	02	45	Aquilano	MOLAL008	MM	42,343	13,433		5	bx	4,17	0,30	Mdm	MOLAL008	30	5	42,343	13,433	
<b>1889</b>	04	06	14	30	Sabina	MOLAL008	MM	42,293	12,692		5	bx	4,30	0,46	Mdm	MOLAL008	6	5	42,293	12,692	
<b>1889</b>	11	28	19	10	Monti Sibillini	MOLAL008	MM	42,814	13,404		4-5	bx	4,19	0,44	Mdm	MOLAL008	10	5	42,814	13,404	
<b>1891</b>	07	14	05	58	Trevi	MOLAL008	MM	42,843	12,747		5	bx	4,16	0,46	Mdm	MOLAL008	9	5-6	42,843	12,747	
<b>1892</b>	01	21	20	15	Valle del Salto	MOLAL008	MM	42,231	13,110		5	bx	4,40	0,33	Mdm	MOLAL008	14	5	42,231	13,110	
<b>1893</b>	08	02	00	59	Valnerina	CAMAL011b	MM	42,608	13,002		5-6	bx	4,55	0,17	Mdm	CAMAL011b	84	6	42,608	13,002	
<b>1895</b>	05	20	15	32	57,00	Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,655	12,637		5-6	bx	4,49	0,22	Mdm	MOLAL008	27	6-7	42,655	12,637
<b>1896</b>	01	06	15	59	Narni	MOLAL008	MM	42,556	12,593		5	bx	4,08	0,38	Mdm	MOLAL008	13	5-6	42,556	12,593	
<b>1897</b>	01	19	19	20	Poggiodomo	MOLAL008	MM	42,725	12,936		6	bx	4,68	0,46	Mdm	MOLAL008	19	6	42,725	12,936	
<b>1897</b>	09	12	00	55	Valle Umbra	MOLAL008	MM	43,003	12,643		5	bx	4,19	0,60	Mdm	MOLAL008	12	5	43,003	12,643	
<b>1898</b>	06	27	23	38	Reatino	SPAAL985c	MM	42,414	12,903		8	bx	5,50	0,10	Mdm	SPAAL985c	186	8	42,414	12,903	
<b>1898</b>	08	25	16	37	46,00	Valnerina	CFTI4med	MM	42,895	12,994		7	bx	5,03	0,37	Mdm	CFTI4med	67	7-8	42,895	12,994
<b>1898</b>	09	12	14	14	10,00	Valnerina	CFTI4med	MM	42,908	12,975		8	bx	5,48	0,39	Mdm	CFTI4med	16	8	42,908	12,975
<b>1899</b>	02	07	12	35	30,00	Appennino umbro-marchigiano	MOLAL008	MM	42,996	13,106		4	bx	4,04	0,30	Mdm	MOLAL008	49	5	42,996	13,106
<b>1899</b>	04	21	00	57	55,00	Narni	MOLAL008	MM	42,800	12,928		4	bx	3,96	0,37	Mdm	MOLAL008	45	4-5	42,800	12,928

<b>1900</b>	05	19	16	55		Arrone	AMGNdT995	MM	42,583	12,768		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,22</b>	0,43	Mdm	AMGNdT995	13	7	42,583	12,768
<b>1900</b>	08	11	19			Giano dell'Umbria	MOLAL008	MM	42,833	12,578		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	1	5	42,833	12,578
<b>1901</b>	01	19	05	15		Orvieto	ENEL995	MM	42,719	12,113		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	ENEL995	6	6	42,719	12,113
<b>1901</b>	04	24	14	20		Sabina	SPAAL985d	MM	42,100	12,736		<b>8</b>	<b>bx</b>	<b>5,25</b>	0,23	Mdm	SPAAL985d	44	8	42,100	12,736
<b>1901</b>	08	04	06	52		Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,736	12,737		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	3	6	42,736	12,737
<b>1902</b>	06	14	14	30	45,00	Giano dell'Umbria	MOLAL008	MM	42,833	12,578		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	3	6	42,833	12,578
<b>1902</b>	10	23	08	51		Reatino	DEMO980	MM	42,357	12,839		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,74</b>	0,23	Mdm	DEMO980	77	6-7	42,357	12,839
<b>1903</b>	05	26	21	07		Reatino	MOLAL008	MM	42,402	12,860		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,93</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	2	5-6	42,402	12,860
<b>1903</b>	06	21	13	29		Lazio settentrionale	ENEL995	MM	42,635	12,041		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	ENEL995	8	6-7	42,635	12,041
<b>1903</b>	11	02	21	52		Valnerina	AMGNdT995	MM	42,794	13,074		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,81</b>	0,21	Mdm	AMGNdT995	33	6-7	42,794	13,074
<b>1904</b>	09	24	09	30		Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,943	12,703		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,24</b>	0,56	Mdm	MOLAL008	15	5	42,943	12,703
<b>1905</b>	12	09	21	41		Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,843	12,701		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,24</b>	0,37	Mdm	MOLAL008	42	5	42,843	12,701
<b>1906</b>	02	05	16	34		Valnerina	MOLAL008	MM	42,722	12,860		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,41</b>	0,45	Mdm	MOLAL008	55	5	42,722	12,860
<b>1906</b>	07	01	00	50		Reatino	MOLAL008	MM	42,384	13,141		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,29</b>	0,27	Mdm	MOLAL008	41	6	42,384	13,141
<b>1908</b>	01	16	10	27		Aquilano	MOLAL008	MM	42,338	13,368		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>4,12</b>	0,40	Mdm	MOLAL008	11	5	42,338	13,368
<b>1908</b>	03	17	03	59		Marche meridionali	MOLAL008	MM	43,129	13,339		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,61</b>	0,29	Mdm	MOLAL008	54	5-6	43,129	13,339
<b>1909</b>	02	06	08	05		Ternano	MOLAL008	MM	42,562	12,647		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	12	6	42,562	12,647
<b>1909</b>	10	01	01	08		Spoletto	MOLAL008	MM	42,736	12,737		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,40</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	8	5-6	42,736	12,737
<b>1910</b>	03	06	22	22		Monti Reatini	MOLAL008	MM	42,630	13,105		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,93</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	15	5-6	42,630	13,105
<b>1910</b>	06	29	13	52		Valnerina	SGA002	MM	42,742	12,929		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>4,93</b>	0,28	Mdm	SGA002	58	8	42,742	12,929
<b>1910</b>	12	22	12	34		Monti della Laga	MOLAL008	MM	42,708	13,281		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,30</b>	0,41	Mdm	MOLAL008	19	5-6	42,708	13,281
<b>1910</b>	12	22	17	18		Monti della Laga	MOLAL008	MM	42,680	13,184		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,93</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	3	5-6	42,680	13,184
<b>1910</b>	12	26	16	30		Monti della Laga	MOLAL008	MM	42,680	13,184		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,56</b>	0,27	Mdm	MOLAL008	50	6	42,680	13,184
<b>1911</b>	05	28	13	52		Aquilano	MOLAL008	MM	42,376	13,405		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	9	5	42,376	13,405
<b>1911</b>	09	09	11	32		Aquilano	MOLAL008	MM	42,310	13,570		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,36</b>	0,45	Mdm	MOLAL008	13	5	42,310	13,570
<b>1915</b>	03	26	23	37		Perugino	CFTI4med	MM	43,078	12,463		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,55</b>	0,21	Mdm	CFTI4med	40	6	43,078	12,463
<b>1915</b>	09	16	02	58	48,00	Valnerina	MOLAL008	MM	42,718	13,013		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,93</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	2	5-6	42,718	13,013
<b>1915</b>	11	11	03	41		Ternano	DEMO980	MM	42,530	12,655		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,53</b>	0,42	Mdm	DEMO980	16	7	42,530	12,655
<b>1916</b>	04	22	04	33		Aquilano	AMGNdT995	MM	42,292	13,397		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>5,09</b>	0,12	Wmim	AMGNdT995	9	6-7	42,292	13,397
<b>1916</b>	07	04	05	06		Monti Sibillini	AMGNdT995	MM	42,824	13,227		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,82</b>	0,12	Wmim	AMGNdT995	18	7	42,824	13,227
<b>1916</b>	11	16	06	35		Alto Reatino	SGA002	MM	42,646	13,169		<b>8</b>	<b>bx</b>	<b>5,50</b>	0,13	Wmim	SGA002	40	8	42,646	13,169

<b>1917</b>	03	21	00	30		Monti Sibillini	MOLAL008	MM	42,793	13,314		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,44</b>	0,27	Mdm	MOLAL008	21	5-6	42,793	13,314
<b>1917</b>	05	12	15	34	36,00	Ternano	CFTI4med	MM	42,590	12,641		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,03</b>	0,14	Wmim	CFTI4med	34	7-8	42,590	12,641
<b>1917</b>	07	19	00	55		Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,955	12,704		<b>4</b>	<b>bx</b>	<b>3,70</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	3	5	42,955	12,704
<b>1918</b>	04	14	01	56		Monti Martani	AMGNNDT995	MM	42,855	12,548		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,48</b>	0,27	Mdm	AMGNNDT995	21	6-7	42,855	12,548
<b>1920</b>	02	10	23	57		Monti Sibillini	MOLAL008	MM	42,837	13,439		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,30</b>	0,39	Mdm	MOLAL008	18	5-6	42,837	13,439
<b>1920</b>	03	07	19	21	48,00	Avigliano	MOLAL008	MM	40,760	15,692		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,93</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	8	5	40,760	15,692
<b>1921</b>	04	05	17	40		Appennino umbro-marchigiano	MOLAL008	MM	43,203	12,774		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,23</b>	0,41	Mdm	MOLAL008	10	5	43,203	12,774
<b>1921</b>	08	28	10	45		Monti Sibillini	AMGNNDT995	MM	43,120	13,253		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>4,66</b>	0,40	Mdm	AMGNNDT995	12	7	43,120	13,253
<b>1922</b>	03	27	00	10		Monti Volsini	ENEL995	MM	42,684	11,865		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,39</b>	0,38	Mdm	ENEL995	9	5-6	42,684	11,865
<b>1923</b>	05	13	14	30	59,00	Valle del Salto	MOLAL008	MM	42,210	13,220		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,33</b>	0,31	Mdm	MOLAL008	21	5-6	42,210	13,220
<b>1923</b>	07	12	20	49		Marche meridionali	MOLAL008	MM	43,103	13,463		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,28</b>	0,30	Mdm	MOLAL008	20	5-6	43,103	13,463
<b>1924</b>	09	15	02	30		Monti Reatini	MOLAL008	MM	42,517	12,841		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,66</b>	0,29	Mdm	MOLAL008	15	5-6	42,517	12,841
<b>1927</b>	08	16	00	53		Valnerina	AMGNNDT995	MM	42,899	13,074		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,57</b>	0,33	Mdm	AMGNNDT995	17	6	42,899	13,074
<b>1929</b>	05	07	17	06		Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,888	12,741		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	4	5-6	42,888	12,741
<b>1929</b>	12	12	13	01		Monti Volsini	ENEL995	MM	42,683	11,845		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	ENEL995	6	6	42,683	11,845
<b>1930</b>	04	07	17	17	18,00	Monti Sibillini	MOLAL008	MM	42,812	13,196		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,50</b>	0,21	Mdm	MOLAL008	28	6	42,812	13,196
<b>1930</b>	08	04	15	02	23,00	Marche meridionali	MOLAL008	MM	43,049	13,435		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,44</b>	0,36	Mdm	MOLAL008	24	6	43,049	13,435
<b>1930</b>	10	07	09	18	29,00	Cascia	MOLAL008	MM	42,798	13,026		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,93</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	2	5-6	42,798	13,026
<b>1930</b>	11	09	01	33		Monti Sibillini	MOLAL008	MM	42,872	13,346		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,31</b>	0,31	Mdm	MOLAL008	17	5-6	42,872	13,346
<b>1931</b>	05	13	00	26		Alto Viterbese	ENEL995	MM	42,565	12,153		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,25</b>	0,41	Mdm	ENEL995	10	6	42,565	12,153
<b>1931</b>	07	28	08	46	38,00	Ternano	MOLAL008	MM	42,442	12,546		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,38</b>	0,35	Mdm	MOLAL008	13	6	42,442	12,546
<b>1931</b>	09	25	20	28	14,00	Cascia	MOLAL008	MM	42,718	13,013		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,63</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	1	6	42,718	13,013
<b>1935</b>	06	06	11	05		Valle Umbra	AMGNNDT995	MM	42,955	12,704		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	AMGNNDT995	4	6	42,955	12,704
<b>1936</b>	04	05	18	10		Valle Umbra	AMGNNDT995	MM	43,013	12,660		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	AMGNNDT995	3	6	43,013	12,660
<b>1936</b>	06	15	14	45		Monti Volsini	ENEL995	MM	42,703	11,842		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,84</b>	0,38	Mdm	ENEL995	9	5-6	42,703	11,842
<b>1941</b>	11	03	20	44		Perugia	MOLAL008	MM	43,112	12,389		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,93</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	1	4-5	43,112	12,389
<b>1941</b>	12	19				Monti Sibillini	TERAL008	MM	42,758	13,283		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>5,02</b>	0,29	Mdm	TERAL008	30	7	42,758	13,283
<b>1943</b>	01	16				Monti Sibillini	TERAL008	MM	42,795	13,267		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>5,04</b>	0,27	Mdm	TERAL008	22	D	42,795	13,267
<b>1943</b>	01	29				Monti Sibillini	TERAL008	MM	42,718	13,292		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,94</b>	0,20	Mdm	TERAL008	50	7	42,718	13,292
<b>1943</b>	03	25				Marche meridionali	TERAL008	MM	43,048	13,464		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,85</b>	0,45	Mdm	TERAL008	15	7	43,048	13,464
<b>1943</b>	04	19	00	12		Perugino	MOLAL008	MM	43,088	12,470		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,16</b>	0,46	Mdm	MOLAL008	4	5-6	43,088	12,470

<b>1948</b>	12	17	21	18	02,00	Monti Reatini	MOLAL008	MM	42,585	12,844		5-6	bx	4,40	0,46	Mdm	MOLAL008	3	6-7	42,585	12,844
<b>1948</b>	12	31	03	32		Monti Reatini	BERAL013	MM	42,507	12,853		8	bx	5,42	0,13	Mdm	BERAL013	95	8	42,507	12,853
<b>1949</b>	01	04	20	55		Monti Reatini	BERAL013	MM	42,511	12,848		6	bx	4,65	0,49	Mdm	BERAL013	7	6	42,511	12,848
<b>1949</b>	01	14	16			Monti Reatini	BERAL013	MM	42,527	12,832		5	bx	4,16	0,46	Mdm	BERAL013	3	6	42,527	12,832
<b>1949</b>	03	28	21	34	20,00	Valnerina	MOLAL008	MM	42,874	12,899		4	bx	3,70	0,46	Mdm	MOLAL008	2	5	42,874	12,899
<b>1949</b>	06	03	08	08		Monti Reatini	MOLAL008	MM	42,515	12,856		5	bx	4,16	0,46	Mdm	MOLAL008	1	5	42,515	12,856
<b>1949</b>	10	27	19	08		Monti Reatini	DEMO980	MM	42,532	12,805		6-7	bx	4,98	0,61	Mdm	DEMO980	9	6-7	42,532	12,805
<b>1950</b>	03	07	04	05	49,00	Monti della Laga	POST985	PC	42,633	13,300		4-5	pc	4,74	0,23	InsC					
<b>1950</b>	03	12	18	15		Monti della Laga	MOLAL008	MM	42,694	13,248		5	bx	4,16	0,46	Mdm	MOLAL008	1	5	42,694	13,248
<b>1951</b>	08	02	12	50	56,00	Appennino umbro-reatino	POST985	PC	42,700	13,200				4,44	0,22	InsC					
<b>1951</b>	09	01				Monti Sibillini	AMGNNT995	MI	43,029	13,288		7	bx	5,25	0,10	Wmim	AMGNNT995	80	7	43,029	13,288
<b>1956</b>	10	07	19	12	41,00	Aquilano	MOLAL008	MM	42,444	13,292		5	bx	4,46	0,50	Mdm	MOLAL008	19	5	42,444	13,292
<b>1957</b>	03	12	16	20		Valnerina	MOLAL008	MM	42,700	13,008		5	bx	4,16	0,14	Mdm	MOLAL008	62	6	42,700	13,008
<b>1957</b>	04	11	16	19		Valle del Salto	AMGNNT995	MM	42,256	13,079		6	bx	4,94	0,17	Wmim	AMGNNT995	46	6	42,256	13,079
<b>1957</b>	07	19	09	04	07,00	Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,733	12,727		6-7	bx	4,58	0,20	Mdm	MOLAL008	58	7	42,733	12,727
<b>1957</b>	12	06	04	54		Orvietano	ENEL995	MM	42,707	12,029		7	bx	4,97	0,16	Mdm	ENEL995	63	7-8	42,707	12,029
<b>1958</b>	05	08	00	13	23,00	Valnerina	MOLAL008	MM	42,729	12,981		5	bx	4,25	0,60	Mdm	MOLAL008	17	5	42,729	12,981
<b>1958</b>	06	24	06	07		Aquilano	ROSAL005	MM	42,317	13,498		7	bx	5,04	0,07	Wmim	ROSAL005	222	7	42,317	13,498
<b>1960</b>	02	06	12	00	30,00	Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,980	12,652		5	bx	4,18	0,47	Mdm	MOLAL008	11	5	42,980	12,652
<b>1960</b>	02	24	01	51		Appennino umbro-marchigiano	MOLAL008	MM	43,211	12,995		5	bx	4,32	0,33	Mdm	MOLAL008	25	5-6	43,211	12,995
<b>1960</b>	03	16	01	52	48,00	Monti della Laga	MOLAL008	MM	42,613	13,322		5	bx	4,44	0,16	Mdm	MOLAL008	81	5	42,613	13,322
<b>1960</b>	04	23	11	44		Monti Martani	MOLAL008	MM	42,715	12,531		6	bx	4,66	0,43	Mdm	MOLAL008	21	6-7	42,715	12,531
<b>1960</b>	07	12	14	08		Monti Martani	MOLAL008	MM	42,726	12,498		7-8	bx	4,93	0,15	Wmim	MOLAL008	35	HD	42,726	12,498
<b>1960</b>	07	18	04	07		Ternano	CAMAL011b	MM	42,578	12,564		6-7	bx	4,53	0,17	Wmim	CAMAL011b	32	D	42,578	12,564
<b>1960</b>	07	20	23	09		Ternano	CAMAL011b	MM	42,535	12,571		7	bx	4,67	0,14	Wmim	CAMAL011b	22	7	42,535	12,571
<b>1961</b>	10	31	13	37		Reatino	DEMO980	MM	42,407	13,064		8	bx	5,09	0,11	Wmim	DEMO980	84	8	42,407	13,064
<b>1962</b>	06	25	16	35	50,00	Valnerina	BSING	II	42,833	13,050				4,07	0,25	InsC					
<b>1962</b>	08	30	12	10		Valnerina	MOLAL008	MM	42,734	12,989		7	bx	5,02	0,24	Mdm	MOLAL008	35	7	42,734	12,989
<b>1962</b>	10	20	09	27		Valle Umbra	MOLAL008	MM	42,751	12,706		7-8	bx	5,34	0,65	Mdm	MOLAL008	7	HD	42,751	12,706
<b>1963</b>	01	25	05	27		Monti Sibillini	MOLAL008	MM	43,036	13,181		5	bx	4,31	0,28	Mdm	MOLAL008	30	5	43,036	13,181
<b>1963</b>	02	02	19	34		Reatino	MOLAL008	MM	42,397	13,038		6	bx	4,64	0,46	Mdm	MOLAL008	10	6	42,397	13,038

<b>1963</b>	05	19	22	45		Valnerina	MOLAL008	MM	42,786	13,035		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,74</b>	0,45	Mdm	MOLAL008	12	6	42,786	13,035
<b>1963</b>	07	21	11	09		Monti della Laga	DEMO980	MM	42,622	13,323		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>4,71</b>	0,16	Wmim	DEMO980	11	7	42,622	13,323
<b>1963</b>	09	02	00	24	05,00	Monti Cimini	MOLAL008	MM	42,383	12,259		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,47</b>	0,29	Mdm	MOLAL008	27	6-7	42,383	12,259
<b>1964</b>	08	02	10	40		Valnerina	AMGNNDT995	MI	42,835	13,036		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,53</b>	0,21	Wmim	AMGNNDT995	25	7	42,835	13,036
<b>1965</b>	05	29	13	39	46,00	Valle Umbra	MOLAL008	MI	42,894	12,752		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,32</b>	0,32	Wmim	MOLAL008	16	6-7	42,894	12,752
<b>1965</b>	05	31	09	22	17,00	Valle Umbra	MOLAL008	MI	42,929	12,693		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,48</b>	0,32	Wmim	MOLAL008	9	6-7	42,929	12,693
<b>1965</b>	05	31	11	15	35,00	Valnerina	ISC	II	42,700	13,000				<b>4,57</b>	0,47	InsC					
<b>1967</b>	12	03	19	49	46,00	Aquilano	ISC	II	42,400	13,200	59,0			<b>4,46</b>	0,29	InsC					
<b>1967</b>	12	03	21	29	59,00	Aquilano	MOLAL008	MI	42,312	13,512		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,37</b>	0,14	Wmim	MOLAL008	32	5-6	42,312	13,512
<b>1968</b>	01	04	10	23		Sabina	MOLAL008	MI	42,341	12,627		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,53</b>	0,20	Wmim	MOLAL008	28	D	42,341	12,627
<b>1970</b>	05	25	12	56		Ternano	MOLAL008	MI	42,549	12,702		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,35</b>	0,63	Mdm	MOLAL008	17	5	42,549	12,702
<b>1970</b>	05	26	12	05		Ternano	MOLAL008	MI	42,554	12,684		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,37</b>	0,28	Wmim	MOLAL008	7	D	42,554	12,684
<b>1970</b>	09	07	14	02	21,00	Appennino umbro-marchigiano	MOLAL008	MI	43,034	13,023		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,35</b>	0,14	Wmim	MOLAL008	56	5-6	43,034	13,023
<b>1971</b>	02	06	18	09		Tuscania	ENEL995	MM	42,442	11,846		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>4,83</b>	0,10	Wmim	ENEL995	89	8-9	42,442	11,846
<b>1971</b>	02	11	18	49	21,00	Valle del Chiascio	MOLAL008	MI	43,121	12,604		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,61</b>	0,15	Wmim	MOLAL008	71	D	43,121	12,604
<b>1971</b>	02	12	04	54	56,00	Valle del Chiascio	MOLAL008	MI	43,150	12,605		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>4,89</b>	0,14	Wmim	MOLAL008	47	7	43,150	12,605
<b>1971</b>	03	02	18	52	12,00	Orvietano	MOLAL008	MI	42,689	12,188		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>4,46</b>	0,24	Wmim	MOLAL008	14	7	42,689	12,188
<b>1971</b>	04	02	01	43	54,00	Valnerina	MOLAL008	MI	42,746	13,054		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,50</b>	0,13	Wmim	MOLAL008	68	6-7	42,746	13,054
<b>1971</b>	10	04	16	43	32,60	Valnerina	ISC	IM	42,816	13,058	33,0	<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,51</b>	0,19	Wmim	AMGNNDT995	43	6-7	42,793	13,094
<b>1971</b>	12	18	06	02	11,50	Appennino umbro-marchigiano	ISC	II	43,322	12,747	46,0			<b>4,26</b>	0,40	InsC					
<b>1972</b>	11	26	16	03		Marche meridionali	AMGNNDT995	MI	42,967	13,454		<b>8</b>	<b>bx</b>	<b>5,48</b>	0,11	Wmim	AMGNNDT995	73	8	42,967	13,454
<b>1973</b>	12	30	06	30	35,00	Valle del Chiascio	MOLAL008	MI	43,180	12,604		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,11</b>	0,35	Mdm	MOLAL008	16	HD	43,180	12,604
<b>1974</b>	01	05	07	33	28,00	Valle del Chiascio	MOLAL008	MI	43,183	12,583		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>5,28</b>	0,67	Mdm	MOLAL008	15	HD	43,183	12,583
<b>1974</b>	12	02	01	55	15,00	Valnerina	CFTI4med	MI	42,813	12,927		<b>7-8</b>	<b>bx</b>	<b>4,58</b>	0,13	Wmim	CFTI4med	27	8	42,813	12,927
<b>1977</b>	08	25	19	33	29,76	Ternano	ISC	II	42,624	12,695	25,0			<b>4,36</b>	0,23	InsC					
<b>1978</b>	07	30	05	19	23,00	Ternano	MOLAL008	MI	42,588	12,573		<b>7</b>	<b>bx</b>	<b>4,32</b>	0,10	InsO	MOLAL008	25	7	42,588	12,573
<b>1978</b>	12	05	04	45		Nocera Umbra	CAMAL011b	MI	43,068	12,853		<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>4,22</b>	0,20	Wmim	CAMAL011b	4	5-6	43,068	12,853
<b>1979</b>	01	25	23	53	01,00	Valnerina	MOLAL008	MI	42,919	13,083		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,44</b>	0,18	Wmim	MOLAL008	8	6	42,919	13,083
<b>1979</b>	09	19	21	35	37,00	Valnerina	BSING	IM	42,730	12,956		<b>8-9</b>	<b>bx</b>	<b>5,83</b>	0,10	InsO	CFTI4med	694	HD	42,688	13,114
<b>1979</b>	09	19	21	52	50,50	Valnerina	ISC	II	42,812	13,012	2,3			<b>4,46</b>	0,34	InsC					
<b>1979</b>	09	21	00	52	44,00	Valnerina	BSING	II	42,733	13,033				<b>4,15</b>	0,23	InsC					

<b>1980</b>	02	28	21	04	40,00	Valnerina	BSING	IM	42,800	12,967		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,97</b>	0,10	InsO	MOLAL008	146	6	43,023	13,134
<b>1980</b>	03	01	01	26	50,39	Valnerina	ISC	II	42,878	12,972	10,0			<b>4,28</b>	0,21	InsC					
<b>1980</b>	03	16	01	04	27,34	Valnerina	ISC	II	42,813	13,029	14,0			<b>4,35</b>	0,21	InsC					
<b>1980</b>	05	14	09	01	15,00	Valnerina	ISC	II	42,812	13,013	19,0			<b>4,27</b>	0,23	InsC					
<b>1980</b>	05	24	20	16	04,00	Monti Sibillini	BMING982	MI	43,087	13,190		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,48</b>	0,11	Wmim	BMING982	58	5-6	43,087	13,190
<b>1980</b>	06	09	16	02	47,00	Aquilano	MOLAL008	MI	42,173	13,713		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,64</b>	0,10	InsO	MOLAL008	28	6	42,173	13,713
<b>1982</b>	10	17	04	50	11,00	Perugino	BMING984	MI	43,139	12,501		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,36</b>	0,19	Wmim	BMING984	15	5-6	43,139	12,501
<b>1982</b>	10	17	04	54	33,00	Perugino	BMING984	MI	43,129	12,600		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,42</b>	0,16	Wmim	BMING984	16	6	43,129	12,600
<b>1982</b>	10	17	06	45	36,00	Perugino	FERPO982	MI	43,164	12,648		<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>4,65</b>	0,10	InsO	FERPO982	32	6	43,164	12,648
<b>1982</b>	10	17	10	56	47,00	Perugino	BMING984	MI	43,155	12,505		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,62</b>	0,10	InsO	BMING984	13	6-7	43,155	12,505
<b>1982</b>	10	18	02	45	10,00	Perugino	BMING984	MI	43,183	12,597		<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,31</b>	0,24	Wmim	BMING984	12	6	43,183	12,597
<b>1982</b>	10	18	15	29	24,00	Perugino	BMING984	MI	43,132	12,581		<b>6-7</b>	<b>bx</b>	<b>4,56</b>	0,10	InsO	BMING984	15	6-7	43,132	12,581
<b>1982</b>	10	19	01	22	54,00	Perugino	BMING984	MI	43,198	12,599		<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,26</b>	0,20	Wmim	BMING984	10	5-6	43,198	12,599
<b>1985</b>	05	19	14	40	27,04	Aquilano	CSTII.1	II	42,252	13,342	5,4			<b>4,16</b>	0,15	InsC					
<b>1985</b>	05	20	10	00	28,35	Aquilano	CSTII.1	IM	42,297	13,353	0,1	<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,51</b>	0,11	Wmim	BMING987a	29	5-6	42,284	13,378
<b>1985</b>	05	23	01	04	16,81	Aquilano	CSTII.1	IM	42,330	13,399	7,8	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,11</b>	0,13	Wmim	BMING987a	7	5	42,322	13,362
<b>1985</b>	09	09	04	45	24,37	Orvietano	CSTII.1	IM	42,887	12,242	2,2	<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,81</b>	0,19	Wmim	BMING987a	20	5-6	42,729	12,212
<b>1986</b>	10	13	05	10	00,31	Monti Sibillini	CSTII.1	IM	42,924	13,186	5,4	<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,46</b>	0,09	Wmim	AMGNDT995	322	6	42,938	13,302
<b>1989</b>	09	11	02	46	23,93	Marche meridionali	CSTII.1	IM	43,118	13,311	9,9	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,04</b>	0,12	Wmim	BMING991a	60	5-6	43,128	13,450
<b>1989</b>	09	14	18	17	05,74	Aquilano	CSTII.1	IM	42,286	13,616	3,5	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>3,47</b>	0,19	Wmim	BMING991a	32	6	42,282	13,633
<b>1989</b>	11	19	03	40	22,54	Valnerina	CSTII.1	IM	42,859	12,978	0,6	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,13</b>	0,16	Wmim	BMING991a	38	5	42,851	12,974
<b>1989</b>	12	22	06	48	13,91	Valle Umbra	CSTII.1	IM	42,991	12,706	18,4	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,44</b>	0,10	InsO	BMING991a	114	5	42,733	12,791
<b>1990</b>	09	12	02	59	44,87	Valle Umbra	CSTII.1	IM	42,735	12,688	14,1	<b>5-6</b>	<b>bx</b>	<b>4,12</b>	0,14	Wmim	BMING991b	62	6-7	42,817	12,754
<b>1991</b>	05	05	06	33	35,68	Aquilano	CSTII.1	IM	42,241	13,660	8,4	<b>6</b>	<b>bx</b>	<b>3,86</b>	0,17	Wmim	BMING994	64	6-7	42,287	13,650
<b>1992</b>	02	07	23	17	55,66	Monti Volsini	CSTII.1	IM	42,624	11,952	32,4	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>3,76</b>	0,16	Wmim	BMING995	34	5-6	42,695	11,960
<b>1992</b>	02	18	09	20	27,73	Valle Umbra	CSTII.1	IM	42,872	12,653	0,1	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>3,48</b>	0,18	Wmim	BMING995	13	6	42,893	12,652
<b>1992</b>	08	25	02	25	48,38	Aquilano	CSTII.1	IM	42,411	13,355	13,3	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,11</b>	0,14	Wmim	BMING996	63	5	42,509	13,343
<b>1992</b>	10	24	18	44	48,60	Monti della Laga	CSTII.1	IM	42,618	13,251	0,1	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,08</b>	0,13	Wmim	BMING996	32	5-6	42,653	13,264
<b>1994</b>	01	05	08	49	28,40	Monti della Laga	CSTII.1	IM	42,577	13,244	0,1	<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,47</b>	0,18	Wmim	BMING998c	23	5-6	42,484	13,271
<b>1994</b>	06	02	16	41	23,61	Aquilano	CSTII.1	IM	42,463	13,221	3,8	<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,99</b>	0,10	Wmim	BMING998d	60	5	42,428	13,284
<b>1994</b>	06	02	17	38	13,82	Aquilano	CSTII.1	IM	42,476	13,226	0,1	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,21</b>	0,13	Wmim	BMING998d	106	5	42,445	13,297



1997	05	12	13	50	14,63	Monti Martani	CSII.1	IM	42,763	12,526	1,4	6	bx	4,72	0,09	Wmim	CAMAL997b	57	7	42,762	12,533
1997	07	15	08	51	12,21	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	IM	43,035	12,864	6,0	4-5	bx	3,34	0,16	Wmim	BMING001b	22	5-6	43,041	12,764
1997	09	03	22	07	29,70	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	IM	43,026	12,876	5,7	6	bx	4,54	0,07	InsO	CFTI3	62	6	43,018	12,896
1997	09	07	23	28	05,79	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	IM	43,035	12,883	4,2	5-6	bx	4,19	0,11	Wmim	BMING001c	57	5-6	43,076	12,832
1997	09	09	16	54	47,50	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	IM	43,030	12,888	4,3	5-6	bx	3,78	0,14	Wmim	BMING001c	39	5-6	43,018	13,044
1997	09	10	06	46	50,78	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	IM	43,031	12,892	3,8	5	bx	3,85	0,13	Wmim	BMING001c	47	5-6	43,036	13,004
1997	09	26	00	33	12,88	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	IM	43,022	12,891	3,5	7-8	bx	5,66	0,07	InsO	CFTI4med	760	7-8	43,041	12,998
1997	09	26	04	44	32,95	Perugino	CSII.1	II	43,225	12,411	4,9			4,16	0,17	InsC					
1997	09	26	09	33	48,59	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,016	12,815	10,5			4,39	0,13	InsC					
1997	09	26	09	40	26,60	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	IM	43,014	12,853	9,8	8-9	bx	5,97	0,07	InsO	CFTI3	869	9	43,019	12,879
1997	09	26	09	47	37,74	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	42,908	12,704	23,3			4,95	0,15	InsC					
1997	09	26	13	30	52,21	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,035	12,904	13,8			4,51	0,07	InsO					
1997	09	26	14	54	26,98	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,013	12,917	0,1			4,31	0,07	InsO					
1997	09	27	02	17	24,57	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,095	12,892	0,1			4,07	0,15	InsC					
1997	09	27	04	57	15,60	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,046	12,866	2,5			3,90	0,15	InsC					
1997	09	27	06	03	03,48	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,057	12,789	8,3			4,17	0,14	InsC					
1997	09	27	08	08	07,92	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,096	12,818	4,0			4,34	0,07	InsO					
1997	09	27	13	23	47,65	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	42,919	12,871	5,8			4,16	0,19	InsC					
1997	09	27	17	13	03,70	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,010	12,811	6,7			4,17	0,07	InsO					
1997	09	27	19	56	43,45	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,036	12,826	8,2			4,31	0,07	InsO					
1997	09	28	03	51	33,05	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,049	12,864	6,8			3,88	0,16	InsC					
1997	10	02	10	59	56,53	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,105	12,778	8,2			4,28	0,11	InsC					
1997	10	03	08	55	22,07	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,042	12,824	12,0			5,22	0,07	InsO	BMING001c	490	8		
1997	10	04	06	04	29,45	Valnerina	CSII.1	II	42,929	12,904	0,1			4,03	0,15	InsC					
1997	10	04	06	49	59,51	Valnerina	CSII.1	II	42,925	12,903	2,8			4,38	0,07	InsO					
1997	10	04	15	07	20,94	Valnerina	CSII.1	II	42,916	12,917	5,1			4,40	0,07	InsO					
1997	10	04	16	13	32,92	Valnerina	CSII.1	II	42,916	12,905	6,1			4,66	0,07	InsO					
1997	10	04	18	47	47,78	Valnerina	CSII.1	II	42,923	12,903	6,1			4,41	0,07	InsO					
1997	10	06	23	24	53,29	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,027	12,846	3,9			5,47	0,07	InsO	BMING001c	437	7-8		
1997	10	07	01	24	34,51	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,037	12,845	4,8			4,17	0,07	InsO					
1997	10	07	04	25	55,59	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	II	43,010	12,865	3,2			3,96	0,19	InsC					





<b>2001</b>	03	23	00	50	16,08	Sabina	CSII.1	IM	42,256	12,568	4,0	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>3,77</b>	0,13	Wmim	BMINGV011	85	5	42,253	12,599
<b>2001</b>	04	16	08	51	53,56	Appennino umbro-marchigiano	CSII.1	IM	43,246	12,793	2,6	<b>4-5</b>	<b>bx</b>	<b>3,57</b>	0,16	Wmim	BMINGV011	31	5	43,271	12,918
<b>2001</b>	10	18	18	09	30,79	Valle del Salto	CSII.1	II	42,291	13,153	56,5			<b>4,43</b>	0,07	InsO					
<b>2005</b>	12	15	13	28	39,59	Val Nerina	BSINGV	IM	42,738	12,760	18,4	<b>5</b>	<b>bx</b>	<b>4,14</b>	0,13	InsO	BMINGV011	350	5	42,789	12,771
<b>2007</b>	03	29	04	37	29,89	Monti Sibillini	BSINGV	II	42,829	13,202	4,4			<b>4,08</b>	0,13	InsO					
<b>2007</b>	10	21	03	55	36,43	Reatino	BSINGV	II	42,401	12,963	8,0			<b>4,19</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	03	30	13	38	38,96	Aquilano	BSINGV	II	42,321	13,376	9,8			<b>4,36</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	05	20	48	54,49	Aquilano	BSINGV	II	42,325	13,382	9,5			<b>4,14</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	06	01	32	40,40	Aquilano	BSINGV	MI	42,309	13,510		<b>9-10</b>	<b>bx</b>	<b>6,29</b>	0,07	InsO	GALCA009	316	9-10	42,309	13,510
<b>2009</b>	04	06	01	36	29,19	Aquilano	BSINGV	II	42,352	13,346	9,7			<b>4,76</b>	0,14	InsC					
<b>2009</b>	04	06	01	40	50,65	Aquilano	BSINGV	II	42,417	13,402	11,0			<b>4,21</b>	0,19	InsC					
<b>2009</b>	04	06	01	41	32,69	Aquilano	BSINGV	II	42,377	13,319	8,5			<b>4,10</b>	0,19	InsC					
<b>2009</b>	04	06	01	41	37,77	Aquilano	BSINGV	II	42,364	13,456	8,7			<b>4,42</b>	0,20	InsC					
<b>2009</b>	04	06	01	42	49,97	Aquilano	BSINGV	II	42,300	13,429	10,5			<b>4,19</b>	0,14	InsC					
<b>2009</b>	04	06	02	27	46,33	Aquilano	BSINGV	II	42,366	13,319	8,3			<b>4,04</b>	0,12	InsC					
<b>2009</b>	04	06	02	37	04,25	Aquilano	BSINGV	II	42,360	13,328	8,7			<b>5,07</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	06	03	56	45,70	Aquilano	BSINGV	II	42,335	13,386	9,3			<b>4,53</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	06	04	47	53,65	Aquilano	BSINGV	II	42,356	13,356	9,1			<b>4,02</b>	0,13	InsO					
<b>2009</b>	04	06	07	17	10,14	Aquilano	BSINGV	II	42,356	13,383	9,0			<b>4,25</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	06	16	38	09,73	Aquilano	BSINGV	II	42,363	13,339	10,0			<b>4,44</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	06	23	15	36,76	Aquilano	BSINGV	II	42,463	13,385	9,7			<b>5,09</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	07	09	26	28,61	Aquilano	BSINGV	II	42,336	13,387	9,6			<b>5,08</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	07	17	47	37,34	Aquilano	BSINGV	II	42,303	13,486	17,1			<b>5,54</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	07	21	34	29,77	Aquilano	BSINGV	II	42,364	13,365	9,6			<b>4,53</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	08	04	27	41,21	Aquilano	BSINGV	II	42,290	13,462	9,0			<b>4,00</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	08	22	56	50,19	Aquilano	BSINGV	II	42,497	13,367	10,8			<b>4,11</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	09	00	52	59,69	Aquilano	BSINGV	II	42,489	13,351	11,0			<b>5,39</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	09	03	14	52,26	Aquilano	BSINGV	II	42,335	13,444	17,1			<b>4,38</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	09	04	32	45,05	Aquilano	BSINGV	II	42,445	13,434	9,8			<b>4,30</b>	0,07	InsO					
<b>2009</b>	04	09	13	19	33,83	Aquilano	BSINGV	II	42,341	13,259	9,7			<b>4,00</b>	0,13	InsO					
<b>2009</b>	04	09	19	38	16,96	Aquilano	BSINGV	II	42,504	13,350	9,3			<b>5,21</b>	0,07	InsO					



Nelle tabelle successive vengono rappresentati i dati relativi alla sismicità storica più significativa e a seguire i record di sismi dal catalogo INGV-SIDE con magnitudo locale Mw compresa tra 3.0 e 6.0 in un raggio di 30 Km dalla città.

eventi selezionati Da: 31/8/2010 A: 26/10/2022

Area - Comune: TERNI Distanza (km): 30.0

Magnitudo Min: 3.0 Max: 6.0 Tipo: Mag pref

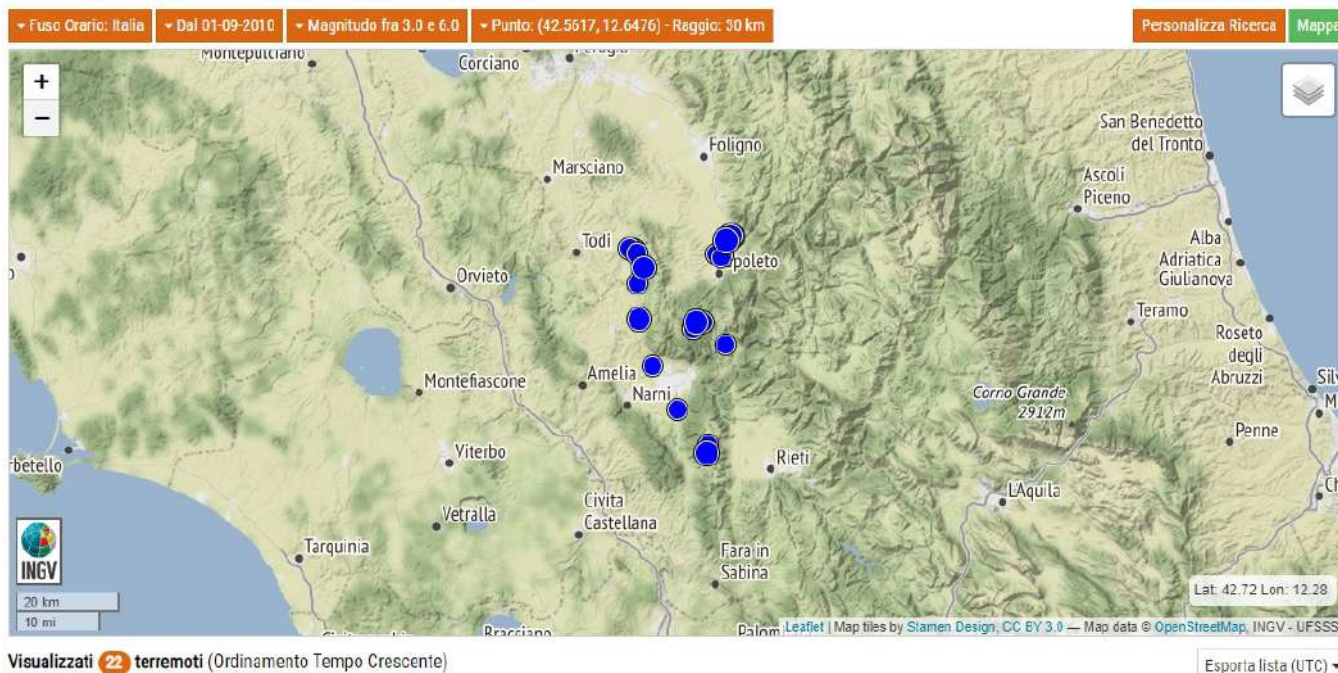
Profondità (km) Min 3 Km Max:

100 km

**Terremoti totali: 22**

Data e Ora (Italia)	Magnitudo	Zona	Profondità	Latitudine	Longitudine
2021-07-22 16:06:22	Mw 3.5	4 km SE Massa Martana (PG)	7	42.76	12.56
2019-08-17 03:43:03	ML 3.0	4 km N Acquasparta (TR)	5	42.73	12.54
2019-02-01 01:33:08	ML 3.0	3 km NW Stroncone (TR)	10	42.51	12.64
2018-11-01 06:28:28	ML 3.0	5 km N Spoleto (PG)	8	42.78	12.73
2017-09-16 13:28:14	ML 3.1	10 km NW Montefranco (TR)	7	42.65	12.68
2017-03-13 02:32:44	ML 3.0	5 km N Spoleto (PG)	7	42.78	12.74
2017-02-09 15:14:41	Mw 3.4	9 km SW Spoleto (PG)	9	42.66	12.70
2017-02-09 10:58:27	Mw 3.7	9 km SW Spoleto (PG)	8	42.66	12.68
2017-01-02 04:36:13	Mw 3.9	3 km SW Campello sul Clitunno (PG)	8	42.80	12.75
2016-11-29 02:52:59	ML 3.5	2 km SW Campello sul Clitunno (PG)	9	42.81	12.76
2016-11-28 07:35:42	ML 3.3	1 km SW Campello sul Clitunno (PG)	9	42.81	12.77
2016-11-23 20:27:23	ML 3.0	3 km SW Campello sul Clitunno (PG)	8	42.80	12.75
2016-11-08 21:00:56	ML 3.2	1 km SW Campello sul Clitunno (PG)	9	42.81	12.78
2014-06-14 10:52:09	Mw 3.5	3 km S Acquasparta (TR)	7	42.67	12.55
2014-04-02 04:10:55	ML 3.1	1 km N Massa Martana (PG)	7	42.79	12.53
2014-04-02 00:51:17	ML 3.1	2 km E Massa Martana (PG)	7	42.78	12.54
2014-03-26 03:59:25	ML 3.0	2 km NE Massa Martana (PG)	7	42.79	12.54
2014-03-07 00:31:50	ML 3.0	5 km N Spoleto (PG)	10	42.78	12.74
2011-07-13 11:55:12	Mw 3.7	4 km NE Cottanello (RI)	7	42.44	12.71
2011-07-13 05:37:31	ML 3.0	5 km W Greccio (RI)	8	42.45	12.71
2011-01-19 15:06:58	ML 3.0	4 km SE San Gemini (TR)	7	42.59	12.58
2010-10-13 22:35:20	ML 3.0	3 km W Ferentillo (TR)	11	42.63	12.75





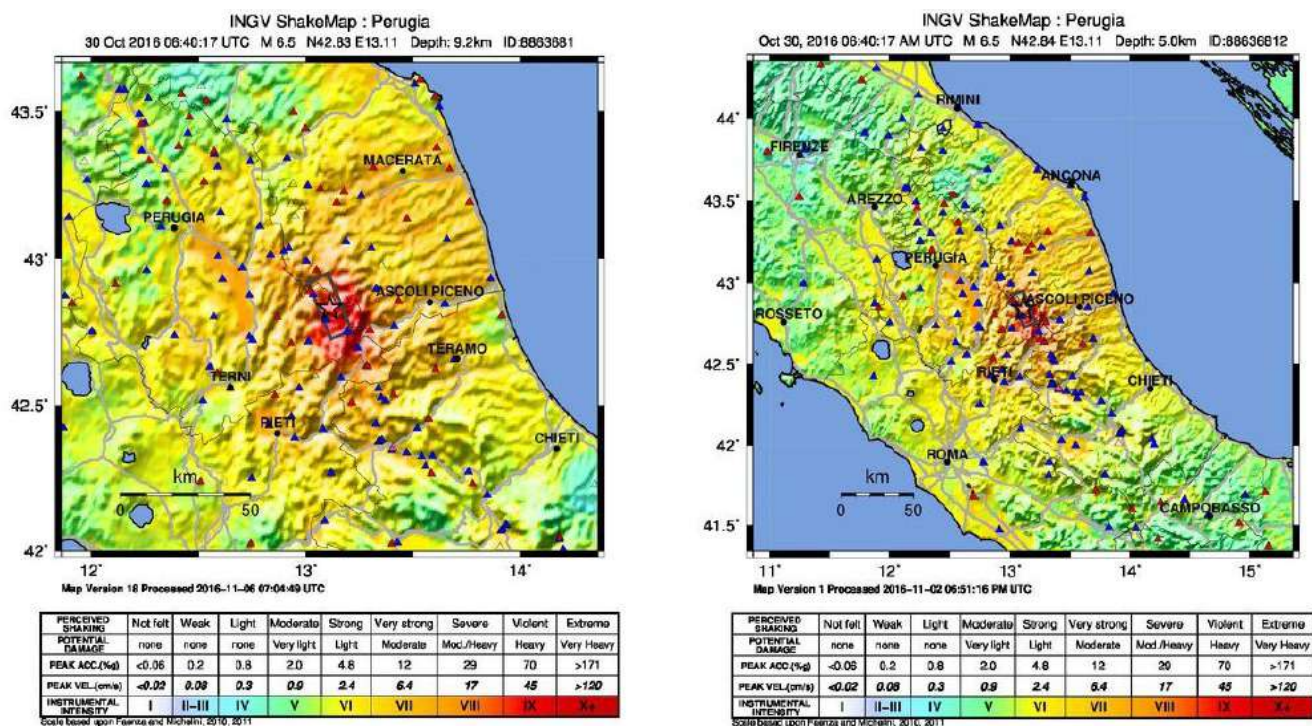
Come è possibile notare dal database ISIDE, la ricerca dei terremoti registrati strumentalmente con epicentri intorno alla città di Terni nel raggio di 30 Km, il numero dei records è di 22; la ricerca è limitata ad un arco temporale relativamente ristretto – 8 anni, e per fortuna con assenza di sismi rilevanti, tutti inferiori a 4.0. Dalla mappa di ubicazione degli epicentri - su base aerea *Google* – si nota come siano ricompresi anche sismi generati dalle aree di Spoleto e del versante occidentale dei m.ti Martani, quindi con eventi di magnitudo locale  $M_l$  non superiore a 4.0 (3.9 del 9/2/2017 – Campello sul Clitunno - Spoleto). Nell’arco temporale estraibile da ISIDE si nota un’elevata concentrazione di epicentri nella zona tra i Martani e Spoleto, ma anche nell’area a sud della città di Terni in direzione della Catena Sabina ed in vicinanza di Stroncone.

Gli eventi sismici del 2006 tra Cesi e S.Gemini sono ascrivibili all’attività della Faglia bordiera Martana, a carattere distensivo e trassensivo, mentre i terremoti di Spoleto si ricollegano all’attività della “faglia di Spoleto”, sistema tettonico ubicato al bordo meridionale della Valle Umbra.

Gli epicentri sono allineati secondo un asse SSW-NNE coerentemente alla direzione delle zone sismo genetiche 919, 920 e 923. Un altro interessante dato emerge osservando l’allineamento (circa NS) tra i terremoti dei m.ti Sabini a sud e quelli della Valserra poco a nord di Terni. Si determina così un lineamento di circa 20-30 Km di lunghezza corrispondente all’asse della faglia Sabina, nota in letteratura geologica come faglia ad attività recente (intervallo Pleistocene medio 450 Ka – Attuale) con cinematismo trassensivo e distensivo, di importanza regionale. Dal catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (CPTI 15) si può comunque ricordare l’evento del 9 ottobre 1985 con epicentro vicino all’abitato di Piediluco la cui magnitudo momento stimata, ricostruita con leggi di regressione a partire dai dati macrosismici storici, è stata pari a  $M_w$  di 5,76 +/- 0.18 e intensità VIII°-IX° MCS. Altri terremoti importanti sono quelli del 1917 (12/5/1917) con magnitudo  $M_w = 5.03$  ed epicentro direttamente nella conca ternana, come anche la crisi sismica del 1960 dove 4 eventi distinti (2 con epicentro nei Monti Martani e 2 nella conca ternana) rispettivamente il 23/4/1960  $M_w$  4.66, il 12/7/1960  $M_w$  4.93, il 18/7/1960 ternano  $M_w$  4.53 e il 20/7/1960 ternano  $M_w$  4.67. Poi ancora il 25 e 26 maggio 1970 con epicentro Terni e  $M_w$  4.33 e 4.36. Altri eventi con epicentro molto vicino a Terni sono quelli di Narni del 1843 e 1853 e 1854, le cui Magnitudo hanno stime di valori tra 4.3 e 4.6.

Per attualizzare il presente studio vale la pena ricordare che la recente crisi sismica tra Lazio, Marche ed Umbria, iniziata con il terremoto di Accumoli-Amatrice del 24/8/2016  $M_w$  6.0 e culminata con il forte evento del 30/10/2016 delle 7.41 con  $M_w$  6.5 ha dato risentimenti significativi anche nel territorio di Terni. Nonostante la distanza di circa 46 Km dall’epicentro sia sufficiente a dissipare gran parte dell’energia, nel caso del sisma di Magnitudo 6.5 del 30 ottobre scorso, l’intensità risentita

nel nostro comune è stata di circa V°-VII° MCS, quindi da moderata a forte, come anche ben visibile nella carta delle intensità fornita dall'INGV.



**Figura 2.3.1** – Mappe di scuotimento in intensità MCS del  $M_w$  6.5 del 30/10/2016. Le due mappe sono state realizzate con lo stesso data set e la mappa di sinistra è un ingrandimento di quella di destra. È evidente che lo scuotimento fino al VI grado ha interessato un'area della penisola che all'incirca va da Campobasso a SE fino ad Arezzo a NW lungo l'asse appenninico con risentimento anche nell'area Padana. I triangoli rossi indicano stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'INGV, mentre quelli blu della Rete Accelerometrica Nazionale del Dipartimento per la Protezione Civile.

### MICROZONAZIONE SISMICA DI I° LIVELLO

L'area in Variante riguarda la parte Operativa del PRG; l'ubicazione è visionabile nelle cartografie geotematiche del PRG, consultabili in coda al testo.

Dal punto di vista dell'individuazione dell'area ex Dicat nelle MOPS (microzone omogenee in prospettiva sismica) e per le relative disposizioni del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale (ICSIM 2008), essa rientra nelle "zone stabili suscettibili di amplificazione sismica per effetto litostratigrafico".

Per le cartografie geotematiche, riferibili al I° livello, si rimanda in coda al testo dove sono riportate le varie aree su basi geologiche, idrogeologiche, di franosità e di suscettibilità sismiche o d'instabilità dinamiche locali.

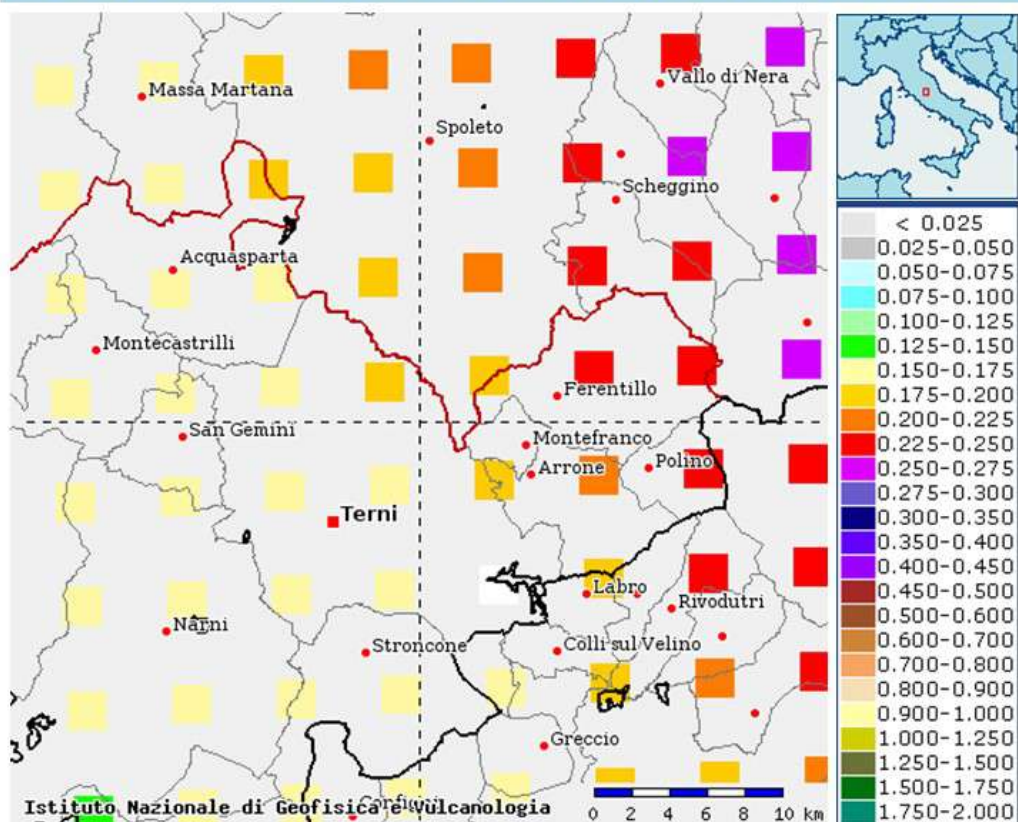


## MICROZONAZIONE SISMICA DI II° LIVELLO

**DISAGGREGAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA** La disaggregazione della pericolosità sismica è un'operazione che consente di valutare il contributo di diverse sorgenti sismiche alla pericolosità di un sito.

La disaggregazione in termini di Magnitudo - R (distanza), fornisce quindi il sisma che domina lo scenario di pericolosità (terremoto di scenario) e tale terremoto è quello inteso come evento di magnitudo M e a distanza R che più contribuisce alla pericolosità sismica del sito in questione.

### Mappe interattive di pericolosità sismica



**Strumenti**

- Ritorna alla mappa iniziale
- Ridisegna mappa
- Zoom In
- Zoom Out
- Ricentra sul punto
- Grafico sul punto griglia
- Grafico di disaggregazione

**Navigazione**

**Scala:**  
(Valori consentiti: 50.000 - 7.909.000)  
Scala:

**Coordinate del centro della mappa**

Latitudine:   
 Longitudine:

**Ricerca Comune**

Il nome   
 contiene:

**Selezione mappa**

Visualizza punti della griglia riferiti a:

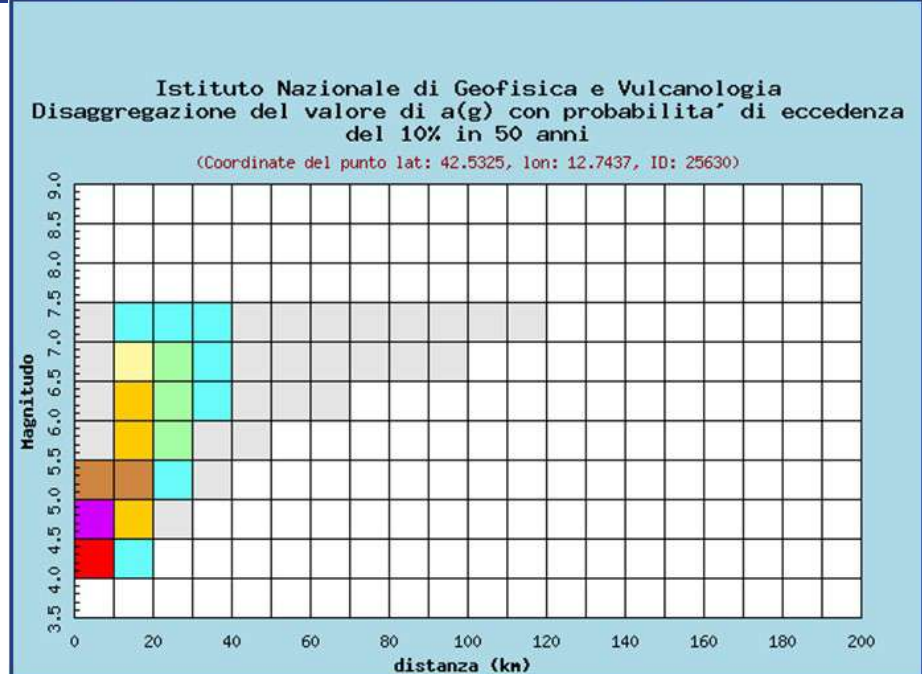
Ridisegna mappa

Parametro dello scuotimento:

Probabilità in 50 anni:

Percentile:

Periodo spettrale (sec):



Distanza in km	Disaggregazione del valore di a(g) con probabilita' di eccedenza del 10% in 50 anni (Coordinate del punto lat: 42.5325, lon: 12.7437, ID: 25630)										
	Magnitudo										
	3.5-4.0	4.0-4.5	4.5-5.0	5.0-5.5	5.5-6.0	6.0-6.5	6.5-7.0	7.0-7.5	7.5-8.0	8.0-8.5	8.5-9.0
0-10	0.000	16.600	23.500	8.840	0.396	0.287	0.172	0.068	0.000	0.000	0.000
10-20	0.000	1.620	5.890	7.130	5.990	5.580	4.150	1.980	0.000	0.000	0.000
20-30	0.000	0.000	0.103	1.120	2.150	2.910	2.740	1.680	0.000	0.000	0.000
30-40	0.000	0.000	0.000	0.023	0.485	1.160	1.410	1.070	0.000	0.000	0.000
40-50	0.000	0.000	0.000	0.000	0.035	0.403	0.703	0.640	0.000	0.000	0.000
50-60	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.088	0.341	0.379	0.000	0.000	0.000
60-70	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.007	0.091	0.134	0.000	0.000	0.000
70-80	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.022	0.056	0.000	0.000	0.000
80-90	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.004	0.026	0.000	0.000	0.000
90-100	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.010	0.000	0.000	0.000
100-110	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.003	0.000	0.000	0.000
110-120	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
120-130	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
130-140	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
140-150	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
150-160	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
160-170	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
170-180	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
180-190	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
190-200	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

Valori medi		
Magnitudo	Distanza	Epsilon
5.350	12.500	1.220

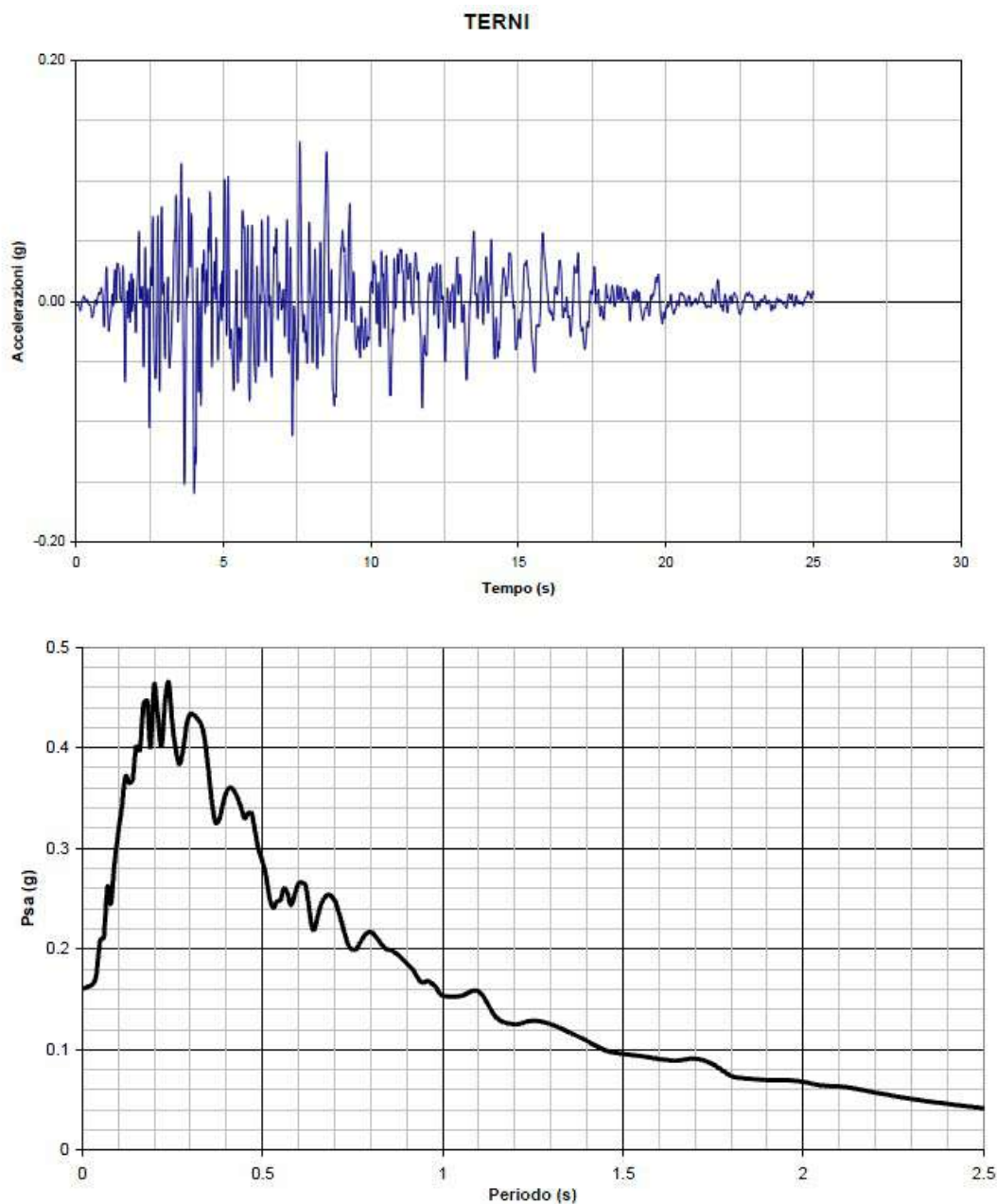
Il procedimento della disaggregazione sismica eseguito per la località Terni ha fornito i seguenti valori di Magnitudo attesa:  $M = 5.35$ , e distanza  $R = 12.5$  Km, quindi la massima pericolosità è determinata da un potenziale terremoto con tempo di ritorno 50 Anni, con magnitudo  $M = 5.35$  e da una sorgente sismica a distanza  $R = 12.5$  Km.

**MOTO DI INPUT** Dall'analisi della pericolosità sismica eseguita per la città di Terni con il metodo della *disaggregazione sismica* (vedi paragrafo precedente), è possibile determinare il moto di input sismico di riferimento per la città di Terni. Dal procedimento prima descritto si è **ottenuto una Magnitudo di riferimento 5.35 e con sorgente sismica a 12.5 Km di distanza**. Ora considerando le aree più a NE del comune, quindi più vicino alle sorgenti appenniniche più pericolose dell'area, sono ubicate a Piediluco, si ritiene utile e cautelativo indicare come accelerogramma di riferimento quello utilizzato dal Dipartimento di Ingegneria Strutturale di Milano in occasione degli studi di MSS dell'area Terni-Narni-Stroncone e anche per il completamento della MSS di Terni. **Questo accelerogramma è infatti determinato da un sisma di Magnitudo di 5.5 ed una distanza epicentrale più vicina ancora, pari a 7 Km**, sebbene ottenuto da un catalogo parametrico dei terremoti italiani aggiornato al 1999 (CPTI 1999 - vedi sotto), mentre la ricerca storica sopra commentata è aggiornata al 2015 (CPTI 2015). Comunque la procedura di individuazione dell'accelerogramma eseguita è ancora valida; si sono infatti definiti i parametri di scuotimento del terreno attesi, su sito rigido, aventi probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni (periodo di ritorno equivalente = 475 anni), così come raccomandato dalla DGR 377/2010 e anche dalle NTC08 - D.M. 14.01.2008 e dalle linee guida del DPCN-sett. 2008 (punto 1.6.3.3 "Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica"). Quindi il periodo di ritorno utilizzato rappresenta un valore convenzionale adottato in molte normative internazionali (tra cui anche l'Eurocodice 8, ENV 1998-1-1, 1994), a fini di classificazione sismica. I risultati di dette analisi consistono in spettri a



pericolosità uniforme in pseudoaccelerazione con il 5% dello smorzamento critico. La scelta degli spettri a pericolosità uniforme anziché di quello deterministico con pari periodo di ritorno, è stata dettata dalla impossibilità di separare all'interno della zona sismogenetica il contributo di ciascuna singola struttura, e pertanto si è ritenuto più corretto utilizzare il contributo cumulato, su base probabilistica, della scuotibilità derivante da tutte le potenziali sorgenti esistenti nell'area. In particolare utilizzando il catalogo dei terremoti (Gruppo di Lavoro CPTI, 1999), le zone sismogenetiche (Scandone, 1999) e leggi di attenuazione (Sabetta e Pugliese, 1996), si sono ottenuti per il centro oggetto di indagine i valori attesi di picco di accelerazione ( $P_g$ ), picco di velocità ( $P_{g_v}$ ), Arias Intensity ( $A_i$ ), durata dell'evento ( $d$ ), ordinate spettrali per i vari periodi, in termini di pseudovelocità ( $P_{s_v}$ ) al 5% dello smorzamento critico (da relazione del Politecnico di Milano per il completamento degli studi di MS per la città di Terni). A partire dagli spettri ottenuti sono stati generati accelerogrammi sintetici (Sabetta e Pugliese, 1996), fissata la magnitudo e distanza compatibile con la  $P_g$  ottenuta dall'analisi precedente.

In particolare si è ottenuto uno spettro in pseudoaccelerazione e un relativo accelerogramma per il sito, considerando un evento con magnitudo 5.5 e distanza epicentrale 7.0 km.



Spettro utilizzato per il sito di Terni dal Politecnico di Milano in occasione degli studi di MSS del posto sisma di Narni (16.12.2000) e per il completamento degli studi di microzonazione sismica del PRG di Terni (2002-2004) tempo di ritorno di 475 anni.

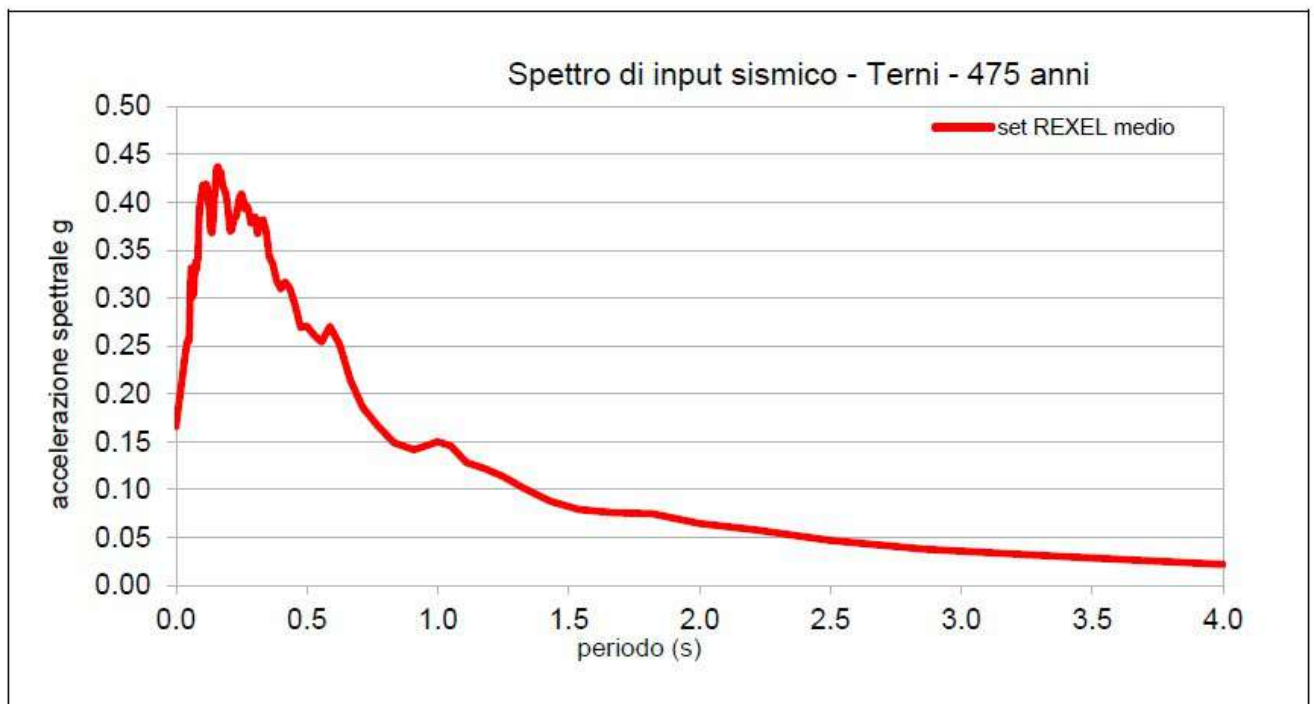
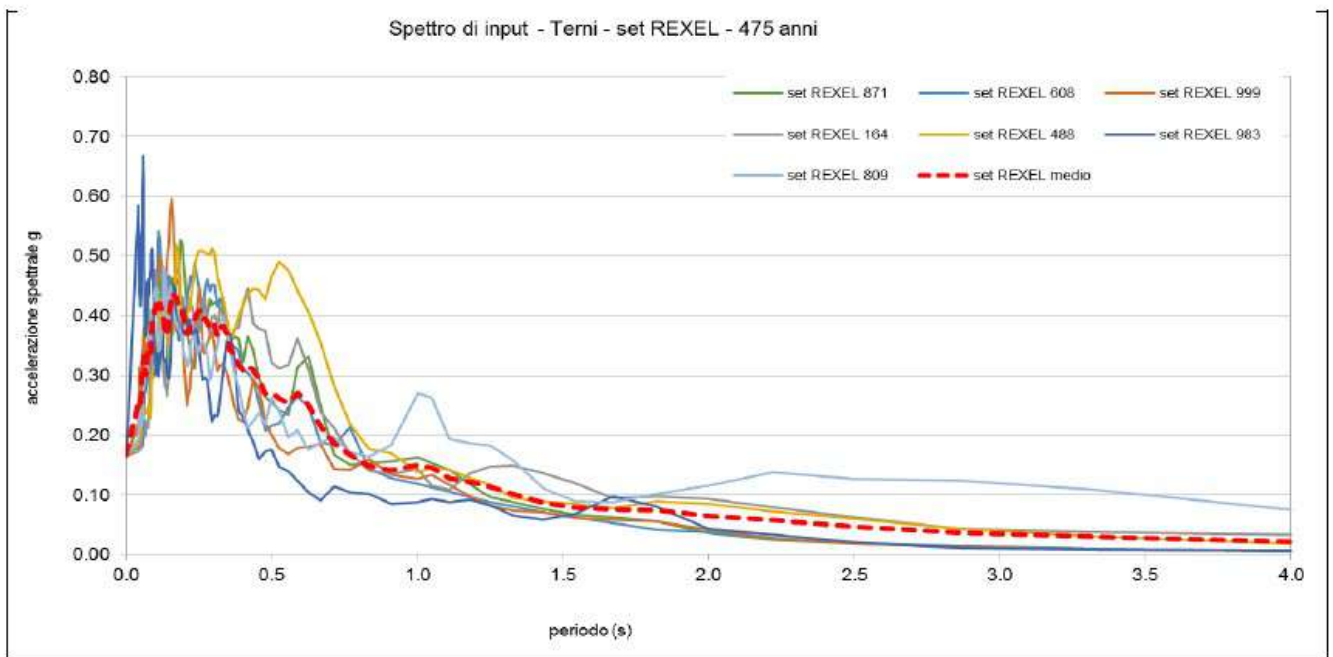
I risultati delle analisi sono stati riassunti in una serie di spettri elastici in pseudo accelerazione calcolati per ciascuna stratigrafia tipo (stratigrafie individuate per le varie zone della città). Per ogni spettro elastico è stata calcolata l'intensità spettrale (SI) nell'intervallo 0.1-0.5 s, assunto come

$$SI (PSV) = \int_{0.1}^{0.5} PSV(T, \xi) dT$$

representativo del periodo proprio delle tipologie di edifici presenti nell'area e nell'intervallo 0.1-2.5 s come definito da Housner (1952). L'intensità spettrale è stata calcolata sugli spettri in pseudovelocità (PSV) al 5% dello smorzamento critico  $\xi$ . Sono stati quindi calcolati i rapporti tra l'intensità spettrale calcolata per ciascuna colonna stratigrafica analizzata e l'intensità spettrale dello spettro di input. Questo rapporto ( $Fa$ ) definisce il fattore di amplificazione legato agli effetti di sito, da valutare comunque caso per caso per ogni intervento edilizio, considerato anche il fattore topografico oltre a quello stratigrafico, qui in ogni caso prevalente. I valori del  $Fa$  per gli intervalli di periodo compresi tra 0.1-0.5 s e 0.1-2.5 s sono stati ripresi dallo studio del Politecnico di Milano nell'ambito della Convenzione tra Regione dell'Umbria e Dipartimento di Ingegneria Strutturale. Recentemente il comune di Terni ha avviato la revisione della Microzonazione sismica dell'area centrale della città, in corso di validazione presso la Regione Umbria e DPCN; qui di seguito si riportano i dati del moto di input sismico secondo le disposizioni ICSM 2008, dove gli accelerogrammi sono ottenuti da dataset più recenti e mediate software specifici (Rexel).

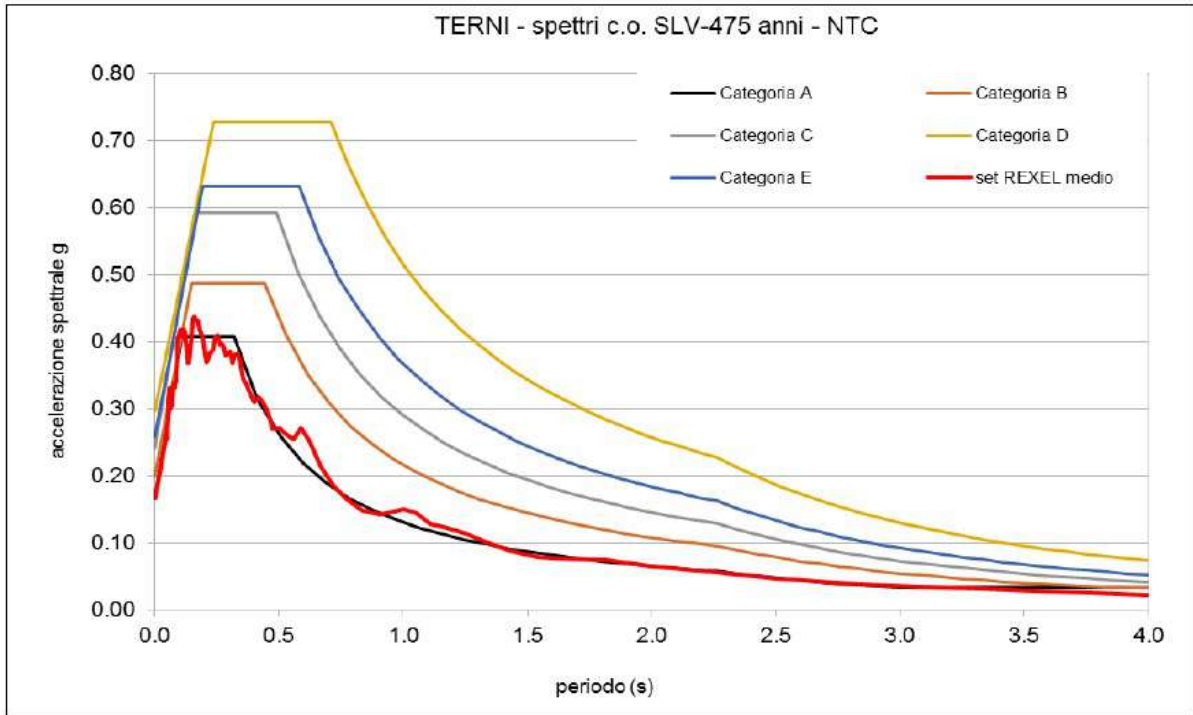
Waveform ID	Earthquake ID	Station ID	Earthquake Name	Date	Mw	Fault Mechanism	Epicentral Distance [km]
871	183	AQK	L'Aquila Earthquake		5.6	Normal	9.3502
608	136	VGG	APP. LUCANO	09/09/1998	5.6	Normal	13.4839
999	190	AQK	AQUILA		5.1	Normal	17.9396
164	47	ALT	IRPINIA EARTHQUAKE	23/11/1980	6.9	Normal	23.7807
488	118	CSC	UMBRIA-MARCHE 3RD SHOCK	14/10/1997	5.6	Normal	22.0159
983	189	AQK	AQUILA		5.3	Normal	17.7228
809	178	GSG	L'Aquila Mainshock		6.3	Normal	22.6311
mean:					5.8		18.13203

Earthquake ID	Station ID	PGA_X [m/s <sup>2</sup> ]	PGA_Y [m/s <sup>2</sup> ]	PGV_X [m/s]	PGV_Y [m/s]	ID_X	ID_Y	Np_X	Np_Y	EC8 Site class
183	AQK	0.80373	0.88424	0.047443	0.069523	11.2813	5.9129	0.82757	0.85269	B
136	VGG	0.72045	0.69103	0.036957	0.038075	9.3346	9.7351	0.64886	0.88732	D
190	AQK	0.19921	0.16033	0.010188	0.012351	13.2423	13.14	0.80861	1.0233	B
47	ALT	0.54875	0.56399	0.050589	0.062836	13.859	13.1752	0.70845	1.1284	A
118	CSC	0.52517	0.62086	0.050845	0.052094	7.1682	7.6614	0.60151	0.64487	A
189	AQK	0.2377	0.21795	0.0097938	0.0085176	17.8205	14.8558	0.62002	0.64625	B
178	GSG	0.29395	0.20815	0.028559	0.03051	6.5579	6.0706	0.81266	0.77099	A
		0.47556	0.47808	0.03348	0.03913	11.32340	10.07871	0.71824	0.85055	

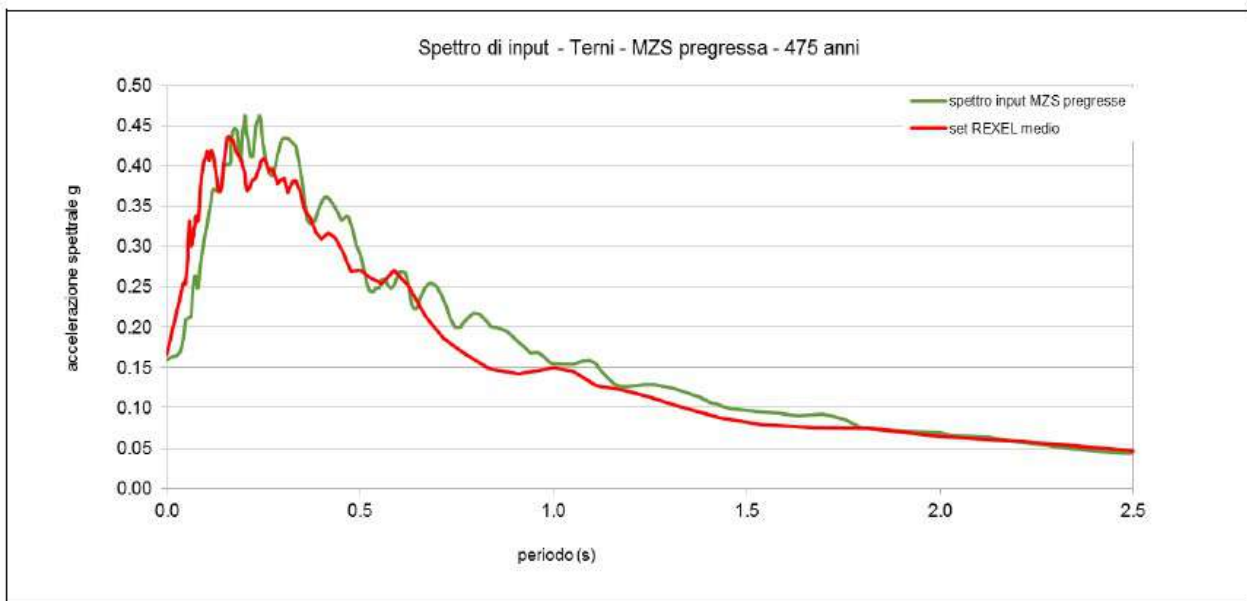


Qui sotto è riportato il confronto tra lo spettro di input sismico per Terni (ottenuto come valore medio di un set composto da 7 accelerogrammi, ognuno derivante da ogni terremoto estratto da Rexel e che il software ritiene significativo per la località prescelta) e lo spettro di sito per un suolo rigido di categoria A (Bedrock). Sono inoltre riportati anche gli spettri per le altre categorie di suolo.



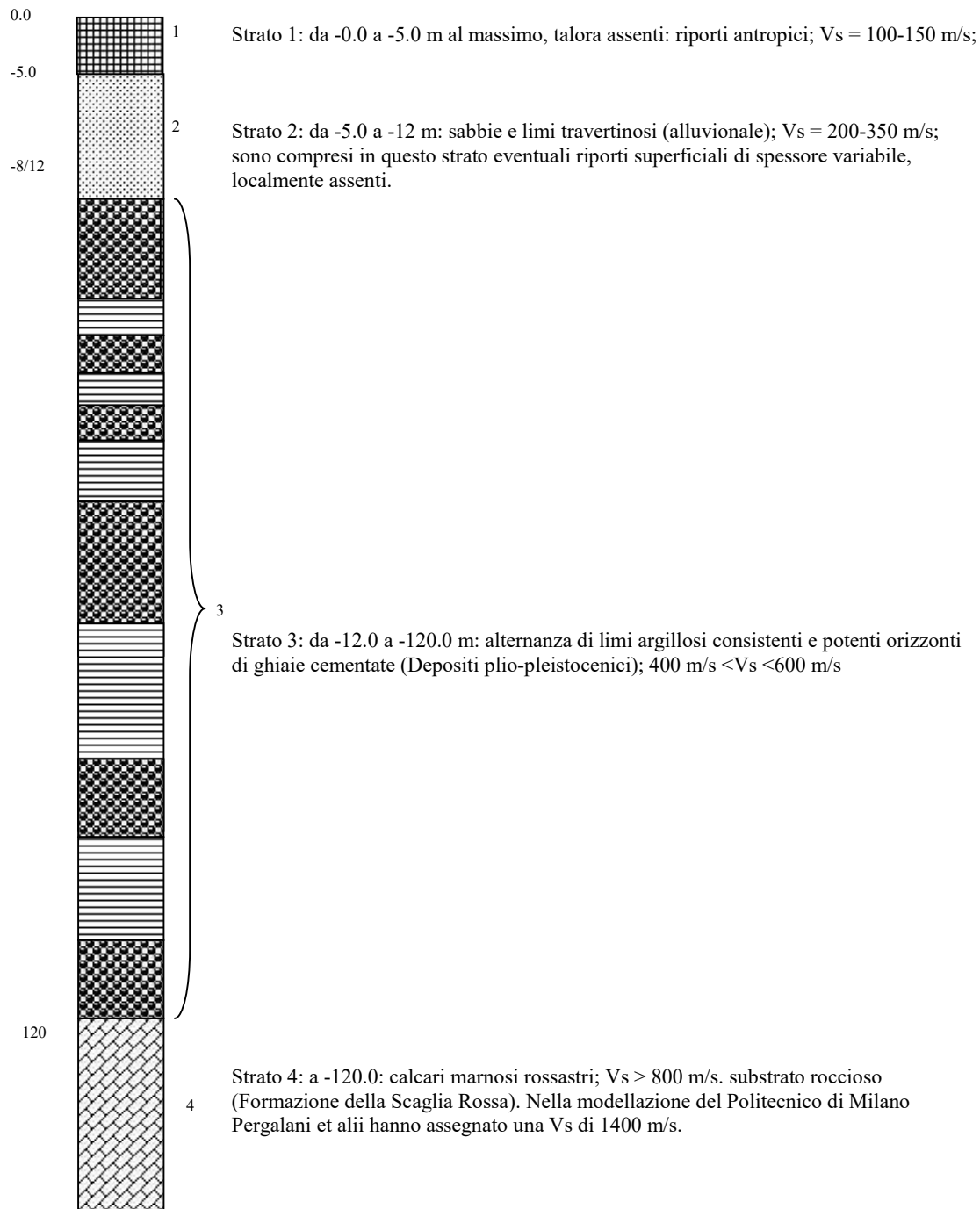


Qui sotto è infine riportato il confronto tra lo spettro di input derivante dagli studi di microzonazione sismica del 2000 (MZS pregresse) determinato dal Politecnico di Milano nel 2002-2003 (di tipo sintetico) e quello ottenuto dalla recente revisione della MSS di Terni del 2015 - in corso di validazione - determinato dagli spettri di Rexel e secondo le indicazioni DPCN – ICSM. Tra i due c'è una sostanziale sovrapposizione, sebbene per quello delle MZS pregresse nel periodo tra 0.25 e 0.4 secondi si osservano valori di picco oltre 0.45 g in 2 punti distinti.



## SISMOSTRATIGRAFIA DI RIFERIMENTO

Sismo-stratigrafia di riferimento del Graben alluvionale ternano, focus su EX DICAT



## CONCLUSIONI

Gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici, idraulici e sismici evidenziati nelle pagine precedenti per l'area Ex DICAT di proprietà comunale, inserita nel piano di valorizzazione dei beni comunali, è caratterizzata dai seguenti punti essenziali:

**1** – La zona in questione vede un'edificabilità priva di condizioni ostative. Pertanto la proposta è attuabile senza particolari prescrizioni.

**2** – Per quanto riguarda gli elementi di rischio idraulico l'ex Dicat rientra nella Fascia C del f. Nera. In questo caso, comunque, le previsioni di Variante possono essere attuate in quanto la normativa di riferimento del PAI non prevede prescrizioni o limitazioni alla destinazione d'uso nel caso di Fascia C (vedi NTA del PAI e PAI Bis art. 30).

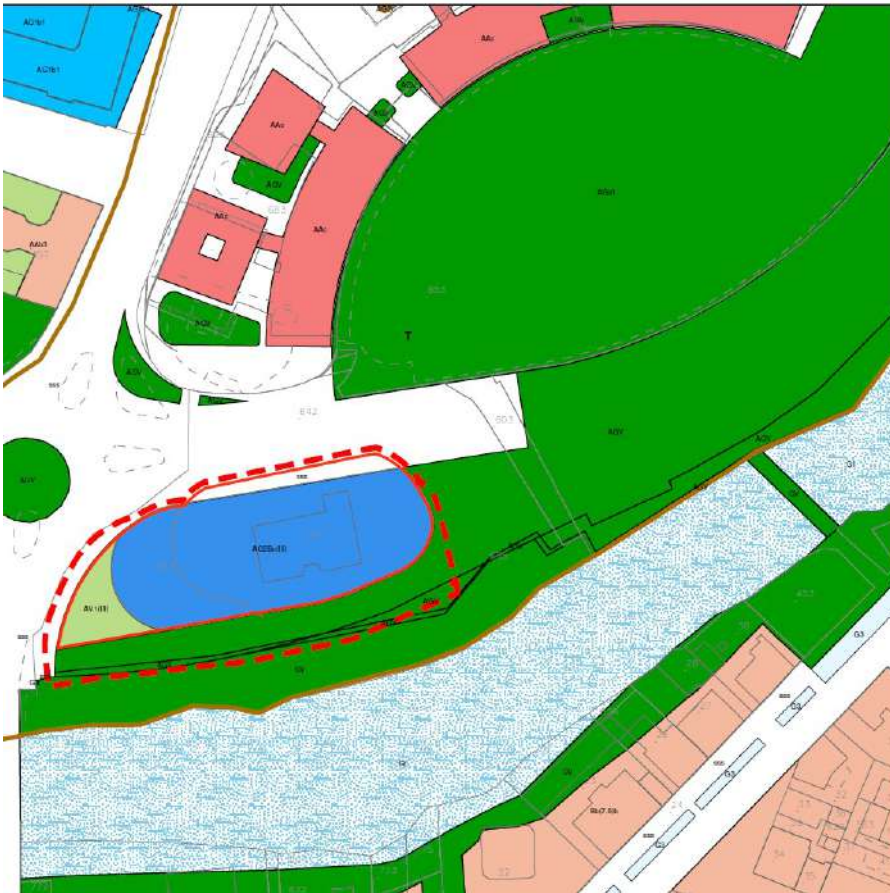
il Funzionario Tecnico  
*Dott. Paolo Paccara - Geologo*



## ALLEGATI ALLA RELAZIONE:

- Planimetria stato di fatto e di variante PRG, su base catastale
- Carta Geologica
- Carta Idrogeologica
- Carta delle aree inondabili
- MOPS – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica - livello 1
- MOPS – Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica livello 3
- Carta di idoneità geologico – ambientale alla destinazione urbanistica

**Stato di fatto:**



**PRG VIGENTE**

Stralcio Tav. A

- Parte Operativa -

**LEGENDA SINTETICA**

ZONE - A PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	Art. N.T.A.
AVI Verde privato	156-174
AAc	
AGV	
A025c(III) Attrezzature di interesse comune	156-163-170
GI	172
ZONE SPECIALI - S	
S	128, 152

— Comparti

DELIMITAZIONI
— Limite variazioni parziale

**Proposta di Variante**



**ZONIZZAZIONE**

Variante parziale al P.R.G.

- Parte Operativa -

**Estratto Tavola "A"**

**LEGENDA SINTETICA**

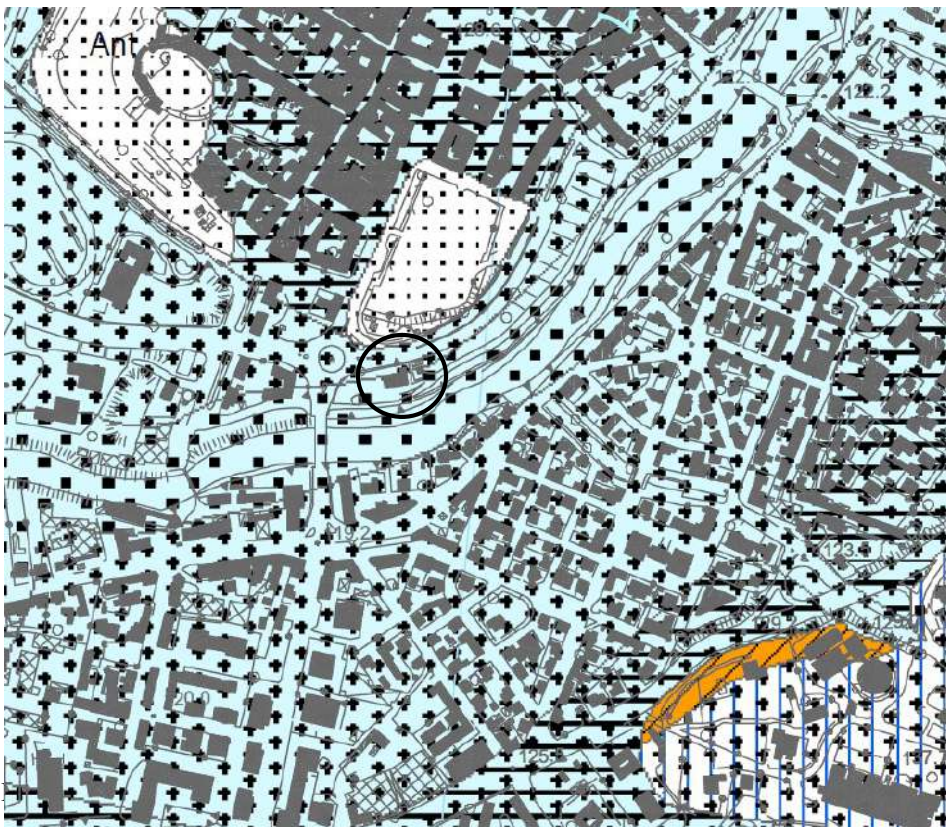
ZONE - A PER INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	Art. N.T.A.
AVI Verde privato	156-174
AAc	
AGV	
A025c(III) Attrezzature di interesse comune	156-163-170
GI	
ZONE SPECIALI - S	
S	128, 152




— Comparti

DELIMITAZIONI
— Limite variazioni parziale



**CARTA GEOLOGICA via Guglielmi ex Dicat**



- |   |            |  |
|---|------------|--|
|  | <b>aA</b>  | <b>Alluvioni:</b><br>Limi sabbiosi e limi argillosi con inglobati depositi lentiformi e nastriformi dighiaie e ghiaie sabbiose sciolte o debolmente cementate, talora a stratificazione incrociata, con intercalazioni di lenti di sabbie bruno-giallastre e di argille grigie |
|  | <b>aB</b>  |  |
|  | <b>ale</b> |  |
- (aA) Depositi alluvionali in rapporto con la morfologia e la dinamica attuale (Olocene)  
(aA) Depositi alluvionali non in rapporto con la morfologia ma in continuità morfologica con aA (Pleistocene-Olocene)  
(ale) Depositi alluvionali non in rapporto con la morfologia nè la dinamica attuale (Pleistocene)

**CARTA IDROGEOLOGICA via Guglielmi – vico dell’Annunziata**





## COMPLESSI IDROGEOLOGICI



Alluvionale



Bacino Tiberino

## PERMEABILITA' DELLE LITOLOGIE AFFIORANTI



Litologie aventi permeabilità alta

Litologie aventi permeabilità media

Litologie aventi permeabilità bassa

## ELEMENTI IDROGEOLOGICI



Captazioni ad uso idropotabile



Captazioni ad uso non idropotabile

120



Isopieze in quote assolute

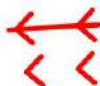
330



Isopieze in quote assolute nelle formazioni carbonatiche



Direzioni principali di flusso delle falde nelle formazioni continentali

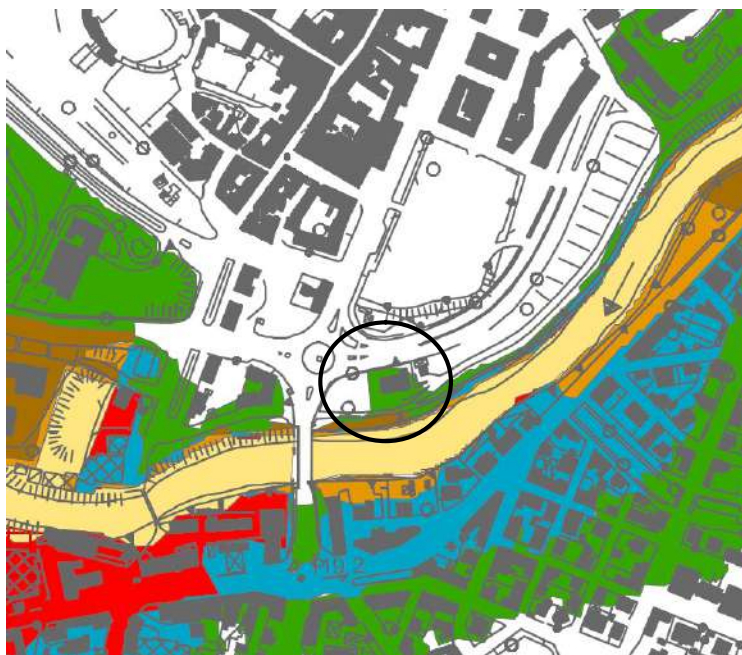


Direzioni principali di flusso delle falde nelle formazioni continentali

Certa

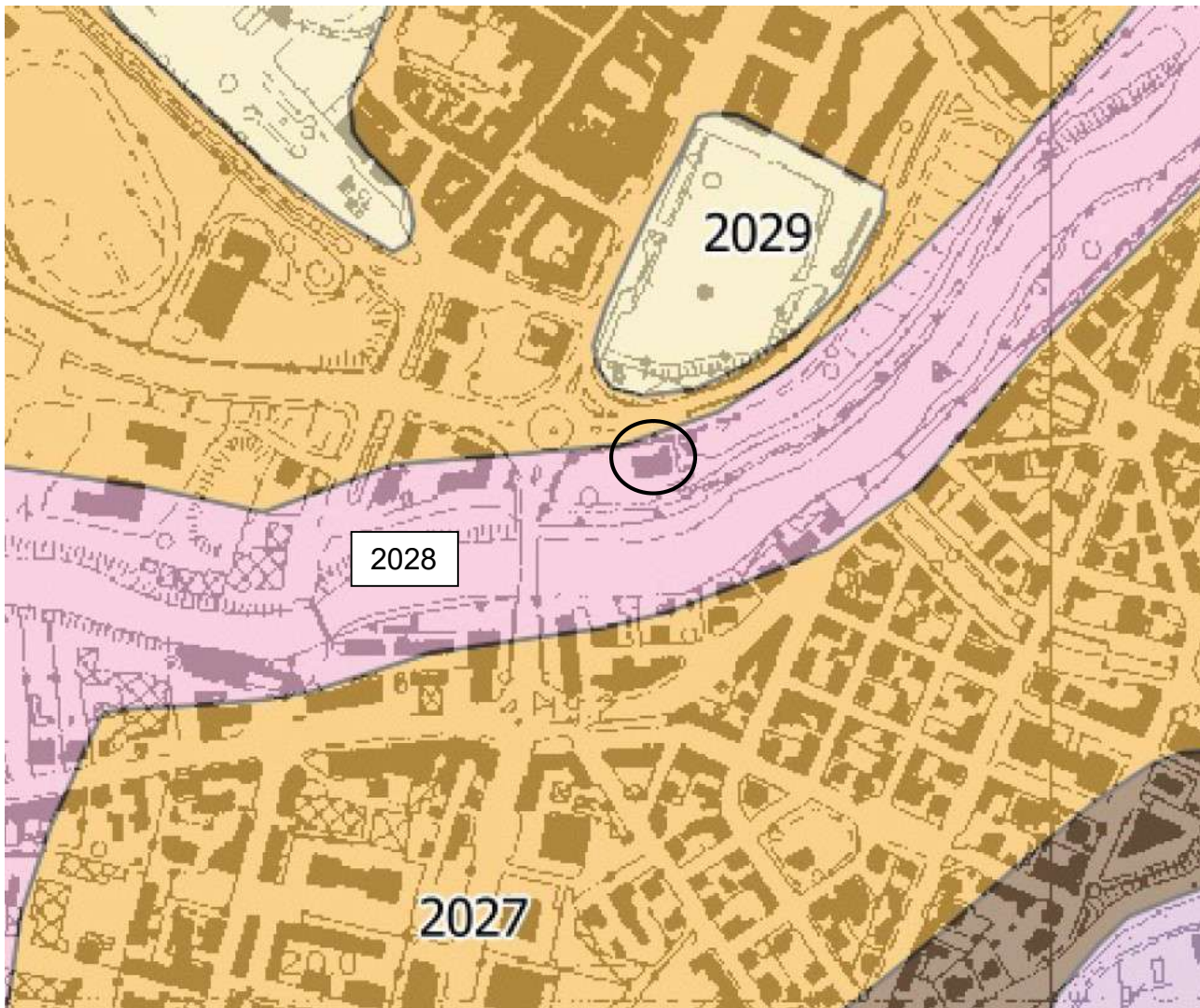
Probabile

## CARTA delle AREE Inondabili, via Guglielmi

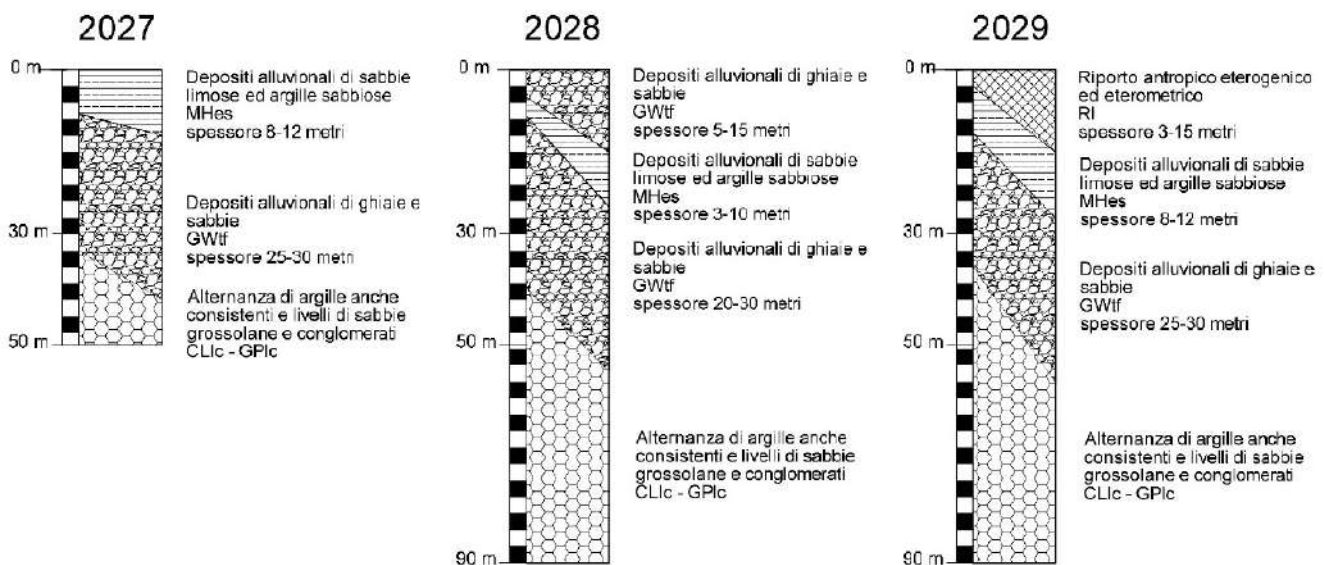


Area R2 , Fascia C PAI f. Nera

MOPS – CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA - LIV 1

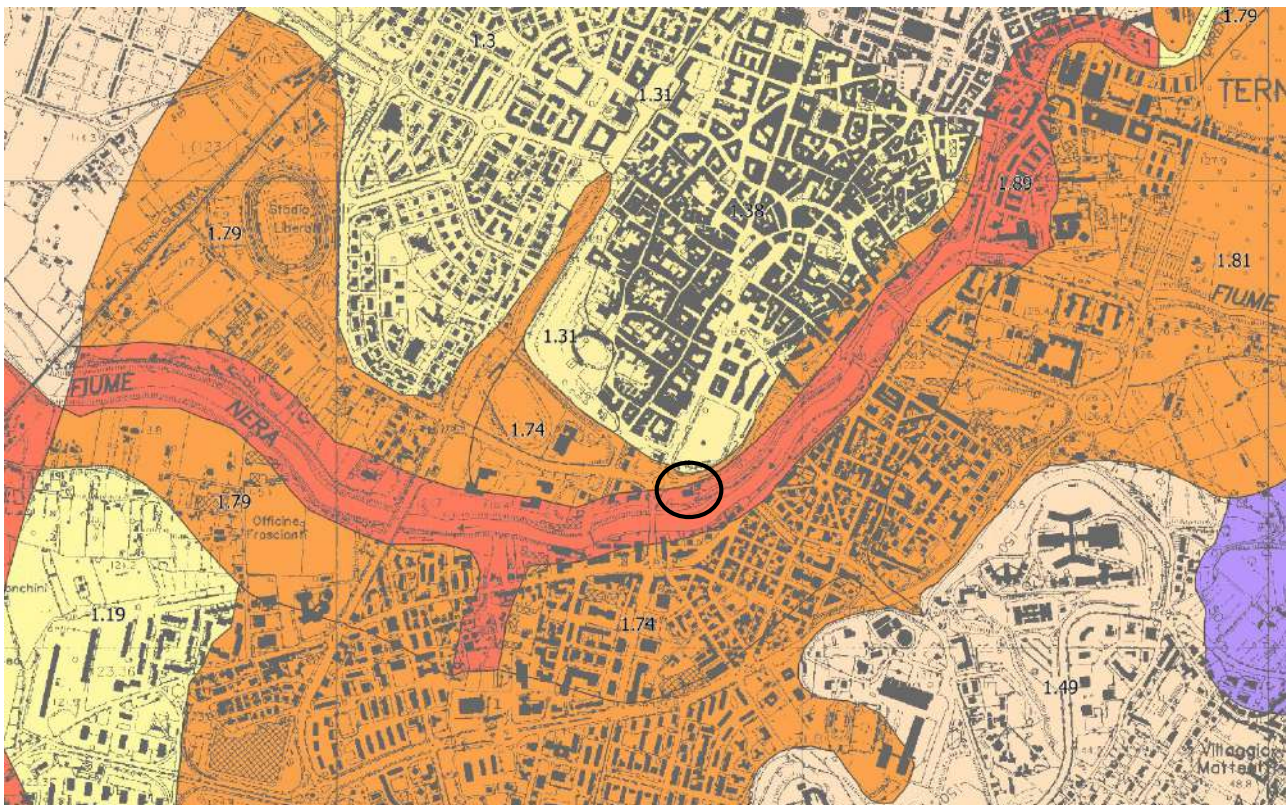


Colonne stratigrafiche






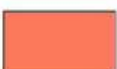



## MOPS – CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA LIVELLO 3



### LEGENDA

## Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali




-  Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA = 1.1 - 1.2)
-  Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA = 1.3 - 1.4)
-  Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA = 1.5 - 1.6)
-  Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA = 1.7 - 1.8)
-  Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA = 1.9 - 2.0)
-  Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA = 2.1 - 2.2)
-  Zona stabile suscettibile di amplificazioni locali (FA = 2.5 - 3.0)



## CARTA DI IDONEITÀ GEOLOGICO – AMBIENTALE ALLA DESTINAZIONE URBANISTICA



### LEGENDA

-  **CLASSE A: ZONA EDIFICABILE**  
 Aree nelle quali sono assenti elementi morfogenetici di dissesto e/o di erosione; le caratteristiche morfologiche dei versanti e le proprietà litotecniche dei terreni sono tali da non ingenerare situazioni di instabilità diffusa.  
 Aree individuate nella carta inventario dei fenomeni franosi del PAI quali dissesti di tipo inattivo o presunto.  
 Aree individuate a rischio di inondazione nel PAI, Fascia C del fiume Nera.
-  **CLASSE B: ZONA AD EDIFICABILITA' CONDIZIONATA**  
 Aree nelle quali sono presenti elementi morfogenetici di dissesto (movimenti franosi quiescenti) o fenomeni di erosione accentuata e di ruscellamento diffuso.  
 Aree con caratteristiche morfologiche dei versanti e proprietà litotecniche dei terreni tali da favorire situazioni locali di instabilità.  
 Aree individuate a rischio elevato di inondazione nel PAI, Fascia B del fiume Nera.  
 Fascia circumlacuale del lago di Piediluco, zone A1 e A2 del PS3
-  **CLASSE C: ZONA AD INEDIFICABILITA' CONDIZIONATA**  
 Aree nelle quali sono presenti elementi morfogenetici di dissesto (movimenti franosi attivi e quiescenti ad elevata probabilità di riattivazione) quali fenomeni di frana da crollo, scivolamenti, scoscendimenti e colamenti.  
 Aree individuate a rischio molto elevato di inondazione nel PAI.  
 Fascia A del fiume Nera e aree R4 di inondazione del reticolo idrografico secondario.



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Comune di Terni

comune.terni@postacert.umbria.it

Documento elettronico sottoscritto  
mediante firma digitale e conservato  
nel sistema di protocollo informatico  
della Regione Umbria

Oggetto: Comune di Terni. Art. 89 del DPR 380/01. PO via Vittime delle Foibe,  
rif. prot. 7891 16/1/23. Trasmissione parere.

Allegato alla presente si trasmette il parere indicato in oggetto.

Cordiali saluti

**FIRMATO DIGITALMENTE**

**Andrea Motti**

**GIUNTA REGIONALE**

Direzione regionale Governo del territorio,  
ambiente e protezione civile.

SERVIZIO: Rischio idrogeologico,  
idraulico e sismico, Difesa del suolo

Sezione Geologica

**Il Responsabile**  
**Andrea Motti**

REGIONE UMBRIA  
Piazza Partigiani 1 06121 Perugia

Telefono: .075 504 4301  
FAX:

Indirizzo email:  
amotti@regione.umbria.it

Indirizzo PEC:  
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

## **Parere geologico**

**Comune di Terni. Art. 89 del DPR 380/01. PO via Vittime delle Foibe, rif. prot. 7891 16/1/23. Trasmissione parere.**

**Premesso** che il comune di Terni ha trasmesso la richiesta indicata in oggetto acquisita al protocollo regionale 10160 del 17/1/23 composta dalla seguente documentazione rilevante ai fine dell'emissione del parere:

- Richiesta di parere,
- Relazione illustrativa,
- Elaborati stato di fatto e di variante,
- Relazione geologica;

### **Visti:**

- l'articolo 89 del DPR 380/01,
- la DGR 2739 del 19/05/82,
- la DGR n. 3806 del 18/06/85,
- la DGR n. 377 del 08/03/10,
- la DGR n. 1111 del 18/09/12,
- gli articoli 86, 106, 107, 109, 199 comma 4 della LR 1 del 21/01/15,
- la DGR n. 1232 del 23/10/17,
- la DGR n. 298 del 04/04/18;

### **Esaminati:**

- la variante di cui all'oggetto che riguarda la trasformazione di un'area di circa 737 mq destinata ad Aree di verde pubblico (AGV) ad Area a verde privato (AV1),
- le banche dati geotematiche a disposizione della Sezione geologica;

**Considerato** che gli studi geologici allegati al progetto costituiscono parte integrante e sostanziale degli strumenti urbanistici;

**Preso atto** che dall'esame degli studi geologici e delle cartografie geotematiche del Servizio Geologico Regionale si rileva la compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio interessato dalla variante in oggetto;

**si esprime parere favorevole**

**ai sensi dell'articolo 89 del DPR 380/01**, in merito alla compatibilità della variante in oggetto con le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio interessato.

Comune di Terni - ACTRA01

**GEN 0013156** del 24/01/2023 - Entrata

Firmatari: **Andrea Motti (24283825)**

Impronta informatica: 9293495e675f1eaa2bb9b2db991b5453df74cf6f123e95dc457f766cb7aa0d14

Sistema Protocollo - Riproduzione cartacea di originale firmato digitalmente



**Regione Umbria**

Giunta Regionale

Perugia 23/1/23

L'Istruttore

Dott. Geol. Francesco Berti

Per presa visione

Il Responsabile di Sezione

Dott. Geol. Andrea Motti